ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

TRIESTE, Giovedì 13 Luglio 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 880 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 816

La situazione finanziaria nell'esposizione del ministro del tesoro

Il Governo chiede la collaborazione del Parlamento e del Paese per avviare il bilancio dello Stato al pareggio

ROMA, 12, sera

La seduta antimeridiana — durante la quale si continua la discussione del bilancio d'Agricoltura — è levata alle 13.

La seduta pomeridiana è aperta alle 15, sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA.

Le trattative italo-jugoslave

CASCINO, sottosegretario alla ETAOInua TOSTI DI VALMINUTA, all'on. Giuriati, dichiara che per la regolazione della questione adriatica il Governo italiano ha condotto le trattative con la Jugoslavia, con il solo Stato, cioè, che abbia titolo e responsabilità per trattare.

GIURIATI rileva che per la questione adriatica si è trattato colla Jugoslavia, mentre una parte della popolazione si dichiara oppressa dall'egemonia della Serbia. Lamenta che il Governo non tenga sufficiente conto del movimento rivoluzionario separatista della Croazia, che non partecipa ai lavori del Parlamento jugoslavo, ma tiene sedute particolari a Zagabria.

Ritiene contrario agli interessi d'Italia favorire la dittatura della Serbia a danno delle altre popolazioni che formano lo Stato serbo-croato-sloveno. (*Approvazioni a destra*).

Per i professori supplenti

NEGRETTI svolge una proposta di legge colla quale si concede ai professori supplenti delle scuole medie e normali una rimunerazione di 300 lire mensili nei mesi di agosto e settembre 1922. Propone che sia assegnato alla Commissione Finanza e Tesoro il termine di cinque giorni per riferire sulla proposta di legge.

PEANO dichiara che il Governo, colle consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

BONOCORE voterà a favore della proposta di legge, dolente che l'iniziativa parlamentare abbia dovuto sostituirsi a quella governativa nel riconoscimento d'un incontestabile diritto.

SICILIANI e TONELLO s'associano, rilevando che si tratta di un provvedimento di vera giustizia.

La presa in considerazione è approvata; quindi la seduta viene sospesa fino alle 16.

L'aspetto dell'aula

Alla ripresa della seduta la Camera è gremita in tutti i settori, specie al Centro e a Sinistra. Sono presenti anche gli on. Nitti, Orlando e Bonomi. Dopo una prolungata assenza, vediamo anche l'on. Mussolini, tutto solo, come al solito, al suo scanno, l'ultimo del settore di destra. Al banco del Governo sono il Presidente del Consiglio on. Facta e tutti i ministri.

L'on. Peano sta per iniziare la sua esposizione, quando entra nell'aula il Presidente della Repubblica argentina, De Alvear, accompagnato dagli on. Schanzer, Tittoni, Pietravalle, Merfodia, Tosti di Valminuta e dal suo seguito di ufficiali argentini e italiani e diplomatici. Tutti i settori e le tribune, il Governo e il Presidente della Camera applaudono a lungo. Il Presidente della Repubblica argentina ringrazia con cenni del capo.

Poco dopo, il Presidente on. De Nicola cede la presidenza all'on. Pietravalle e si reca nella tribuna reale a salutare il Presidente dell'Argentina. L'on. De Nicola stringe con effusione la mano all'illustre uomo, e quindi si siede alla sua destra, conversando affabilmente e mostrandogli i diversi settori della Camera.

L'esposizione finanziaria dell'on. Peano

Frattanto si alza a parlare il ministro del Tesoro, on. PEANO, il quale, fra la più viva attenzione della Camera, esordisce rilevando l'importanza che assume la discussione del bilancio del Tesoro, il quale è il primo concernente quel Ministero che viene esaminato dopo il periodo della guerra, e osserva che detta discussione assume tanto maggiore importanza, in quanto è necessario non limitare lo sguardo alle condizioni presenti, ma estenderlo anche al futuro, indicando, con tutta sincerità, la vera situazione della nostra finanza.

Solo così — aggiunge l'onorevole ministro — si possono trovare i rimedi per evitare fatali conseguenze che, se non avvertite a tempo, potrebbero portare ad un triste avvenire. E' adunque preciso dovere del Governo quello di prospettare con la maggiore chiarezza quali sono le condizioni della pubblica finanza, quale il disavanzo, e quindi le cause che lo determinano, nonchè il modo di porvi riparo.

Il ministro ricorda che nell'esposizione finanziaria fatta alla Camera, nel dicembre dello scorso anno, il suo predecessore valutava il disavanzo dell'esercizio finanziario 1921-1922 nell'importo di 5 miliardi in cifra tonda; passa, pertanto, ad esaminare se, ad esercizio chiuso, tali previsioni possono confermarsi, ovvero abbiano subito modificazioni.

Il deficit per l'esercizio 1921-22

Sta in fatto — egli avverte — che in aggiunta ai 2 miliardi e 779 milioni di maggiori oneri, tenuti presenti dall'on. De Nava, altre spese sono state stanziate, o sono da stanziare, per 589 milioni e che la economia nel «deficit» della gestione granaria, si riduce da 500 a 400 milioni, restando il «deficit» stesso determinato in 600 milioni; per effetto, quindi, di leggi e di decreti, tenuto conto dell'indicato maggior disavanzo granario, la situazione delle spese effettive è peggiorata di 689 milioni.

Sono, peraltro, da aggiungere le maggiori somme stanziate nella categoria movimento di capitali, per un ammontare complessivo di 744 milioni; e poichè per le costruzioni di strade ferrate non si hanno variazioni che influiscano sulla differenza a carico del bilancio, nel complesso, se si tengono presenti le sole variazioni dipendenti da leggi già approvate, la situazione finanziaria dell'esercizio 1921-22 viene a peggiorare di 796 milioni, tenuto conto di partite minori.

Ma — avverte il ministro — altre spese fanno carico all'esercizio considerato. In primo luogo, quella di 1 miliardo e 896 milioni, per spese di liquidazioni di guerra, di cui solo 668 milioni, nella parte effettiva, e 80 milioni, nel movimento di capitali, rappresentano una vera nuova passività, mentre il restante importo concerne regolazioni contabili.

Altri progetti di legge si trovano, poi, dinanzi al Parlamento per la loro approvazione. Notevole, fra tutti, quello inteso a dare assetto alla gestione ferroviaria per l'esercizio 1921-22, e da cui si rileva che il disavanzo di detta gestione, già presunto in 350 milioni, sale a 960 milioni, con un aumento di 610 milioni; quello concernente la spesa di 145 milioni per la maggior forza sotto le armi; nonchè altri autorizzanti maggiori spese per 553 milioni. Nell'insieme, le spese dipendenti da disegni di legge ascendono a 2 miliardi e 46 milioni. In complesso, fra leggi e disegni di legge, il disavanzo sale di 2 miliardi e 842 milioni.

Di fronte a tale maggior carico, stanno le maggiori entrate:

Le entrate effettive hanno subìto un incremento notevole: le entrate principali presentano, infatti, nel complesso, un ulteriore beneficio di oltre un miliardo e 200 milioni, in quanto, in confronto dei 12 miliardi preventivati, raggiungono ora i 13 miliardi e 200 milioni. A costituire tale somma concorrono: per 4 miliardi e 810 milioni le imposte dirette; per 3 miliardi e 250 milioni i monopoli industriali e il lotto; per 380 milioni i monopoli commerciali; per 2 miliardi e 200 milioni le tasse sugli affari; per 1 miliardo e 950 milioni le imposte sui consumi e per 610 milioni i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

Per le entrate minori resta confermato il presunto maggiore gettito di 250 milioni, per cui rimane l'accennato beneficio di 1 miliardo e 200 milioni, che concorre a ridurre a 1 miliardo e 642 milioni il «deficit» dell'esercizio.

Tale «deficit», aggiunto a quello previsto nel dicembre scorso in 4 miliardi e 939 milioni, fa salire il disavanzo complessivo della gestione a 6 miliardi e 581 milioni, cifra che si attenua a 6 miliardi e mezzo, tenuto conto delle economie che verranno sicuramente realizzate in sede di consuntivo. Il maggior «deficit» di 1 miliardo e mezzo trae origine da cause già considerate nell'esposizione finanziaria del dicembre scorso, delle quali solo di recente è stato possibile precisare gli effetti sul bilancio, oltrechè da sopraggiunte nuove esigenze.

Le previsioni per l'esercizio 1922-23

Secondo il bilancio presentato alla Camera nel novembre 1921, era previsto, per il 1922-23, un disavanzo di 2 miliardi e 852 milioni, cifra che si eleva a 2 miliardi e 863 milioni per effetto di una variazione introdotta, durante la discussione parlamentare, nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici. Il ministro del Tesoro, però, in occasione della esposizione finanziaria, faceva presente che occorreva tener conto di oneri, dei quali non si era resa possibile l'inscrizione in bilancio, perchè non ancora legittimati dalle necessarie approvazioni legislative: egli stabiliva, pertanto, il disavanzo nella cifra tonda di 3 miliardi.

Ora, sta in fatto che al bilancio 1922-23 dovranno far carico, per leggi già approvate, 470 milioni di nuovi oneri, cui è però da contrapporre la riduzione di 308 milioni per provvedimenti relativi alle aziende esercenti servizi pubblici di trasporto, con un aggravio differenziale di 162 milioni. Altre spese gravano però sul bilancio stesso, in conseguenza di disegni di legge che trovansi dinanzi al Parlamento, per un importo complessivo di 675 milioni di maggiori spese. Aggiungendo a questo importo i 162 milioni di cui sopra, risulta un totale di maggiori impegni per 837 milioni.

Ma altre spese faranno carico all'esercizio 1922-23. Anzitutto è da annoverare il disavanzo nella gestione ferroviaria, che si verificherà in cifra ancora cospicua; deve, poi, tenersi conto delle somme necessarie per integrare gli stanziamenti dei bilanci dei vari Ministeri, anche in relazione al presunto ulteriore incremento delle entrate. Per questi due titoli si presume il maggior carico di un miliardo in cifra tonda.

La categoria delle costruzioni delle strade ferrate dovrà pure subire variazioni per effetto di leggi; ma alla relativa spesa sarà provveduto con accensione di debiti.

Quanto alla categoria movimento di capitali, essa subirà un aumento di 695 milioni; al quale importo è da provvedersi per 675 milioni con accensione di debiti; onde rimane a carico del bilancio la sola differenza di 20 milioni. In complesso, quindi, nelle tre categorie risulta la maggiore spesa di 1 miliardo e 857 milioni.

Senonchè, nel 1922-23 può farsi sicuro assegnamento sopra un maggiore rendimento di entrate principali in confronto alle previsioni del bilancio. Tali entrate sono, infatti, previste in 11 miliardi e 525 milioni, mentre gli accertamenti per l'esercizio testè chiuso superarono, come si è già rilevato, i 13 miliardi e 200 milioni; può quindi prudenzialmente valutarsi l'incremento di 1 miliardo e 100 milioni, con che la previsione del 1922-23 rimane inferiore di circa 600 milioni all'accertamento del 1921-22.

Per le entrate minori possono farsi meno favorevoli previsioni: in linea prudenziale può valutarsi una riduzione di proventi di 378 milioni, tenuto conto della riduzione di 278 milioni in dipendenza di leggi.

Contrapponendo, quindi, ai maggiori aggravi, previsti in 1 miliardo e 857 milioni, il miglioramento differenziale di 722 milioni, presumibilmente realizzate nelle entrate, entrate, viene a risultare il peggioramento di 1 miliardo e 135 milioni, in dipendenza del quale il disavanzo dell'esercizio 1922-23 sale, per tutte le categorie di bilancio, da 2 miliardi e 863 milioni a 3 miliardi e 998 milioni, e cioè a 4 miliardi in cifra tonda.

Lo stato di cassa del tesoro

Gli incassi effettivi, dal 1.o luglio 1921 al 21 maggio ultimo scorso, ammontarono a 16 miliardi e 947 milioni; di fronte ad essi avemmo pagamenti effettivi per circa 16 miliardi e 247 milioni; si ebbe quindi un aumento del fondo di cassa per circa 700 milioni. Gli incassi provenienti da operazioni di tesoreria, compresi nel suddetto importo di 16 miliardi e 947 milioni, ascendono a 4 miliardi e 528 milioni, e derivano da un aumento nel collocamento dei buoni ordinari per 5 miliardi e 202 milioni, e da diminuzioni di circa 517 milioni nella circolazione bancaria per conto dello Stato e 157 milioni nel credito della Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero.

Il debito pubblico, circolazione compresa, è salito da 107 miliardi e 238 milioni, quale era al 30 giugno 1921, a 113 miliardi e 930 milioni, quale risulta al 31 maggio ultimo scorso. A costituire tale somma concorrono: il debito pubblico prebellico per 13 miliardi e 358 milioni; i prestiti nazionali per 35 miliardi e 905 milioni; i buoni ordinari per 25 miliardi e 253 milioni; i buoni poliennali per 7 miliardi e 238 milioni; la circolazione bancaria a debito del Tesoro e la circolazione di Stato per 10 miliardi e 328 milioni; i prestiti all'estero (computati alla pari) per 21 miliardi e 361 milioni; i depositi in conto corrente fruttifero della Cassa depositi e prestiti per 487 milioni.

La circolazione e gli istituti di emissione

La circolazione bancaria, dopo aver raggiunto il suo importo massimo di 19 miliardi e 731 milioni, alla fine di dicembre 1920, si riduceva a 17 miliardi e 922 milioni circa al 30 novembre 1921; e risaliva, al 31 dicembre ultimo, a 19 miliardi e 209 milioni, cifra questa — è bene notarlo — inferiore di oltre mezzo miliardo al massimo sopraindicato.

Fortunatamente, dal gennaio a oggi, i biglietti emessi per dar modo agli Istituti di credito di fronteggiare il pericolo di forti e rapidi rimborsi di depositi passivi, e sorreggerli, sono stati in buona parte riassorbiti; talchè al 31 maggio u. s. la circolazione globale si era ridotta a 17 miliardi e 320 milioni.

A codesto alleggerimento — com'è naturale — fa riscontro una sensibile diminuzione degli impieghi bancari; le anticipazioni, soprattutto, segnano la riduzione di 1 miliardo e 177 milioni. Anche negli sconti cambiari si avverte ora una non dubbia tendenza alla diminuzione.

I biglietti bancari a debito del Tesoro dalla più alta mèta di 10 miliardi e 940 milioni, toccata alla fine di ottobre 1920, erano, al 31 maggio, discesi a 8 miliardi e 61 milioni, con più di 2 miliardi e 800 milioni di alleggerimento. Il che dimostra come il Tesoro non sia venuto meno al solenne impegno assunto dinanzi al Parlamento ed al Paese di ritirare gradualmente i biglietti spesi per suo conto. Ed è ferma intenzione del Governo di perseverare in questa via: per percorrerla sino in fondo — esclama l'on. Peano — è però indispensabile porre freni e ridurre le spese pubbliche.

Le riparazioni e la crisi

L'on. Peano passa quindi a dire delle riparazioni alle quali l'Italia ha diritto in base ai trattati di pace sottoscritti a Versailles, a San Germano, a Neuilly e al Trianon.

Premesso che nel bilancio 1921-22 erasi previsto, per questo cespite, l'introito di un miliardo, e che per massima parte tale somma figurerà quasi per intero fra le entrate del detto esercizio, egli informa che una delegazione della speciale Commissione costituita presso il Ministero del Tesoro, si è recata ultimamente a Parigi, ove ha concertato il programma delle richieste di cui può sperarsi il soddisfacimento entro questo anno, gettando le basi e fissando i capisaldi per le richieste relative all'anno venturo. L'onorevole ministro rammenta che la percentuale assegnataci nel reparto dei pagamenti fu stabilita in una cifra eccessivamente modesta, segnatamente in confronto col solo Stato, cioè la Germania, dal quale si potessero attendere sollecite e notevoli corresponsioni. Accenna, poi, al grave problema del debito estero, avvertendo che da un punto di vista generale la condotta dell'Italia non può essere diversa dalla condotta degli Stati già alleati ed associati di fronte agli Stati già nemici e vinti. Non sembra logico, infatti, rileva l'onorevole Peano, richiedere a noi, vincitori, a noi che per una causa comune dovemmo sottoporci ad uno sforzo così gigantesco e così superiore ai nostri mezzi, più di quanto si domandi a coloro che provocarono il conflitto e contro cui combattemmo.

Accenna poi brevemente al problema delle ferrovie della «Südbahn».

Indi l'onorevole ministro si sofferma a parlare della crisi economica che travaglia non solo il nostro Paese, ma il mondo intero, avvertendo come sia dovere dello Stato di facilitare i traffici e, specie per l'Italia, di favorire la introduzione delle materie prime. Soggiunge che, pure non potendosi nè dovendosi intervenire direttamente a favore di queste o di quelle industrie, occorre non aggravare, con un regime fiscale incerto e vessatorio, il libero svolgimento delle forze produttive del Paese, agevolando in pari tempo il concorso del capitale straniero, offertoci a buone condizioni. Annunzia la presentazione di un disegno di legge ispirato a tali concetti.

Il ministro Peano proclama dovere sacro

una politica di restrizione e di sacrificio

Per il traffico marittimo e le terre redente

Negli esercizi dal 1916-17 al 1921-22 le somme versate alla gestione del traffico marittimo e attinte al bilancio dello Stato, ascendono a 7 miliardi e 700 milioni.

Nel bilancio dell'esercizio 1922-23 sono stanziati 308 milioni per ammortamenti, interessi e utile industriale relativi a piroscafi noleggiati dallo Stato, 140 milioni per il mantenimento delle linee già sovvenzionate dal cessato Governo austro-ungarico, e 160 milioni per i viaggi, in requisizione speciale, di piroscafi sovvenzionati dallo Stato. Ma anche in relazione alle proposte contenute in apposito disegno di legge, tali spese verranno certamente contenute in cifre minori; mentre per il successivo esercizio 1923-24, cessando gli oneri più gravi dipendenti dalla guerra, rimarranno in bilancio per il traffico marittimo le sole spese relative all'assetto normale del servizio.

I fondi assegnati per i risarcimenti dei danni di guerra, per le opere di ricostruzione, per l'assistenza ai profughi, per il cambio della valuta, ecc., *ascendono all'ingente importo di 12 miliardi e 350 milioni circa. Ciò è da rilevare come prova dello sforzo che la Nazione ha saputo compiere per il rifiorimento delle terre che più soffersero nelle vicende della guerra e di quelle che sono state ricongiunte alla Patria.*

Le pensioni di guerra liquidate al 30 aprile 1922 raggiungono il numero di 790.880 e superano l'importo annuo di 506 milioni per gli invalidi, mentre si aggirano intorno ai 656 milioni per i congiunti dei caduti.

I conferimenti delle pensioni che rimangono ancora da assegnare sono con ogni mezzo accelerati e si confida che, entro il corrente anno, potranno essere condotti a termine. L'on. Peano assicura che assolverà, al più presto, l'obbligo fatto dalla legge 23 dicembre 1920, di presentare un disegno di legge per la riforma tecnico-giuridica delle pensioni di guerra.

La necessità della più rigida economia

Come sopra ho dimostrato, avverte l'oratore, il disavanzo dell'esercizio 1921-22 è di 6 miliardi e mezzo, mentre il disavanzo del 1922-23 si aggira sui quattro miliardi. Sarebbe vano dissimularsi la gravità della situazione; ma bisogna pure tener conto, per valutare queste cifre, di alcuni elementi che contribuiscono a costituire il disavanzo stesso, e che hanno, per loro natura, carattere transitorio. A carico del 1921-22 stanno, infatti, un miliardo e 608 milioni per spese di liquidazione della guerra. Anche le somme stanziate per riparare i danni di guerra sono, per loro stesse, destinate gradatamente a diminuire.

In ogni modo, è necessario affrontare con animo deliberato, senza titubanze, il problema del pareggio del bilancio. Per raggiungere tale scopo è indispensabile che nuove spese non vengano sollecitate e, talvolta, imposte; che le economie sieno con tenacia di propositi attuate e che i provvedimenti intesi a migliorare e accrescere i proventi erariali, vengano rapidamente esaminati, discussi e approvati.

Ogni scopo di utilità pubblica o sociale, per conseguire il quale potrebbero invocarsi mezzi finanziari a carico dell'erario, devesi — nel momento attuale — reputare secondario e differibile. Perdurando lo squilibrio nello stato della finanza, nessuna iniziativa potrebbe recare buoni frutti, se intanto aggrava le difficoltà dell'erario. Ciò devono specialmente comprendere gli impiegati e agenti dello Stato, che hanno dato prova, anche nelle ore più difficili, di grande abnegazione e di amore per il Paese. A tale riguardo l'onorevole ministro dichiara che è intendimento fermo del Governo di non accogliere nessun invito a eccedere il limite della spesa attuale consolidata.

Non sarà trascurato un riesame delle proposte di nuovi oneri che si trovano davanti al Parlamento, per limitarle o ridurle, secondo criteri severamente restrittivi e in nessun caso sarà fatto uso di decreti-legge, i quali toccano le più gelose prerogative parlamentari, sottraendo al controllo del potere legislativo l'autorizzazione a disporre delle pubbliche risorse.

Anche nelle spese inscritte in bilancio o autorizzate da provvedimenti aventi valore di legge, saranno apportate le maggiori falcidie. Forti riduzioni ed economie saranno innanzi tutto realizzate nell'azienda ferroviaria, in modo da eliminare, come si confida, il deficit entro quattro o cinque esercizi.

Il Ministero intende, poi, che nessuna nuova costruzione di ferrovie venga intrapresa e che, per quelle già iniziate, si continuino i lavori limitatamente alle linee che siano assolutamente indispensabili, distribuendo, peraltro, l'onere nel maggior numero di anni. Propone, del pari, di rivedere tutti gli stanziamenti per le opere portuali e di non iniziare nuove opere pubbliche che non sieno strettamente necessarie per il miglioramento economico del Paese.

Saranno altresì rivedute tutte le spese degli altri bilanci; con particolare cura dovrà esaminarsi il bilancio dei servizi postelegrafonici, il quale grava sull'erario per somma di gran lunga superiore ai proventi e nel quale è indispensabile apportare le maggiori riduzioni. Nel bilancio della Guerra e in quello della Marina, che risentono ancora delle organizzazioni create nel periodo bellico, saranno apportate riduzioni senza diminuire l'efficienza della difesa dello Stato, eliminando i servizi superflui. Altre economie si potranno avere dalla soppressione di alcuni uffici che sono ancora una conseguenza della guerra. Un provvedimento da cui il bilancio ricava indubbiamente un sensibile vantaggio, è quello della diminuzione portata al saggio degli interessi sui buoni del Tesoro.

Le maggiori entrate

A ricostruire la finanza dovrà concorrere il riordinamento delle entrate, più che l'imposizione di nuovi tributi.

Un introito di 250 milioni si può prevedere, pel 1923, allorchè andranno in riscossione i nuovi ruoli per l'imposta patrimoniale. Il Governo intende anche stralciare dal progetto di riforma delle imposte dirette, la parte riguardante l'imposta complementare sul reddito, che ha in certo modo carattere autonomo. Quando la nuova imposta entrerà in applicazione, potrà dare 150 milioni di nuovo gettito, anch'esso, però, in pieno sviluppo solo nel 1923.

Dinanzi al Parlamento è inoltre il progetto che istituisce l'imposta sulla cifra degli affari, la quale, fondamentalmente, sostituirebbe la tassa sugli scambi, con assai maggior estensione. Da essa non è azzardato prevedere un gettito nuovo di 300 milioni.

L'imposta sulla ricchezza mobile è anche suscettibile di sviluppo. Indipendentemente dagli incrementi normali, si può calcolare, per il titolo in esame, un aumento continuativo di almeno 300 milioni all'anno. Altre provvidenze minori il Governo si propone di adottare, ritoccando la tassa sugli scambi e le tasse sugli affari e da tale ritocco potrà derivarne un provento di 150 milioni.

Il Governo ha anche ferma intenzione di attuare il provvedimento inteso ad assoggettare i titoli al portatore ad una parte almeno degli oneri che gravano sugli altri contribuenti, provvedimento equo e temperato che potrà dare un gettito di 200 milioni.

Nell'insieme trattasi di un miliardo e 350 milioni di maggiori proventi, dei quali si gioverà il Tesoro per ridurre il deficit del bilancio dello Stato. L'on. Peano accenna, da ultimo, ai due progetti che trovansi dinanzi al Parlamento, sulla riforma delle imposte dirette e sulla riforma dei tributi locali.

Ricordati, infine, i sacrifici e gli sforzi compiuti nel periodo del Risorgimento, in oltre dodici anni, dal 1862 al 1875, per raggiungere il pareggio, l'onorevole ministro così conclude:

La perorazione al sacrificio

«Onorevoli colleghi! Vi ho esposto con tutta sincerità la reale situazione della pubblica finanza e sento che verrei meno al dovere se, con pari sincerità, non aggiungessi che se non ci arrestiamo sulla china delle continue spese, il nostro Paese si troverà esposto a pericoli assai gravi. Con la valuta deprezzata, la cassa che giornalmente attinge al credito, un debito pubblico sproporzionato alle risorse erariali, s'impone la più severa politica di restrizione e di sacrificio. E' codesto dovere sacro.

Il Governo è pronto ad affrontare tutte le responsabilità, ma sente che gli sforzi suoi sarebbero vani, se non potesse fidare sul concorso del Parlamento, dal quale invoca una cordiale collaborazione, che indichi e proponga riduzioni di spese, che il Governo sarà ben lieto di tradurre in atto. Ogni nostra opera sarebbe sterile e priva di valore, se ci mancasse qui e fuori di qui, la vostra piena solidarietà. Il Governo nulla può, specie nell'arginare le spese, senza l'aiuto del Parlamento. La convinzione profonda della necessità inderogabile di fare economie, di iniziare, con forte volere, un regime della più austera, della più rigida parsimonia, non deve essere solo di noi, ma di tutti. Certo, nel regime parlamentare nostro che ci tiene a contatto del popolo, che lavora, produce e attende segni tangibili dell'interessamento dello Stato, è duro sacrificio farci apostoli di invito alla rassegnazione, e — se occorre — alle sofferenze; ma questo sacrificio è un po' come l'atto crudele e benefico del medico che guarisce l'infermo.

Se voi ci assisterete nelle nostre iniziative, noi potremo assolvere il compito, degno — per le sue finalità — dei prodi che caddero con la visione della Patria grande.

E' necessario che ognuno di noi concorra a formare nel Paese la coscienza della gravità della situazione. Ciascuno sappia che solo a prezzo di ogni più dolorosa rinuncia si possono consolidare i frutti della vittoria. Tutte le energie sane e fattive della Nazione debbono collaborare affinchè lo squilibrio finanziario vada — sia pure gradatamente — ma con ritmo sicuro, attenuandosi, fino a scomparire del tutto. Ogni bisogno, singolo o particolare, deve tacere dinanzi alla necessità che oggi si manifesta improrogabile di salvare la Nazione dalla rovina finanziaria ed economica. Governo, Parlamento e Paese sieno uniti in questa grande opera di restaurazione nazionale, dalla quale soltanto la Patria attende la salute!»

(Vivissimi applausi salutano la fine del discorso dell'on. Peano e molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore, mentre l'Estrema Sinistra rumoreggia).

Si riprende poi la discussione della legge sul latifondo, che sarà continuata nella seduta antimeridiana di domani, mentre nella pomeridiana s'inizierà la discussione del bilancio del Tesoro.

La seduta è levata alle 20.50.

Stamane i deputati fascisti on. Mussolini e Ciano, si sono recati a palazzo Viminale dove sono stati ricevuti dall'on. Facta, col quale hanno avuto un lunghissimo colloquio sulla situazione interna e parlamentare.

La situazione parlamentare

Le vacanze entro la prossima settimana

ROMA, 12, sera

I lavori parlamentari dureranno ancora almeno una settimana. Esaurita la discussione sull'esposizione finanziaria, fatta oggi dall'on. Peano, il Governo presenterà la domanda di esercizio provvisorio. Si prevede che l'esercizio provvisorio potrà essere preso in esame domenica, in una seduta straordinaria.

Nella prossima settimana la Camera sarà chiamata a discutere l'esame di Stato, del quale il gruppo popolare ha fatto una «conditio sine qua non» per rinnovare il patto di solidarietà al Ministero. L'on. Facta, nel colloquio di ieri l'altro con l'on. Meda, dette appunto affidamenti al «leader» popolare per la discussione sull'esame di Stato. Il Governo ha deciso che il progetto sull'esame di Stato sia discusso in una seduta antimeridiana, subito dopo il bilancio di Agricoltura e il progetto del latifondo, i quali sono agli sgoccioli. Contrariamente ad ogni previsione, l'esame di Stato, dopo l'adesione condizionata, ma sostanziale dei socialisti, non susciterà che una modesta e quasi pacifica discussione. Finora gl'iscritti a parlare sono soltanto otto, e cioè: gli on. Baratono, socialista; Pellizzari, popolare; Bianchi Vincenzo, democratico; Cuomo, democratico italiano; Mancini Augusto, democratico sociale; Di Giovanni Edoardo, riformista; Piva, popolare; Rosa, popolare.

Si spera di poter concludere anche questa discussione entro la settimana prossima. C'è chi arriva a credere che la Camera possa prendere le vacanze mercoledì 21. Di crisi ormai non si parla quasi più. Restano sulla breccia i demo-nittiani e l'on. Tovini. Ma le maggior ondate di assalto si sono infrante. Il grosso delle forze popolari ha ripiegato sul terreno del ministerialismo. I giornali nittiani cominciano a constatare la perplessità dei popolari e dei democratici.

Gli accordi di Santa Margherita

discussi dalla Commissione agli Esteri

ROMA, 12, sera

Sotto la presidenza dell'on. Orlando e con l'intervento del ministro degli Esteri on. Schanzer, si è riunita oggi la Commissione per gli Affari Esteri e le Colonie. E' continuata la discussione sui colloqui di Londra, cui presero parte l'on. Federzoni, Mauri, Modigliani e Chiesa. L'on. Schanzer ha dato ampi schiarimenti alle varie questioni poste dal relatore. Quindi si iniziò la discussione sull'accordo di Santa Margherita tra l'Italia e la Jugoslavia. Sul Trattato ha riferito dettagliatamente l'on. Tosti di Valminuta, che ne è stato il negoziatore. La discussione sarà continuata domani, alle 15.

A proposito delle notizie da Belgrado, che informano che il Governo jugoslavo ha ricevuto una nota del Governo italiano, con la quale si respingono tutte le modificazioni proposte per gli accordi di Santa Margherita, tranne quelle relative all'istituzione di scuole di Stato in Dalmazia, l'*Idea Nazionale* scrive: Non risulta che il Governo italiano abbia fatto pervenire al Governo jugoslavo una nota scritta in risposta a quella consegnatagli giorni fa dal sig. Antonievic. Pertanto i nuovi colloqui svoltisi a Belgrado devono aver avuto ancora per oggetto le comunicazioni verbali che, subito dopo la consegna della nota jugoslava, furono fatte dal sottosegretario per gli Esteri on. Tosti di Valminuta allo stesso signor Antonievic, e che questi si affrettò a trasmettere al suo Governo. Tali comunicazioni, con le quali si respingevano tutte le modificazioni proposte da Belgrado, erano del resto così esplicite e precise, che il Governo jugoslavo poteva benissimo definire il proprio atteggiamento senza attendere il fatto formale della consegna della risposta scritta alla nota inviata a Roma. E questo sembra sia avvenuto. Stamane, infatti, il signor Antonievic ha avuto un nuovo lungo colloquio con l'on. Tosti di Valminuta, al quale ha comunicato le ultime decisioni del suo Governo. Il Governo jugoslavo pare in sostanza che non abbia più intenzione di insistere sulle modificazioni richieste circa l'assetto economico di Zara, e sia disposto di addivenire rapidamente alla ratifica degli accordi. Sarà pertanto affrettato il lavoro per la definizione della nuova formula relativa alle scuole italiane in Dalmazia, dopo di che si procederà allo scambio delle ratifiche, che permetterà agli accordi di Santa Margherita di entrare immediatamente in vigore.

Il nostro ministro a Belgrado sarà richiamato

perchè ricevette Riccardo Zanella?

ROMA, 12, sera

L'on. Federzoni ha interrogato il ministro degli Affari Esteri «per sapere come giudichi il comportamento del ministro plenipotenziario a Belgrado che ha ricevuto nella sede di quella Legazione il rinnegato Zanella, diffamatore costante dell'Italia e artefice di insidiose macchinazioni ai danni di Fiume e del nostro Paese».

Siamo in grado di assicurare che il ministro degli Esteri on. Schanzer ha già vivamente deplorato il comportamento del conte Manzoni, e non mancherà di dare all'on. Federzoni ampie e rassicuranti spiegazioni in proposito. Crediamo anzi che non sia da escludersi un prossimo richiamo del nostro ministro a Belgrado, che ricevendo nella sede della legazione d'Italia l'on. Zanella, autore di quel «libro rosso» che è tutto una diffamazione del nostro Paese, ha dimostrato di non essere in grado di tutelare gli interessi ed il decoro dell'Italia all'estero.

L'Italia risolverà la vertenza con l'Albania

in via amichevole

ROMA, 12, sera

Un telegramma da Tirana dava ieri come probabile la rottura tra l'Italia e l'Albania, in seguito alla discussione svoltasi tra i due Governi, per quanto riguarda gli incidenti antitaliani e più precisamente per la questione degli uffici postali. Si aggiungeva che l'Italia si preparava a compiere come primi atti di ostilità, una dimostrazione navale nelle acque albanesi. Tali notizie sono non solo destituite da qualsiasi fondamento, ma chiaramente tendenziose. L'Italia ha chiesto al Governo albanese delle giuste riparazioni, indispensabili per la tutela della nostra dignità e non risulta che da parte del Governo albanese s'intenda resistere a questa richiesta. L'Italia intende risolvere la vertenza originata dall'ultimo increscioso incidente sul terreno amichevole. Stasera intanto il marchese Durazzo è ripartito per l'Albania con le istruzioni necessarie per la risoluzione della vertenza stessa.

L'anniversario del martirio di Cesare Battisti

commemorato a Roma

ROMA, 12, sera

La data dell'anniversario del martirio di Cesare Battisti, 12 luglio 1916, è stata degnamente ricordata. Una corona di alloro a bacche dorate, coi nastri degli stessi colori municipali è stata fatta deporre dall'amministrazione capitolina sulla lapide che ricorda il sacrificio eroico, in piazza Venezia, e un'altra sull'erma del martire trentino, che sorge nel piazzale del cavalcavia del Pincio. Fasci di fiori rossi hanno deposto i rappresentanti della sezione di Roma dell'Unione socialista italiana. Prestavano servizio d'onore drappelli di vigili urbani a piedi e a cavallo. Il Sindaco aveva delegato a rappresentarlo l'assessore Ammarici, che ha pronunciato un vibrante discorso commemorativo.

L'insuccesso della conferenza dell'Aja

LONDRA, 12, sera

Le informazioni sulla procedura dei lavori della conferenza dell'Aja che in questi ultimi giorni apparivano poco promettenti, oggi possono dirsi pessime e possiamo considerare il convegno come giunto al suo termine. La commissione dei delegati russi ha fatto tutto il suo meglio per eludere tutte le richieste che le sono state fatte dalle delegazioni delle potenze europee. Le cose sono giunte a tal punto che oggi il Presidente della conferenza ha dovuto dichiarare essere sua opinione che il continuare una discussione con i delegati russi, dal loro atteggiamento, non poteva condurre a nessuna soluzione utile.

Questa dichiarazione è stata provocata dal fatto che la conferenza aveva sottoposto ai russi un questionario, nel quale domandava che venisse determinato lo stato giuridico della proprietà privata in Russia e che la libertà del commercio interno ed estero venisse riammessa. Si domandavano pure delle spiegazioni sul ritardo nella restituzione della proprietà, e di indicare quale proprietà il Governo dei Soviet intendeva restituire ai legittimi possessori e quali compensi intendeva pagare per quelle da non restituire.

La risposta della commissione russa non solo è stata vaga e inconcludente, ma si può riassumere in una nuova domanda di prestito come atto preliminare per il riconoscimento di tutte le altre questioni.

Ora la delegazione soviettista declina ogni responsabilità per la rottura dei negoziati, ma sarà difficile che essa riesca a convincere l'opinione pubblica europea, anche quella più cordialmente simpatizzante coi bolscevichi, di non aver fatto quanto era possibile per mandare a monte le trattative. Questo nuovo insuccesso si rispecchierà senza dubbio sulla posizione politica di Lloyd George, sia di fronte al proprio Parlamento, che di fronte all'opinione pubblica internazionale. Infatti Lloyd George ha mostrato di confidare in un successo, sia pure parziale della conferenza dell'Aja, come per lungo tempo ha confidato in un successo della conferenza di Genova. E' evidente, che per qualche tempo sarà impossibile riprendere le conversazioni politiche ed economiche con la Russia, e questo fatto tarderà non solo la pacificazione dell'Europa, ma aumenterà la sua instabilità economica.

Nuovi attentati politici in Germania

Gli assassini di Rathenau non ancora arrestati

BERLINO, 12, sera

Al «Reichstag» è continuata oggi, senza gravi incidenti, la discussione sulla legge per la difesa della Repubblica. Una proposta dei tedesco popolari, tendente a mitigare l'applicazione della pena di morte ai membri delle associazioni che tendano ad assassinare personaggi politici, è stata respinta. Un'altra mozione dei tedesco popolari richiedente che i collaterali dei responsabili in un delitto politico venissero esentati dall'obbligo di denunziare i colpevoli, è stata pure rigettata. La discussione quindi è continuata su quella parte della legge che riguarda la creazione del tribunale per i giudizi dei delitti politici. E' stata approvata la mozione secondo la quale il tribunale dovrà essere composto di tre giudici di carriera, e di sei giudici, che possono anche non avere profonde cognizioni giuridiche.

La notizia dell'arresto di due assassini di Rathenau non è confermata. E' partito per Magdeburgo il direttore della polizia di Berlino, che interrogò gli individui arrestati ieri. Ma sembra che i ricercati siano riusciti un'altra volta a sfuggire agli inseguitori con la complicità di alcuni simpatizzanti, che hanno dato alla polizia false indicazioni. La polizia, che ha potuto assodare dove gli assassini hanno alloggiato l'ultimo giorno, spera di poterli trarre in arresto da un momento all'altro.

Oggi si ha notizia di altri due attentati a Marienburg. La moglie del direttore del *Marienburger Zeitung* è stata assassinata a colpi di rivoltella la scorsa notte. La signora fu attratta alla finestra da alcune voci, che dalla strada chiamavano il marito. Aperta l'imposta e affacciatasi, la signora fu colpita da parecchi colpi di rivoltella alla testa. L'attentato evidentemente era diretto contro il marito. Questi, negli ultimi tempi, aveva ricevuto parecchie lettere minatorie e, nella notte dall'1 al 2 luglio, una bomba era stata lanciata nel suo appartamento, senza però che esplodesse.

Da Friburgo, in Slesia, viene telegrafato che contro il presidente del cartello dei Sindacati sono state sparate stamane alcune revolverate, fortunatamente andate a vuoto. Il cartello dei Sindacati ha stabilito un premio per la cattura degli attentatori.

Una tremenda esplosione nel porto di Cuxhaven

40 morti, case e ville crollate

ZURIGO, 12, sera

Il porto di Cuxhaven, alla foce dell'Elba, poco discosto da Amburgo, è stato ieri teatro di un'esplosione formidabile, che lo ha completamente isolato. L'esplosione è avvenuta alle 14.30 nel deposito di Groden, nelle vicinanze del porto. Sono saltati in aria hangars e depositi. Vi sono oltre 30 morti e numerosi feriti. Lo scoppio fu così formidabile, che i vetri di molte case andarono in frantumi. Molti dei feriti sono stati colpiti da scheggie di vetro. Le cause della catastrofe sono per ora sconosciute.

Ulteriori notizie sullo scoppio aggiungono che l'esplosione ha determinato non soltanto il crollo di tutti gli edifici adibiti a deposito di polvere, ma anche degli immobili circostanti. Oltre cento case dei dintorni sono state gravemente danneggiate. Una cinquantina di villette abitate dai reduci della guerra sono rimaste così gravemente danneggiate, che si crede dovranno essere interamente abbattute. Due aggruppamenti di cascine sono stati incendiati dal lancio dei materiali incandescenti. Fra i feriti gravi si trovano degli ufficiali dell'Intesa, che poco prima dell'esplosione avevano visitato il deposito. I danni si calcolano a parecchi milioni di marchi. Una ventina di stabili, che si trovano in un raggio di circa 5 chilometri dal posto dove avvenne l'esplosione, sono stati rasi completamente al suolo. Un treno, che passava a tutta velocità in quella vicinanza al momento dello scoppio, rimase gravemente avariato e dovette arrestarsi.

Cork ha proclamato la repubblica?

LONDRA, 12, sera

Giunge notizia da Belfast, che la repubblica è stata proclamata a Cork. E' impossibile stasera comunicare telegraficamente o telefonicamente con quella città; ma si apprende che una conferma della voce circolante a Belfast giunge da Dublino, dove si dice che le autorità siano informate dello straordinario avvenimento di Cork. Manca per ora una conferma categorica dell'avvenimento.

Le speculazioni di borsa in Ungheria

BUDAPEST, 12, sera

Di fronte al tracollo della corona, la polizia ungherese ha occupato oggi le adiacenze della Borsa e ha perquisito tutte le persone entro il recinto formato dalla polizia. 238 persone dovettero legittimarsi alla polizia ed è stato constatato che il commercio clandestino delle valute aveva assunto proporzioni tali da contribuire al ribasso della corona.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il progetto dell'on. De Vito per l'esercizio provvisorio dei servizi di navigazione

Giorni fa il ministro della Marina on. De Vito ha presentato alla Camera un disegno di legge riguardante i provvedimenti per l'esercizio provvisorio dei servizi di navigazione. Questo progetto merita qualche chiarimento, che noi daremo seguendo la relazione che precede il disegno di legge stesso.

Prima della guerra

E' noto che all'inizio della guerra europea, i servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati erano affidati alle seguenti società e ditte verso il pagamento di sovvenzioni annue qui indicate:

1) Società Marittima Italiana (servizi del gruppo Tirreno sup.)	L. 6,437,387.70
2) Società Italiana di Servizi Marittimi (servizi del gruppo Adriatico e due linee speciali per il Dodecaneso e Beiruth)	» 5,003,250.—
3) Società Sicilia (servizi del gruppo Tirreno inf.)	» 5,310,170.—
4) Società Italiana di Servizi Marittimi (linee postali celeri dell'Egitto)	» 3,246,125.—
5) Società Puglia (servizi in Adriatico e linee di concentramento)	» 3,320,000.—
6) Società Navigazione Toscana (servizi dell'Arcipelago Toscano)	» 440,000.—
7) Compagnia Napoletana (servizi per le isole Partenopee e Pontine)	» 260,000.—
8) Società Siciliana (altri servizi isole Eolie)	» 223,000.—
9) Armatore Francesco La Cava (servizi isole Eolie)	» 27,000.—
10) Società «La Sicania» (servizi delle isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria)	» 305,000.—
11) Società Romagnola (servizi in Adriatico)	» 60,000.—
12) Società Veneziana (linea Venezia-Calcutta)	» 899,600.—
13) Società «La Veloce» (linea Genova-Centro America)	» 449,868.—
con una spesa totale di	L. 25,980,400.70

più lire 70,000 alla Compagnia Olandese «Neederland» per l'obbligo assunto di fare approdare a Genova ogni due settimane, in andata ed in ritorno, i piroscafi adibiti alla linea Amsterdam-Isole Neerlandesi.

Fino dal principio della guerra una crisi gravissima colpì tutte le aziende dei servizi sovvenzionati, sia le piccole di scarsa potenzialità finanziaria, sorte nel 1910 per l'esercizio dei servizi locali, e sia le grandi aziende che, avendo assunto soltanto dal 1.o luglio 1913 l'esercizio dei servizi di carattere nazionale ed essendo tutte di nuova istituzione, si trovarono impreparate finanziariamente alla eccezionale situazione.

Per alleviare il disagio prodotto da tale crisi e per evitare l'abbandono dei servizi, il Governo non si limitò a sospendere e modificare le linee in relazione ai pericoli della navigazione, alle restrizioni ed orientamenti nuovi dei traffici, alle requisizioni di materiali ed ai molteplici vincoli imposti per necessità militari, ma adottò un complesso di provvedimenti per ridurre le spese di esercizio, dimostratisi però in pratica inadeguati.

Con regio decreto 15 aprile 1915, N. 536, venne data facoltà al Ministero della Marina di corrispondere le sovvenzioni contrattuali, anche per le linee di navigazione sospese o comunque modificate durante la guerra. Successivamente furon oautorizzati aumenti di tariffe; e finalmente, avendo talune società, fra cui tutte le minori, dichiarato di non poter seguitare l'esercizio in condizioni così disastrose, fu ordinata la requisizione dei piroscafi addetti alle poche linee sovvenzionate ancora esistenti e ne fu attuato l'esercizio a conto dello Stato, valendosi della organizzazione delle stesse società mediante speciali contratti di gestione.

240 milioni di sovvenzioni

Delle convenzioni esistenti al 1.o luglio 1914 sono scadute per decorrenza di termini quelle del 30 giugno 1918, stipulate con la Società Veneziana (linea Venezia-Calcutta) e con la Società «La Veloce» (linea Genova-Centro America) nè sono state rinnovate. Funzionano quindi in servizio libero le linee Venezia-Calcutta e Genova-Centro America. E' pure cessata la convenzione con la Compagnia Olandese «Neederland».

Per le altre linee le scadenze contrattuali erano:

il 30 giugno 1923 per i servizi dei gruppi Tirreno superiore, Tirreno inferiore ed Adriatico (Società Marittima Italiana, Società Sicilia e Società Italiana Servizi Marittimi);

il 30 giugno 1925 per i servizi assunti dalla Società Puglia e servizi minori (Società di Navigazione Toscana, Compagnia Napoletana, Società Siciliana Francesco La Cava, Società «La Sicania» e Società Romagnola);

il 30 giugno 1928 per le linee postali celeri dell'Egitto, assunte dalla Società Italiana dei Servizi Marittimi.

Attualmente sono esercitate per conto dello Stato dall'esercizio Navigazione delle Ferrovie di Stato quelli già assunti:

dalla Compagnia Napoletana (servizio delle isole Partenopee e Pontine);

dalla Società Siciliana (servizi delle isole Eolie);

dall'armatore La Cava (altri servizi delle isole Eolie);

dalla Società «La Sicania» (servizi delle isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria).

E sono esercitate, pure a conto dello Stato, una parte delle linee che già erano in regime di sovvenzione:

dalla Società Marittima Italiana (servizi del gruppo Tirreno superiore);

dalla Società Italiana Servizi Marittimi (servizi del gruppo Adriatico e linee celeri dell'Egitto);

dalla Società Puglia (servizio dell'Adriatico e alcune linee della Dalmazia);

dalla Società Romagnola (servizio dell'Adriatico);

dalla Società Navigazione Toscana (servizi dell'Arcipelago Toscano);

dalla Società Sicilia (gruppo Tirreno inferiore);

dal Lloyd Triestino (parte delle linee già sovvenzionate dall'ex Austria-Ungheria);

dalla Società Istria-Trieste (servizi della costa occidentale dell'Istria e della Dalmazia opportunamente modificate e completate);

dall'armatore D. Tripcovich (linea celere Trieste-Venezia e linea del Marocco);

dalla Società Adria (linea Tirreno-Adriatico in unione con la Società Marittima Italiana e linea di Napoli-Batum);

dalla Società Ungaro-Croata (linee di Fiume);

dalla Società Dalmatia (linee vicinali di Zara);

dalla Società Monfalconese (linea Trieste-Monfalcone);

dalla Società Costiera (linee costa orientale dell'Istria e Fiume).

La spesa o perdita che ha subito l'erario per l'esercizio 1921-22 è rispettivamente di lire 140 milioni, per le linee italiane ex sovvenzionate, comprese quelle suindicate esercitate dalle Ferrovie di Stato, e di lire 100 milioni per le ex austro-ungariche.

La Commissione parlamentare

Da quanto si è brevemente esposto risulta che la situazione delle linee sovvenzionate per le comunicazioni postali e marittime risente ancora delle conseguenze della guerra e va riveduta in relazione alle nostre esigenze ed alla potenzialità del nostro bilancio.

Come è noto, con decreto reale 6 marzo ultimo scorso, è stata istituita una Commissione parlamentare, cui partecipano rappresentanti autorevoli di tutti i gruppi e di tutte le tendenze per riordinare i servizi di navigazione e proporre:

a) quali linee, ritenute indispensabili per le comunicazioni fra il continente, le isole e le colonie, od essenziali per l'economia nazionale, richiedano il concorso finanziario dello Stato;

b) se e quali linee fra i porti nazionali convenga istituire per trasporto di determinate merci, a sollievo del traffico ferroviario;

c) se e quali iniziative lo Stato debba favorire nell'interesse politico commerciale d'Italia:

d) quale debba essere la forma e la misura dei concorsi ed aiuti finanziari dello Stato strettamente indispensabili.

La Commissione fu divisa in tre Sottocommissioni e ciascuna di esse ha ultimate le sue proposte. Occorre però ora coordinare i risultati dei lavori delle Sottocommissioni, vagliarne la portata finanziaria e stabilire le indispensabili intese coi vari Ministeri interessati. Non fu quindi possibile presentare subito al Parlamento il progetto di legge per l'ordinamento definitivo dei servizi di navigazione. Ed anche se riuscisse possibile, la larga discussione richiesta dall'importanza di uno dei più vitali problemi concernenti la nostra economia, non consentirebbe certamente di giungere a conclusioni prima delle vacanze parlamentari.

Al punto in cui siamo — osserva la relazione — e data l'imminenza del riordinamento, non è il caso di cambiare la forma adottata per l'esercizio delle linee; ma si ritiene opportuno stabilire di non doversi stipulare nuove convenzioni o contratti per nuove linee sovvenzionate da esercitare per conto dello Stato.

Il progetto di legge presentato al Parlamento chiede di rimandare alla fine del corrente anno la presentazione delle proposte per il riordinamento delle linee di navigazione ex sovvenzionate, nazionali ed ex austro-ungariche. Ma nel frattempo, evitata la possibilità di nuovi oneri, esso delega alla stessa Commissione parlamentare istituita col regio decreto 6 marzo 1922, la facoltà di procedere con effetto dal 1.o luglio 1922 alla revisione trimestrale degli accordi e delle convenzioni in corso per l'esercizio di linee di navigazione. Le norme per la revisione e le facoltà della Commissione risultano evidenti dal disegno di legge e quindi per tale parte non occorrono dilucidazioni.

La questione della «Garibaldi» e della «Libera»

Sono note le vicende del contratto 17 aprile 1920 col quale furono venduti alla Società cooperativa per la gente di mare detta la «Garibaldi» per il complessivo prezzo di lire 6,272.418 cinque piroscafi ex tedeschi della portata di tonnellate D. W. 39105, confiscati per diritto di guerra. Con il contratto stesso le navi venivano contemporaneamente noleggiate allo Stato per un biennio a nolo non superiore ai due terzi di quello corrente.

La Camera in seduta 17 marzo 1921 negò l'approvazione del contratto; ma a quell'epoca le navi si trovavano già in consegna della Società, la quale aveva già eseguiti importanti lavori per la loro riclassifica e per le grandi riparazioni chieste dal registro italiano nonchè per modifica alloggi. A seguito di tale diniego fu conclusa fra il Ministero dell'Industria, da cui allora dipendeva la Marina mercantile, e la Società «Garibaldi» una convenzione provvisoria di esercizio ai termini dell'articolo 10 del decreto 18 agosto 1918, N. 1149.

Il complesso delle vertenze sorte in dipendenza dei rapporti creati fra Stato e Società «Garibaldi» è stato deferito all'esame di una Commissione presieduta dal sen. Vanni, la quale ha espresso parere doversi procedere al pagamento dei crediti liquidi spettanti alla cooperativa, alla presa di possesso delle navi da parte dell'Amministrazione, previa verifica del loro stato di consistenza ed alla liquidazione definitiva dei rapporti di dare ed avere relativamente alle partite non ancora liquidate, pagando intanto acconti nei limiti delle somme che possono essere corrisposte senza rischi.

Qualunque siano per essere le risultanze della liquidazione definitiva, il Governo — osserva la relazione — non ha modo di provvedere nè ai proposti anticipi nè al pagamento di saldo se non interviene una particolare autorizzazione di avvalersi dei fondi versati dal Tesoro in conto corrente per il servizio del traffico marittimo.

Analoga autorizzazione occorre nei riguardi della Società Libera Triestina.

Con lettera 5 ottobre 1920, N. 3588, il Ministero dell'Industria, da cui allora dipendeva la Marina mercantile, s'impegnava con la Libera Triestina ad assumere il noleggio dei piroscafi costruiti, in costruzione e da costruire nei cantieri della Venezia Giulia.

Modificate le esigenze dei trasporti, con contratto 3 ottobre 1921 il Ministero stesso assumeva di corrispondere particolari compensi per la svalutazione del materiale approvvigionato in relazione alle navi di cui veniva omessa la costruzione, per la trasformazione di due piroscafi in navi trasporto emigranti, e per l'ammortamento di nuovi impianti limitatamente ai piroscafi costruiti nel cantiere di San Marco.

In confronto a richieste sommarie per circa 50 milioni sono già in corso gli accertamenti e le liquidazioni che saranno fra breve ultimate.

Ed ecco il

Disegno di legge

Art. 1. Al Governo è fatto obbligo di presentare al Parlamento, entro il 31 dicembre 1922, un disegno di legge per il riordinamento e l'esercizio delle linee nazionali di navigazione.

Art. 2. Gli accordi e le convenzioni in corso per l'esercizio di linee di navigazione da parte di società e di armatori nazionali od esteri, sono sottoposti a revisioni trimestrali dal 1.o luglio 1922 sino all'approvazione del riordinamento di cui all'art. 1.

Art. 3. Le revisioni degli accordi e delle convenzioni di cui all'articolo precedente sono affidate alla Commissione istituita con regio decreto 6 marzo 1922 per il riordinamento dei servizi marittimi.

Le revisioni dovranno estendersi:

a) alla misura del compenso di requisizione stabilito pei piroscafi assegnati alle linee;

b) alla misura delle percentuali di compartecipazione degli armatori, ai noli delle merci e dei passeggeri nonchè alla misura di qualsivoglia altro compenso considerato negli accordi e nelle convenzioni stesse;

c) al numero ed alle caratteristiche dei piroscafi assegnati a ciascuna linea.

Art. 4. La Commissione di cui al precedente articolo ha anche facoltà di deliberare la soppressione o la modificazione del percorso e della periodicità di linee di navigazione non indispensabili per il mantenimento delle comunicazioni con le isole e con le colonie, o di quelle il cui costo eccessivo in relazione ai vantaggi economici generali portati dall'esercizio delle linee stesse.

Art. 5. Le deliberazioni della Commissione sono rese esecutive con decreto del ministro della Marina di concerto col ministro del Tesoro, ed hanno effetto dal primo giorno del trimestre in cui ha luogo la revisione per quanto concerne i compensi di cui alle lettere *a*), *b*) dell'art. 3, e dal 1.o del trimestre successivo per quanto concerne l'esercizio delle attribuzioni di cui alla lettera *c*) dell'articolo stesso ed all'articolo 4.

Art. 6. Dal 1.o luglio 1922 cessano le facoltà conferite all'Amministrazione della Marina mercantile di procedere a nuovi contratti di noleggio di navi ed a nuovi contratti di gestione o ad ampliamenti di contratti esistenti per l'esercizio di linee di navigazione a conto od a cura dello Stato. Resta quindi abrogato l'articolo 13 del regio decreto-legge 29 luglio 1920, N. 1135.

Il termine di cui al regio decreto 19 novembre 1921, N. 1723, è prorogato sino al 31 dicembre 1922 relativamente agli atti compiuti ed ai contratti stipulati anteriormente al 30 giugno 1922 ed alle operazioni che ne dipendono.

Col 31 dicembre 1922 è chiuso il conto corrente del Ministero della Marina col Ministero del Tesoro per il servizio del traffico marittimo.

Art. 7. In dipendenza della mancata approvazione del Parlamento all'atto di vendita dei piroscafi «Pietro Gori» (ex «Belluno»), «Mazzini» (ex «Brescia»), «Costa A.» (ex «Crema»), «Luigi Rizzo» (ex «Ferrara») e «Goffredo Mameli», intervenuto fra lo Stato e la Società anonima cooperativa fra i lavoratori del mare per l'esercizio della navigazione con naviglio nazionale («Garibaldi»), il Ministero della Marina, riavuti in consegna i piroscafi stessi in buono stato di manutenzione, provvederà, di accordo col Ministero del Tesoro:

a) a rimborsare alla Società il prezzo di acquisto da essa pagato;

b) alla liquidazione dei rapporti di dare ed avere fra le parti, con facoltà di corrispondere anticipazioni sulle somme dovute sia per i lavori di riparazione delle navi ammessi dal registro italiano e riconosciuti necessari dal Ministero della Marina, sia per partite liquide nei rapporti dell'esercizio.

In caso di mancata accettazione della liquidazione finale, questa sarà determinata in via arbitrale a norma dell'art. 11.

Art. 8. Ai pagamenti in dipendenza della liquidazione di cui all'art. 7 e della convenzione 3 ottobre 1921, stipulata fra il ministro dell'Industria e la Società di navigazione Libera Triestina, per la definizione delle vertenze sorte per costruzioni di navi e noleggi omessi, sarà provveduto dal Ministero della Marina, di concerto col Ministero del Tesoro, sui fondi del conto corrente per il servizio del traffico marittimo.

Art. 9. Con la pubblicazione della presente legge e salvi sempre dal 1.o luglio 1922 gli effetti della revisione di cui agli articoli 2 e 3, cessa nei riguardi dei servizi di navigazione ogni e qualunque attribuzione della Commissione di derequisizione del naviglio mercantile istituita con decreto 30 dicembre 1921, N. 2015.

Art. 10. La giurisdizione della Commissione arbitrale istituita con decreto luogotenenziale 16 giugno 1918, N. 844, cessa dalla data di pubblicazione della presente legge per tutte le vertenze per le quali non sia stata presentata prima del 15 giugno 1922 la domanda prescritta dall'articolo 4 del decreto stesso.

Le cause nelle quali sia stata pronunciata decisione interlocutoria debbono essere riassunte:

a) nel termine di due mesi dalla pubblicazione della presente legge, quando la pronunzia abbia avuto luogo anteriormente ad essa;

b) nel termine di due mesi dalla pubblicazione della decisione interlocutoria negli altri casi.

Non provvedendosi alla riassunzione del giudizio nei termini stabiliti, la domanda si considera abbandonata, salvi gli effetti delle decisioni stesse sui punti di controversia definitivamente risolti.

Art. 11. Le vertenze per le quali era stabilita la giurisdizione speciale della Commissione arbitrale, e quelle che potranno sorgere nell'applicazione degli accordi e delle convenzioni relative ai servizi di navigazione e delle deliberazioni di cui all'articolo 5 saranno definite con le norme di diritto da un collegio di tre arbitri nominati uno per ciascuno dalle parti ed il terzo, con le funzioni di presidente, dal presidente del Consiglio di Stato.

Il progetto De Vito per i cantieri
Il pericolo del rinvio

Abbiamo da Roma, 12, sera:

Oggi sarà portato in seno alla settima Commissione il progetto di legge De Vito, per la Marina mercantile. All'uopo si sono recati a Roma, per conferire coi ministri del Lavoro e della Marina, i rappresentanti dell'industria navale triestina, con l'intento di sollecitare i provvedimenti per i cantieri.

Da quanto si è potuto apprendere finora, pare che le contrarietà suscitate in alcuni gruppi della Camera dalla legge De Vito sieno in parte scomparse, dando luogo invece ad accoglienze più favorevoli, per l'opera illuminata che venne svolta di questi giorni presso alcuni circoli politici da coloro che si diedero premura a spiegare le conseguenze deleterie di una mancata sanzione e applicazione del decreto.

In linea di massima, pare dunque che il progetto di legge per la Marina non sara respinto, ma dovrà subire invece alcuni emendamenti di natura puramente tecnica. Il pericolo, secondo alcuni, risiederebbe nel rinvio della discussione, giacchè non sembra probabile che la Commissione tecnica esaurisca il suo compito prima della chiusura della sesione parlamentare. In questo caso, il progetto De Vito non troverebbe applicazione fino alla prossima riapertura della Camera, ognuno sa con quale danno per il proseguimento del lavoro nei cantieri.

Perciò, alcuni delegati navali, pare in accordo coi nostri deputati, avrebbero intenzione di interporre i loro autorevoli uffici perchè il pericolo del rinvio dei provvedimenti o del ritardo nell'applicazione venga scongiurato. In caso che la discussione dovesse assolutamente prolungarsi, non dando tempo alla Camera di votare la legge, gl'interessati si rivolgerebbero al ministro del Lavoro e della Marina, perchè in base al programma di lavoro navale contemplato nel progetto stesso, ai cantieri venisse assicurato un minimo delle costruzioni onde scongiurare crisi di produzione e licenziamenti di maestranze fino all'ottobre venturo.

Su queste proposte molti deputati e vari membri della commissione stessa sarebbero membri della Commissione stessa sarebbero circolavano sulle accoglienze che si sarebbero fatte al progetto De Vito sono oggi mutate.

Gli emendamenti proposti dai socialisti

Abbiamo da Roma, 12, sera:

Oggi, dalle 15 alle 18, in una sala di Mnotecitorio si sono riuniti gli on. Buozzi, Basso, Agnini e Boggianchino, deputati socialisti appartenenti alle Commissioni parlamentari Finanza e Tesoro, Industria e Commercio, per discutere intorno all'atteggiamento da prendere nella ripresa della discussione sul progetto De Vito per i cantieri, ripresa che sarà iniziata domani dalla Commissione Industria e Commercio. Alla riunione sono anche intervenuti, per fornire i chiarimenti intorno alla situazione del consorzio socialista metallurgico di Spezia (costruzione di navi mercantili) i signori Colombino, Guarneri e Palandri. Gl'intervenuti hanno proceduto all'esame del progetto De Vito, tenendo conto anche delle osservazioni che in merito a questo progetto hanno fatto la Commissione Finanza e Tesoro e la Commissione quinta. Alla fine della discussione è stato stabilito in linea di massima di svolgere in seno alla Commissione parlamentare un'azione intesa ad ottenere le seguenti modificazioni al progetto stesso: 1) abbandono del concetto del consorzio obbligatorio per la riduzoine del numero dei cantieri; 2) modificazione dell'art. 6 del progetto, nel senso che il contributo sia dato in ragione del peso del materiale messo in opera sulle navi e non della stazza lorda di queste, stabilendo tre graduatorie di compensi per il tonnellaggio di mille tonnellate, di 3000 tonnellate e di oltre 3000 tonn.; 3) stabilire un contributo per i lavori di trasformazione, demolizione e fondo riparazioni delle navi con un aumento del 50% sul contributo per le costruzioni; 4) che sia fissato per legge doversi intendere per piroscafi misti (per aver diritto al trattamento stabilito per questo tipo di nave dal progetto De Vito) quei piroscafi che trasportano merci e passeggeri ed hanno installazioni per almeno due classi di passeggeri con alloggi per un passeggero ogni 200 tonnellate di stazza; 5) che per aver diritto al contributo i lavori delle navi devono essere iniziati entro un mese dall'approvazione dei piani.

Il fabbisogno del tonnellaggio nuovo
sarebbe di 48 piroscafi

Abbiamo da Roma, 12, sera:

Sotto la presidenza del ministro della Marina on. De Vito, si sono tenute due importanti riunioni plenarie della Commissione parlamentare per la sistemazione dei servizi marittimi sovvenzionati. Alle riunioni sono intervenuti, oltre all'on. De Vito, l'on. Serra, sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, i seguenti senatori e deputati: Fradeletto, Mayer, Salata, Sechi, Presbitero, Del Carretto, Salvatore Orlando, Machi, Visco, Boggianchino, Faranda, Ciano, Suvich, Carboni Boy, Celesia. Sono intervenuti anche l'on. Ugo Ancona, presidente del Comitato tecnico della Commissione parlamentare, il comm. Gullini, direttore generale della Marina mercantile ed il comm. Bernardi, ispettore dei servizi marittimi. L'on. Ancona ha dato lettura di una relazione del Comitato tecnico la quale, prendendo in esame fra le linee da sovvenzionarsi proposte dalla prima e dalla seconda sottocommissione della Commissione parlamentare, quelle per le quali non può esserci dubbio quanto alla indispensabilità della loro istituzione (linee con la Sicilia, la Sardegna, la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea e le colonie del Mar Rosso, Zara, gli Arcipelaghi del Tirreno e dell'Adriatico e Rodi), ha determinato quali piroscafi sono da costruirsi e di quali caratteristiche. In questa determinazione, il Comitato ha tenuto conto di tutte le navi perdute, di quelle che furono sostituite per aver superati i 25 anni di età e delle nuove navi apportate dalla Marina mercantile della Venezia Giulia. In base all'accertamento indicato più sopra e alle periodicità di partenze stabilite per le linee in esame dalla prima e dalla seconda sottocommissione, il Comitato ha stabilito il seguente fabbisogno di piroscafi, che dovrebbero essere costruiti dai cantieri italiani: otto da 500 tonnellate di stazza lorda, sei da 1000 tonn., dieci da 2000 tonn., cinque da 2500 tonn., undici da 3000 tonn., otto da 4000 tonn.. In totale, 48 piroscafi, per complessive 107.500 tonnellate di stazza lorda.

L'Unione delle Camere di commercio
per il regime libero dell'assicurazione vita

Abbiamo da Roma, 12, sera: L'Unione delle Camere di commercio e d'industria italiane ha tenuto in questi giorni la sua 34.a assemblea generale, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di oltre 50 Camere. Sono state trattate numerose questioni, fra le quali quelle delle assicurazioni, crisi edilizia, profitti di guerra, tasse ecc. ecc. Sulla questione dell'applicazione della legge sui monopolio delle assicurazioni vita ha riferito il comm. Ziffer, presidente provvisorio della Camera di commercio di Trieste, il quale ha illustrato la relazione presentata dalla Camera che rappresenta, relazione che pone in rilievo l'opportunità di consentire alle libere imprese che esercitano l'assicurazione vita, di continuare a svolgere la loro attività anche dopo il termine fissato dalla vigente legge sul monopolio. I voti della Camera di commercio di Trieste sono stati sostenuti dall'on. Cassin che ha prospettato la situazione in cui verrebbero a trovarsi le compagnie italiane esercenti in Francia, qualora dovesse attuarsi il monopolio completo delle assicurazioni vita. L'ing. Muggia ed il cav. Saccà hanno confortato con altre argomentazioni la tesi sostenuta dal comm. Ziffer, che è stata ad unanimità approvata dall'assemblea.

Per l'assimilazione degli statali nelle nuove Provincie

Abbiamo da Roma, 12, sera.

Oggi i deputati De Gasperi, Suvich, Banelli, Pesante e Krekich hanno avuto una conferenza col senatore Salata in merito all'agitazione degli impiegati statali per il ritardo nella promulgazione dei decreti di assimilazione, ritardo determinato dalle difficoltà che le proposte incontrano presso i Ministeri competenti. S. E. Salata convocherà venerdì nel suo ufficio la speciale sottocommissione della Commissione consultiva centrale per concretare i provvedimenti che potranno eventualmente essere adottati senza compromettere i risultati delle proposte di assimilazione le quali necessariamente richiedono una trattazione ed una discussione anche presso i singoli Ministeri per superare le numerose e non lievi difficoltà che i progetti stessi incontrano.

Dante nel pensiero di Pascoli, di F. Sternberg. Nella sobria eleganza delle edizioni Zanichelli, il concittadino prof. Federico Sternberg, cui si debbono utili studi sulla letteratura tedesca e carducciani, pubblica ora il testo della conferenza pascoliana da lui tenuta nel VI centenario dantesco: «Dante nel pensiero di Giovanni Pascoli», destinata ad essere la prolusione a più vasto lavoro su tutti gli studi danteschi dell'«ultimo figlio di Virgilio».

La dotta esposizione del dott. Sternberg non ha niente di comune con le comode disquisizioni occasionali di tante commemorazioni. Acuta, equilibrata e chiara, corredata di note, essa rappresenta un utile contributo all'esame delle idee fondamentali di Giovanni Pascoli su Dante e la «Mirabile visione».

Nozze. La gentile signorina Renata Zilli, figlia del cav. uff. Ugo, e il sig. Arnaldo Sbuelz. Congratulazioni.

In tema di autonomie

Il signor Francesco Ciani, consigliere di Corte d'Appello in quiescenza, che fu già magistrato eminente del Tribunale circolare ora Tribunale civile e penale di Gorizia, ha pubblicato di questi giorni un interessante volumetto dal titolo: «L'autonomia austriaca nella Venezia Giulia, con particolare riguardo alla provincia ed alla città di Gorizia».

Il lavoro — in nitida edizione della tipografia Gius. Juch di Gorizia — reca il motto «Adiatur et altera pars» e tende infatti a confutare le ragioni della sezione goriziana della Commissione consultiva regionale che si è pronunciata favorevole al mantenimento delle cosidette autonomie.

«Cosidette» veramente perchè il cons. di appello Ciani dimostra, con validi argomenti esposti in forma piana e perspicua, che l'istituto delle Diete provinciali di austriaca memoria non era l'espressione di un'autonomia vera e propria — che significherebbe il diritto alla autolegislazione ed alla autoamministrazione — ma la funzione di rachitici parlamentini impotenti, la cui convocazione, la cui attività ed il cui scioglimento erano riposti nelle mani del Governo di Vienna, il quale se ne serviva come di valvole di sicurezza delle passioni nazionali, salvo ad intralciare, coi suoi veti di sanzione sovrana, coi suoi stiracchiamenti e col rifiuto di accettare qualsiasi emenda ai progetti di legge, ogni loro pratica operosità.

Si aboliscano dunque tranquillamente questi avanzi di un ipocrito rispetto ai diritti delle singole regioni e si attenda con fiducia nelle parole pronunciate recentemente dal sottosegretario agli Interni on. Casertano, la riforma amministrativa dello Stato, dalla quale nessun detrimento potrà derivare alle speciali istituzioni di creazione provinciale, come le Casse di risparmio, gli uffici agrari, le Scuole complementari per apprendisti e a tutti quegli altri enti che formano il vero substrato del movimento economico, intellettuale e industriale della provincia.

Anche l'autonomia comunale di Gorizia era quasi illusoria, giacchè il Consiglio municipale ed il podestà che lo presiedeva non intraprendevano alcun atto di qualche importanza senza consultarsi previamente col conte o barone che di regola dirigeva il Capitanato distrettuale. L'atto più importante del Consiglio, cioè l'elezione del podestà, abbisognava della convalidazione imperiale che fu infatti negata all'elezione avvenuta nel 1861 in persona del podestà Carlo Favetti. L'obbligo al mantenimento delle scuole elementari non veniva bilanciato da nessun diritto tangibile.

Nella eloquente e vivace conclusione, il cons. Ciani propugna l'introduzione fra noi del diritto civile italiano e per intanto della legge comunale e provinciale, la quale «opportunamente spogliata da certe inframettenze ed esonerata dall'inceppante controllo statale», paleserà una decisa superiorità sull'ordinamento austriaco e sarà un passo risoluto verso quella auspicata unificazione che è nei voti di ogni buon italiano.

La seduta del Consiglio, iniziatasi mercoledì 5 e proseguita venerdì e martedì, verrà ripresa oggi, giovedì, alle 19, per esaurire l'ordine del giorno. Come è noto, la seduta di oggi è riservata.

Un autografo del Pellico. Il conte avv. Francesco Sordina, con gentile pensiero, ha donato al Sindaco, per il Museo del Risorgimento, una lettera autografa di Silvio Pellico, datata 6 gennaio 1845 e diretta al conte Vincenzo Enea Silvio Piccolomini.

Le migliorie ai sottoimpiegati ex regime. La direzione di Finanza comunica: Ai sensi dell'art. 2 del R. D. 14 maggio a. c. n. 743, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno in data 21 giugno a. c. n. 145, concernente l'assegno di migliorie economiche a certe categorie di pensionati provenienti dalle amministrazioni statali civili del cessato regime nelle nuove provincie del Regno, sono esclusi da dette migliorie tutti coloro che fin dal 1.o dicembre 1921 o più tardi, hanno prestato o prestano anche attualmente opera retribuita presso le amministrazioni dello Stato o altre amministrazioni pubbliche.

Qualora però questa retribuzione fosse inferiore all'importo degli assegni concessi dal R. D. in parola, in tal caso la miglioria sarà tuttavia corrisposta, ma solo nell'ammontare della differenza.

Si diffidano pertanto gli interessati (ex sottoimpiegati, officianti, inservienti, operai provenienti dalle amministrazioni statali civili del cessato regime, loro vedove e orfani, infine le vedove e gli orfani di padre e quelli d'entrambi i genitori di tutti i funzionari statali) che a partire dal 1.o dicembre 1921, vengono più o meno retribuiti dalle suddette pubbliche amministrazioni, a notificare indilatamente l'ammontare mensile della retribuzione goduta dal 1.o dicembre 1921 in poi, sia pure soltanto in via provvisoria. Va notato, infine, che l'assegno andrà a beneficio soltanto di coloro che abbiano acquistato la cittadinanza di pieno diritto od in seguito a conferimento.

Colonie feriali estive della Società degli Amici dell'Infanzia. La partenza dei fanciulli ammessi alle colonie feriali di Opicina, seguirà sabato 15 luglio in due turni e cioè: gli scolari in possesso delle tessere rosse dal n. 1 al n. 30, alle 9.20, dalla piazza Oberdan: quelli dal n. 31 al n. 60, alle 10, dal medesimo sito, con l'elettrovia.

Gli scolari ammessi alle colonie feriali di Erpelle, partiranno sabato, 15 luglio, alle 12, dalla stazione di Sant'Andrea (tessere bianche).

Funerali. Ieri ebbero luogo a Castellier i funerali del patriotta Antonio Giovanni Mechis, che fu per oltre 30 anni delegato municipale di quella villa e militò sempre nelle file del partito nazionale. A dimostrare l'alta considerazione in cui il defunto era tenuto, ai funerali inviarono rappresentanze la Giunta provinciale dell'Istria, nella persona del marchese Polesini, e i Municipi di Parenzo, rappresentato dal sindaco Danelon, di Visinada, Visignano, Montona, Torre ecc. Intervennero con i gagliardetti le squadre fasciste di Visignano, Visinada e Torre. Tessè l'elogio del defunto don Michele Facchinetti, parroco di Visinada.

L'importazione di bestiame dalla Grecia e dall'Albania proibita. Il Governo marittimo comunica: Con ordinanza del Ministero dell'Interno in data 9 corr., è stata vietata l'importazione dalla Grecia e dall'Albania di ruminanti (bovini, ovini e caprini) e di suini, di prodotti e avanzi animali di dette specie, nonchè di foraggi e di paglia, causa la manifestazione della peste bovina a Pilipiades e Prevesa.

Gite per Grignano. Sabato 15 corr. s'inizierà una nuova corsa per Grignano, col vaporino «Miramar». Partenza da Trieste alle 21.30; da Grignano alle 23. Una parte dell'incasso sarà devoluta all'Associazione Stella d'Italia, pro famiglie di operai disoccupati.

L'ombra dell'„altro" nell'ossessione tragica di un fuochista geloso

Tempesta di coltellate la moglie; poi, disperato, si avvelena

Cupo, violento, scoppiò ieri sera a tarda ora, nella parte bassa della città, un dramma di gelosia ossessionante, protagonisti un marittimo ed una donna che egli tentava generosamente di redimere.

Dopo un lungo viaggio nei porti dell'Oriente, il fuochista Giuseppe Strassner, di 32 anni, abitante con la madre ed un fratello in via Cavazzeni n. 3, sbarcò, appena giunto nel nostro porto, dal piroscafo «Rosandra» della Navigazione Libera Triestina, presentemente in disarmo, deciso a non riprendere il mare prima che il progettato e desiderato matrimonio con certa Stefania, abitante con la madre in via S. Michele n. 6, non divenisse realtà.

Nel cuore innamorato del marittimo s'era però conficcata una spina che lo assillava: la Stefania, quando egli si era sbarcato, aveva dato alla luce una bambina, frutto di una relazione antecedente e sebbene tale circostanza tormentasse non poco lo Strassner, egli tutto era disposto a sopportare, purchè la donna, dopo il matrimonio, avesse tenuta ferma la sua parola di restargli fedele.

E un mese fa, pochi giorni dopo il battesimo della piccola intrusa, cui fu imposto il nome di Romana, lo Strassner sposava la Stefania. Andarono a costruire il loro nido in un modesto alloggio della casa n. 7 in via Vittoria Colonna.

Fu un nido però in cui, per i precedenti della donna, non cantò mai l'amore; ma che spesso fu oltraggiato da bestemmie, scenate e diverbi che non di rado degeneravano in vie di fatto.

La donna non aveva dimenticato — a quanto si afferma — colui che le aveva fatto provare la più gran gioia: quella della maternità ed a lui sempre pensava. Lo Strassner, raddoppiando in premure, cercava di scacciare il ricordo dell'altro, materiato in quella bambina. Ma non ci riuscì. La vita divenne in breve insopportabile e di comune accordo distrutto il nido, i coniugi si divisero facendo ritorno ognuno nella casa dei genitori, giurando di mai più vedersi.

Ma fu anche questa volta, da parte dello Strassner, giuramento da marinaio. Sentiva di voler troppo bene a quella donna, per restare da lei lontano e ritornò. Tornò a lei più volte con nuove preghiere, con nuove lusinghe, con nuove promesse, alle quali la donna rispondeva sempre negativamente:

— Meo sola, ma in pase, che con ti, con la tua gelosia a far una vita de inferno!

Ed il fuochista, avvilito e triste, ritornava solo alla casa della madre che, comprendendo il dolore del figlio, piangeva in silenzio, impotente a guarire quel cuore ferito, ch'era parte del suo cuore.

Ieri a sera il dramma passionale scoppiò improvviso: il cervello ossessionato del marittimo progettò la morte per tutti e due.

L'ultimo tentativo

Verso le 20, lo Strassner cenò assieme alla madre; era cupo e taciturno il figliuolo e la madre come al solito soffriva e taceva. Dopo cena lo Strassner si levò con uno scatto da tavola ed entrò nella sua stanza, da dove poco dopo ripassò in cucina, vestito, pronto per uscire.

— Adio mama; vado de ela! Se la zedi va ben, se non che nassi quel che nassi!

Nel cervello aveva già risoluto il problema.

La madre, piangendo, lo accompagnò fino all'uscio:

— No darme dolori, Pepi! — disse accompagnando con lo sguardo il figlio, che scendeva la scala malamente illuminata — pensa che in 'sto mondo, son anca mi!

Difilato, noncurante degli scrosci di pioggia che a quell'ora si rovesciavano sulla città, lo Strassner raggiunse l'abitazione della sua donna; ad aprire la porta venne la madre di lei.

— Xe Stefania?

— Sì, ma la vol esser lassada in pase; basta con 'ste storie!

All'udire la voce del marito, la Stefania avanzò nel corridoio con la piccola Romana piangente per la scampanellata che l'aveva destata in modo brusco:

— Coss'te vol? Saria ora de lassarme in pase, mi digo!

Il disgraziato fuochista tentò di convincere la donna, che miglior cosa sarebbe stata riprendere la vita in comune, riallacciare la catena infranta, avviarsi insieme verso una nuova felicità. La donna, alle buone parole del fuochista, prima non rispose, poi ebbe un beffardo sorriso:

— Va là, va là, anca se tornemo insieme, dopo doman saremo al punto de ogi!

Tuttavia al fuochista fu permessa l'entrata nell'abitazione, ed intorno al tavolo nella cucina, la discussione durò un'ora, sempre sul medesimo tema: il marito insisteva nel pregare la moglie di riunirsi a lui ed ella continuava a rifiutare. Improvvisamente lo Strassner si levò ed uscì.

Le due donne rimasero perplesse, sia per il linguaggio dello Strassner, che si era fatto forza di nascondere i sentimenti d'ira repressa contro la sua donna amata, sia per la sua uscita improvvisa.

D'un tratto udirono lo Strassner fermarsi per le scale: provarono un vago senso di inquietudine, accresciuto tosto dalla circostanza che egli, con voce resa rauca dall'intima costernazione, gridò:

— Stefania, vien un momento abasso: devo dirte un' ultima parola.

— Fia mia no sta andar...

— Perchè?

— No te senti che voxe che el ga?

— Vien abasso, Stefania!

La moglie, riaperta la porta dell'abitazione, che dà sul mezzanino.

L'ombra dell' altro

E scese. Una debole fiammella a gas illuminava il pianerottolo e le scale. Prima di raggiungere il portone di uscita dello stabile, rallentò i passi e chiese, quasi con dolore, senza animosità, conscia al tempo stesso della tempesta di sentimenti che si dibattevano nell'anima del marito, ma pure fidandosi:

— Cossa te ga de dirme ancora?

— Senti, Stefania....

La donna gli fu vicina.

— Dunque?

— Dunque — riprese lo Strassner — te ga proprio deciso de volerme abandonar?

— Mah... Go el mio bambin; ti no te lo pol veder...

— Disi piutosto che te ga quel'altro! Sì, sì, no te me pol nasconder. Xe per via de l'altro...

— No! — rispose la donna con energia. Ma l'uomo, che aveva atteso invano uno slancio di sincerità, provò la sensazione di una fiamma che lo avvolgesse tutto: la sorda gelosia e il sentimento dell'abbandono traboccavano nel suo animo e, inferocito, si scagliò addosso alla moglie.

La scena che si svolse nella semioscurità dell'atrio, fu di un'intensità veramente drammatica. L'uomo, estratto di tasca un coltello, lo brandì per colpire la donna alla testa. Ella, per difendersi, si fece scudo col braccio sinistro gridando disperatamente. Lo Strassner allora prese di mira il collo e vibrò altri colpi, ma la donna, anche questa volta, obbedendo all'istinto di difesa, schivò il colpo mortale, ripiegando il proprio corpo all'indietro. Durante questa mossa istintiva, il colpo non fallì del tutto: rimase ferita alla regione temporale destra. Un fiotto di sangue, uscendo dalla testa, spruzzò la faccia dell'uomo, che nell'istante in cui la donna cadeva a terra, gemendo, aperse il portone ed uscì, come un forsennato, in direzione di via Venezian.

Dopo lo scatto sanguinario: Il fuochista vuol morire

Egli aveva deliberato di uccidere lei e quindi sè stesso. In quello stato d'animo, ritenendo di aver colpito la moglie mortalmente, i momenti di incertezza durarono poco. Tratta di tasca un fiala contenente acido fenico, e udendo le grida della ferita, che lo straziavano, volle allontanarsi e finirla. Corse come un pazzo fino all'angolo di via Felice Venezian, dove, appoggiatosi al muro, appressò la boccetta alle labbra. Però, accortosi della cosa un milite, certo Achille Sperandeo, aiutante di battaglia, s'avvicinò allo Strassner e tentò di strappare di mano la fiala contenente il corrosivo. Ma lo Strassner si divincolò e proseguì la strada di corsa. A mezza via Felice Venezian fu però trattenuto da due regie guardie, tali Antonio Baldussi ed Enrico Caputo. Attorno si formò un crocchio di gente, che commentava il fatto. In breve la notizia del grave ferimento si diffuse e i funzionari dichiararono in arresto lo Strassner, che fu scortato alle carceri di via Tigor. Quivi giunti si comprese che lo Strassner doveva aver ingerito un quantitativo di veleno. Fu telefonato perciò alla Guardia medica perchè un dottore accorresse sul luogo.

I soccorsi alla donna

Nel frattempo, nell'atrio dello stabile n. 6 di via San Michele, Stefania Strassner veniva soccorsa dalla propria madre Giuseppina, che, straziata dal dolore, gridava:

— Ah, povera fia mia; Stefania, te son viva?

E con un filo di voce, la figlia rispondeva:

— Mamma, te raccomando el mio picio. No sarà grave, sta calma...

Le grida di strazio avevano fatto accorrere gli inquilini della casa e i passanti. Tra questi, c'era anche quel Michele Sperandeo, il quale, per primo, aveva fermato il marito, mentre fuggiva per via Felice Venezian. Lo Sperandeo, visto che la madre della Strassner dalla emozione stava per cadere in deliquio, la fece allontanare da alcuni inquilini, mentre egli, aiutato da altri pietosi, trasportò la donna ferita all'infermeria di finanza, in via Madonna del mare n. 16, da dove telefonò alla Guardia medica, che riceveva quasi simultaneamente analogo comunicato dalle carceri di via Tigor.

Il dott. Lehr, accompagnato dall'infermiere Guadagnan, accorse con l'autolettiga dapprima in via Tigor, dove raccolse lo Strassner che presentava tracce di avvelenamento; quindi, in via Madonna del mare n. 16., Trovò quivi nell'infermeria della finanza la moglie dello Strassner. Dopo le fasciature necessarie, anche lei venne coricata nell'autolettiga ed i coniugi furono trasportati all'Ospedale «Regina Elena».

Furono accolti entrambi nel reparto di turno. Allo Strassner vennero praticate iniezioni di apomorfina. Per la di lui moglie la prognosi è riservata. Lo Strassner è degente all'ospedale in istato di arresto; a quanto lo interrogarono, si dichiarò pentito e disse di aver agito in un istante di ossessione.

Il ladro scalcagnato che acquista anelli con brillanti

Ne sceglie sei, del valore di 3000 lire, e si eclissa!

Nell'orologeria di Emilio Müller, in via Dante Alighieri, a pochi passi dal Banco Bolaffio, fu commesso l'altra sera un atto criminoso improntato a una tranquilla audacia che rivela il malfattore esperto, sicuro della riuscita, pronto ad approfittare d'ogni attimo favorevole.

Il fatto successe quando già gli addetti alla gioielleria stavano per abbassare le saracinesche, e nel negozio non c'erano che i commessi e qualche cliente. Erano le 19.30 circa, quando si presentò nel negozio un giovanotto sulla ventina, in paglietta, vestito in modo un po' trasandato, di un abito di stoffa scura.

Per servire il cliente ritardatario si alzò il proprietario del negozio.

— Voria un anel de oro con un brilante!

Il negoziante aperto il telaio a vetri della mostra che aveva alle spalle, prese un astuccio di velluto contenente un anello con solitario:

— Ghe piasi questo?

Il cliente esaminò alquanto, poi rispose:

— Cussì, cussì, ma voria veder qualche altro.

Altri quattro astucci si allinearono sul cristallo del banco; il cliente pareva indeciso nella scelta, poi, improvvisamente, puntando l'indice verso l'interno della vetrina, ove faceva ancora bella mostra di sè un anello coronato da un grosso brillante, disse:

— Quel voria; quel me piasi!

Il proprietario, volendo in tutti i modi accontentare il cliente, si volse ancora una volta ed allungò il braccio nella vetrina. Ma, mentre stava per deporre l'astuccio sul banco, ebbe un momento di vivi racchiudenti i preziosi anelli non c'erano vissimo stupore: il cliente e i cinque astucci non più. Il bello è che nessuno aveva visto uscire l'individuo; soltanto un lavorante di orologeria, dal suo banchetto vicino alla porta, aveva scorto un'ombra passar fulminea.

Il ladro, che evidentemente aveva indicato al negoziante l'anello che gli piaceva, in fondo alla vetrina, nell'intento che il proprietario gli volgesse le spalle, aveva audacemente approfittato di quell'attimo: con uno scatto felino era balzato sulla via dandosi a fuga così rapida da non essere più neppure scorto dal personale dell'orologeria accorso sulla porta.

Il colpo, giuocato così audacemente, lasciò il proprietario come impietrito dietro il banco. Data la crisi di affari, in special modo per le orologerie e le gioiellerie, un furto, seppure limitato alla somma di 3000 lire, chè tale era il valore degli anelli rubati, non è certo cosa insignificante.

Le poche persone che avevano assistito alla scena commentavano in vario modo l'accaduto e dimenticando che del senno di poi son piene le fosse, si sentirono in dovere di esprimere le loro censure:

— Ma come se fa meterghe in man a un che no se conossi, tanti anei!

— El iera tuto sbrindelà..

— E senza tachi!

Ma ormai le chiacchiere a nulla potevan servire ed il negoziante mandò un commesso ad avvertire la Questura.

Quando nel negozio comparverò alcuni funzionari, i commessi, interrogati sull'esteriore dell'audace ladro, furono concordi nel dire che il cercatore di anelli aveva le scarpe sdrucite.

Le indagini della Questura, che procedettero alacremente nella giornata di ieri, hanno portato gli agenti su un'ottima pista e, secondo qualche indiscrezione avuta in Questura, il fermo dell'audace malvivente è molto prossimo.

Il proprietario promette un ricco premio a colui che saprà metterlo sulle tracce del ladro, in modo che si possa giungere al ricupero degli anelli rubati.

Strascichi di un turpe dramma dei bassifondi

Quella Maria Bersich, maritata Abà, accusata dal russo Giovanni Bill delle scelleratezze di cui ci occupammo diffusamente nei giorni scorsi, non è stata ancora arrestata. Probabilmente, sapendosi ricercata, si tiene nascosta in qualche abitazione.

La piccola Maria, la bimba infelice, che anima di un raggio di luce pura la tenebra fosca del quadro turpe, è stata accolta nella famiglia della signora Domenica Pegazzi, in via dei Fabbri N. 8. Fu alla signora Pegazzi, donna di ottimo cuore e di sentimenti gentili, che il padre della piccina, appena udito il racconto orribile della sua creatura, si rivolse, perchè accogliesse la bambina. Ed ella vive ora là, circondata di quelle cure affettuose che la madre indegna non ha mai saputo prodigarle, in attesa della sua destinazione definitiva.

Il padre, che fra qualche giorno partirà per un nuovo viaggio, abita nell'alloggio famigerato che fu teatro della turpe scena, cioè in via dei Capitelli N. 9.

Biancheria bruciata. Ieri sera si presentò eccitatissima alla Questura la signora Pierina Mosettig, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 4. La donna denunciò che per la terza volta le era stata incendiata la biancheria che ella usava stendere ad asciugare nel cortile di casa sua. Ritiene che ciò sia dovuto a una maliziosa vendetta da parte di qualcuno del vicinato.

Strascichi della morte di un fascista

Si ricorda che in seguito alla morte tragica del fascista Haynau, sorsero al primo momento dei dubbi se non si trattasse di un fatale accidente; anzi furono interrogati al commissariato del quartiere due giovani, che nel disgraziato evento, si trovavano insieme all'Haynau.

Successivamente i due furono rimessi in libertà, nulla risultando a loro carico. L'esame peritale della salma concluse ammettendo l'ipotesi di un accidente per la circostanza che il proiettile penetrato nella tempia sinistra dell'Haynau, risultò sparato molto da vicino. Sembra però che sulla base di qualche incertezza di dettaglio nel responso dei periti e di qualche nuovo elemento tendente ad escludere l'accidentalità del caso, il Procuratore del Re abbia deciso di ampliare l'istruttoria con l'assunzione di nuovi testi, per concretare, al caso, l'accusa sulla base di elementi probatori. Naturalmente, trattandosi di periodo istruttorio, non è qui il caso di diffondersi in dettagli, e quindi ci limitiamo a dare la notizia in queste linee.

La disgrazia di un giovane triestino a Torino

Abbiamo da Torino, 12, sera:

Una disgrazia accidentale è avvenuta quest'oggi nei locali della sede del Fascio in via Urbano Rattazzi. Poco dopo mezzogiorno, fra un gruppo di fascisti che stavano fra loro chiacchierando, un giovane, del quale non sono note le generalità, trasse di tasca una Browning facendola vedere ai compagni. La pistola, dopo essere passata per le mani dei compagni, fu posta su un tavolo ed il legittimo proprietario stava per riprenderla, allorchè il custode dei locali volle a sua volta esaminarla. Non si sa per quale disgraziata manovra, un colpo partì improvvisamente, facendo restare sbigottiti i presenti, ma quasi subito, con dolorosa sorpresa, il giovane Stellio Scarpa, di anni 22, studente al Politecnico e nativo di Trieste, cadeva riverso al suolo. Il proiettile gli era penetrato nel torace e uno zampillo di sangue gli sprizzava dalla ferita. Il giovane venne subito condotto all'ospedale, dove il medico di guardia gli prestò le cure del caso e poichè il proiettile era penetrato in cavità, ledendo forse organi vitali, lo fece ricoverare riservandosi la prognosi.

Un conflitto tra fascisti e comunisti a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 12, sera:

Alcuni fascisti di Caporetto, trovandosi a Camno, in un'osteria, furono fatti oggetto di scherno da parte di alcuni villici, perchè portavano dei fazzoletti tricolori nel taschino della giacca, anzi, a un certo punto, uno di quei villici, essendo riuscito a strappare un fazzoletto tricolore a un fascista, lo sputò, facendo allo stesso un atto irriverente. Questo fatto provocò un putiferio: volarono pugni e calci d'ambo le parti. Infine i villici dovettero sgombrare il terreno. Più tardi, mentre un gruppo di fascisti si avviava verso Caporetto cantando le abituali canzoni, s'incontrava con i villici dell'osteria, che li attendevano sulla strada nell'oscurità della notte. Furono sparati parecchi colpi di rivoltella. Ritornati a Caporetto, quattro fascisti furono arrestati e scortati alle carceri di Gorizia. Si ignorano le ragioni per cui l'autorità sia venuta a questa determinazione. Ancora non si sa se durante il conflitto vi siano stati dei feriti, essendo la cosa avvenuta durante la notte. Prevedendo disordini, l'autorità ha disposto l'invio a Caporetto di rinforzi. Questa notte sono partiti verso quella località due camions di carabinieri e di soldati.

Brutto incontro notturno

A notte inoltrata, ieri, in una strada alla periferia della città, cioè nella via Cologna, scarsamente illuminata, Pietro Guisi, da Legnacco, abitante colà, al N. 28, fu affrontato da un tipaccio ancora sconosciuto, che, puntandogli contro il petto una rivoltella, gli intimò la consegna del portafoglio.

Intimorito, il Guisi consegnò quanto aveva indosso, cioè 160 lire circa. La grassazione fu denunciata al commissariato di via Luigi Ricci.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi va allo schermo la grandiosa film «Mosca d'oro», interprete l'artista Fernanda Fassi.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine: Ancora oggi e domani si può ammirare in questo famigliare ritrovo il bellissimo cinedramma in quattro atti: «Il mio amante», con interpreti principali: Mercedes Brignone, Giovanni Cimarra ed il simpatico Rodolfi. Principia alle ore 16.30.

Cine Iris. Folla enorme assistette ieri alle proiezioni della colossale pellicola storica «Attila», con protagonisti Febo Mari e Liana Leonidoff. Oggi replica. Nessuno manchi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.
Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Il marito, la moglie e...» con Fernanda Negri Pouget.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Il mio amante» con Mercedes Brignone.
Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle 23.

Massimo Villemer 50

Non piangere, piccola Lutine!

La portinaia si era frattanto appellata al buon cuore dell'inquilino del primo piano ed al negoziante del secondo; ma costoro non avevano voluto nemmeno occuparsene.

— Non vogliamo prenderci delle responsabilità, non la conosciamo neppure. E poi che direbbe la famiglia? Se ci aveste consultato fin dal principio... ma avete fatto mille sciocchezze fino ad ora...

Tutte cattive ragioni queste.

La buona portinaia era furiosa e raccontava il suo insuccesso alle due vicine di Lutine, le quali avevano aspettata la risposta giù nell'atrio, ed ora si sfogavano a dire insolenze all'indirizzo di quei due egoisti, cosa che sarebbe certamente durata a lungo se non fosse stata interrotta da un colpo di campanello.

— Chi sarà? — gridò la portinaia tirando il cordone — non è la maniera di suonare di un inquilino. E si sporse infuori per vedere chi entrava.

Era un giovane alto che s'avanzava quietamente, appoggiato su di un grosso bastone. Pallido con gli occhi lucidi, si vedeva subito che egli era stato malato, e che non era ancora completamente guarito.

— La signorina Lutine? — domandò gentilmente alla portinaia.

— Abita qui signore.

— A che piano per favore?

— Al sesto.

— Grazie.

— Volete farle visita?

— Sì.

— Gli è che vedete signore, a quest'ora non so se potrà ricevervi.

— Sarà forse già uscita?

— Oh! no signore, a quest'ora la signorina Lutine è sempre in casa; è assai saggia quella piccola.

Il volto del giovane si illuminò d'un raggio di gioia a quelle parole ed egli disse:

— Allora salgo.

— Signore è impossibile.

Il giovane impallidì; un'idea cattiva gli era balenata; e balbettò:

— Non è dunque sola?

— Sì, ma ella è ammalata, molto ammalata.

— Ammalata! — gridò il viaggiatore — ragione di più — e si diresse verso la scala.

— Ma signore chi siete voi dunque?

— Sono Giacomo, suo fratello!

— Ah, siete voi il signor Giacomo! — gridò la portinaia. — Ora vi riconosco, malgrado il vostro aspetto ammalato; mi fa assai piacere il vedervi, arrivato proprio al momento giusto.

— Che avviene dunque?

— Vostra sorella è ammalata da più di un mese, noi abbiamo fatto tutto ciò che abbiamo potuto per curarla, ma ora eravamo alla fine delle nostre risorse, e stavamo per mandarla all'ospedlae.

— All'ospedale — ripetè Giacomo, inquieto — è dunque grave?

— E' una febbre cerebrale.

— Vado a dirle che rimarrà qui e che sarà ben curata. Io ritorno con un po' di denaro, e spero che basti.

— Essa non potrà comprendervi poichè ora delira.

— Povera sorella! Ed ella è là in alto sola, in quello stato?

— No, signore, ci siamo presi cura di lei più che si è potuto; una infermiera la veglia. Ciò che ci manca è il denaro per le medicine.

— Voi l'avete curata, grazie e vi assicuro che voi non avete contratto un debito con un ingrato.

E levando di tasca alcune monete d'oro aggiunse:

— Del denaro? eccolo, ve ne prego andate a prendere ciò che occorre.

Poi senza attendere oltre si slanciò per le scale tanto in fretta quanto glielo permetteva il suo stato di debolezza.

Trovò Lutine addormentata, il suo viso era più bianco del guanciale.

Le sue piccole braccia che uscivano dalle lenzuola erano dimagrite.

— Non la svegliate — disse l'infermiera — è il primo sonno lungo che fa da quando è ammalata; o è la fine o domani la febbre sarà scomparsa.

Giacomo si lasciò cadere su di una sedia ai piedi del letto.

Egli guardava Lutine aspettando con impazienza il suo risveglio; alla vista di quella figura così delicata sulla quale il dolore si rifletteva anche durante il sonno, dimenticò di essere ammalato lui stesso, e si mise a piangere come un fanciullo.

Verso l'alba Lutine aprì gli occhi, domandò da bere poi cadde di nuovo sul suo guanciale.

— Andate a cercare un medico.

— Egli non vorrà scomodarsi.

— Gli si darà ciò che domanda, ma che egli venga a qualunque costo.

La vecchia infermiera obbedì e ritornò assieme al dottore.

Quando egli fu messo al corrente della situazione nella quale si trovava Giacomo, lo felicitò per aver pensato a chiamarlo.

— Se aveste aspettato ancora l'avreste certamente uccisa.

— Io?

— Sì voi; fra qualche momento si sveglierà perchè sta attraversando una crisi salutare; la febbre sarà cessata, il delirio sarà scomparso; ma le resterà tuttavia una tale debolezza che l'emozione che avrebbe provato vedendovi l'avrebbe uccisa.

— Che debbo fare allora?

Rimanete in disparte: ella ormai non può più dormire a lungo; io aspetterò e le parlerò, la preparerò a poco a poco alla vostra visita, e ciò che avrebbe potuto esserle fatale sarà invece il miglior rimedio.

Giacomo si ritirò in una stanza vicina aspettando con ansietà il momento in cui gli sarebbe permesso di riabbracciare la sorella.

Il dottore aveva avuto ragione; egli non era uscito da un quarto d'ora quando essa si svegliò.

— Dove sono? — domandò.

— A casa vostra, mia piccola.

— E voi chi siete?

— Un amico che è venuto a curarvi.

— Quale amico?

— Un amico di Bernardo e di Giacomo.

La giovane arrossì leggermente, emise un lungo sospiro e continuò:

— Sono dunque stata ammalata?

— Molto ammalata, ma ora tutto è finito.

A poco a poco il medico l'abituò all'idea di rivedere Giacomo e quando la vide sufficientemente preparata, fece entrare il giovane.

Fu una scena commovente il loro incontro. Lutine aveva passate le braccia attorno al collo del fratello che teneva chinato verso il letto e singhiozzando lo chiamava e lo abbracciava.

Rimasero così stretti per un momento, poi Lutine fattolo sedere sulla sponda del letto cominciò a fargli mille domande senza lasciargli neppure il tempo di rispondere.

— Bene, bene, — disse il medico dopo un istante, non avete più bisogno di me qui, la convalescenza comincia.

Poscia, dopo aver raccomandato a Giacomo di non farla parlare troppo, se ne andò.

L'indomani e i giorni seguenti si manifestò un miglioramento; bentosto Lutine potè alzarsi e fare un giro attorno alla stanza.

Giacomo aveva pagato tutto largamente: gli abiti e gli oggetti portati al Monte di Pietà erano ritornati nell'armadio. Dei fiori e degli uccellini erano venuti a rallegrare la soffitta.

Di giorno in giorno il colorito tornava sulle guancie della giovane; gli occhi avevano ripreso lo sguardo dolce; solo la bocca sembrava non conoscere più il sorriso.

Un grande dolore era passato di là: Giacomo se ne accorse subito; ma troppo delicato per interrogare colei che egli chiamava sua sorella, aspettava che ella stessa glie ne facesse la confidenza.

Frattanto tutti e due erano contenti di questo ritorno. Giacomo non cessava di ammirare Lutine che riacquistando la salute riacquistava pure tutta la sua bellezza, e sulle sue labbra venivano mille domande che però non osava fare.

— Hai tu pensato a me qualche volta?

— Oh sì fratello mio.

— E' proprio vero?

— Sì, spesso.

— E non hai tu mai sofferto? non ti è mai mancato il lavoro?

— No.

— Non sei mai stata troppo infelice?

Ella stava per rispondere quando il ricordo della rottura con Bernardo le arrestò la parola sulle labbra.

Giacomo comprese, ma vedendo che Lutine non voleva dir nulla, le parlò con voce ancor più tenera per consolarla.

— Ora sono giunto e non ci abbandoneremo più, lo vuoi?

— Oh sì, sì, — ella disse stringendo le mani di Giacomo, — non ci lascieremo mai più; mai più.

— Io affitterò un appartamento in questa strada, a due passi da te. Dì dunque lo desideri?

— Se lo desidero? quale domanda! ma perchè non verresti ad abitare qui.. come un tempo?

A questa domanda Giacomo trasalì.

— Suvvia perchè non rispondi — disse Lutine.

— Oggidì ciò non può più avvenire, sorella mia.

— E perchè ciò, dal momento che tu sei mio fratello.

(Continua).

La prima Mostra d'arte popolare italiana

(5 settembre - 15 ottobre 1922)

Martedì, nel pomeriggio, corrispondendo all'invito del presidente del Circolo Artistico, arch. Arduino Berlam, Donna Flora Mosconi, prima patrona e preside onoraria della Mostra d'arte popolare italiana, che per desiderio di Gabriele d'Annunzio avrà luogo al Circolo Artistico dal 5 settembre al 15 ottobre, convocò al Governatorato il Comitato esecutivo costituito dal Circolo Artistico per l'organizzazione della Mostra.

Intervennero: Arduino Berlam, Edgardo Sambo, Giovanni Marin, Guido Grimani, prof. Mayer-Grego, Enrico Aubel, Giovanni Madonizza, Paolo Zampieri, Gino Parin, Giovanni Mayer, Piero Sticcotti, Giovanni Morassi, Bruna Tamaro, Corrado Budinis, Ignazio Domino, Vittoria Privileggi e Aldo Mayer.

Il programma esposto da Arduino Berlam

L'arch. Berlam, assunta la presidenza, espone con molta chiarezza come il Circolo Artistico intende di organizzare la Mostra. Il lavoro da farsi va diviso in due gruppi principali, entrambi sotto l'alto patronato di S. E. Donna Flora Mosconi.

Il primo comprende la propaganda a favore della «Compagnia del Retaggio», la ricerca di fondi, le pratiche per ottenere le facilitazioni di trasporti, la pubblicità ecc.

Il secondo gruppo riflette l'organizzazione della Mostra d'arte popolare propriamente detta, nei locali del Circolo Artistico compresi i trattenimenti letterari, musicali e gastronomici e la danza: di ciò si occuperà la direzione del Circolo Artistico coadiuvata da parecchi volonterosi.

L'arch. Berlam comunicò che furono costituiti per le provincie del Friuli, Istria e la Dalmazia, comitati di azione e di ricerche, e precisamente:

Per il Friuli, sede in Udine:

Presidente comm. Alberto Calligaris; membri: ing. Facchini, assessore; dott. Marcovig, avv. Nardini, comm. ing. Ercole Carletti, maestro Adelchi Cremaschi, prof. bar. Enrico Morpurgo, prof. Pellis, sen. Bombig, scultore Giovanni Mayer e dott. Morassi.

Per l'Istria, sede in Trieste:

Presidente ing. Vittorio Privileggi; membri: arch. Giovanni Madonizza, prof. Piero Sticcotti, prof. Palini, prof. Francesco Babuder, marchese Paolo Polesini, on. A. Pogatschnigg, ing. arch. Budinis, prof. Ranieri Cottar, Domenico Rismondo, Carlo Baxa.

Di tutti e due i comitati, fa parte l'Ufficio di belle Arti presso il Governatorato, rappresentato dal dott. prof. Guido Cirilli, dall'ispettrice per archeologia signorina Bruna Tamaro, dall'ispettore per l'Arte Moderna dott. Antonio Morassi, dall'arch. prof. Alberto Riccoboni, dall'arch. Rimini e dal segretario Ignazio Domino.

Il Comitato per la Dalmazia sarà definitivamente costituito quanto prima.

Il Comitato organizzatore per trattenimenti di carattere folkloristico è composto dagli artisti: Berlam, Sambo, Marin, Rovan, Grimani, Mayer-Grego, Aubel, Madonizza, Gino Parin, Giovanni Mayer, Piero Lucano; dal comm. Menotti Delfino, dal dott. Paolo Zampieri, dal generale Mazzinghi, dal colonnello cav. Nicolò Frausin e dal dott. Aldo Mayer.

Norme per la raccolta di oggetti

Gli oggetti possono pervenire nei seguenti modi: a) a mezzo di collezionisti che si prestano gentilmente ad esporre le loro raccolte, sia con l'idea di venderle, se si presenta il compratore, sia pur dichiarandole invendibili, ma indicandone il valore agli effetti dell'assicurazione; b) a mezzo di Musei che prestano gentilmente i loro oggetti verso rifusione delle spese di viaggio e di imballaggio; c) in seguito ad acquisto diretto presso contadini o pescatori o in genere presso chi nelle singole località possa disporre di oggetti adatti.

Nel chiudere la sua lucida relazione, lo arch. Berlam mise in evidenza il fatto che i comitati sopra indicati costituiscono un primo nucleo con facoltà di aggregarsi altri membri, e che, data la brevità del tempo disponibile, qualcuna delle persone sopra indicate non fu ancora ufficiata. Il Circolo Artistico conta però sul concorso di tutti.

La riunione fu chiusa da Donna Flora Mosconi, la quale assicurò che avrebbe continuato a dare tutto il suo appoggio alla simpatica iniziativa.

Don Faidutti, no!

Riceviamo:

«Avendo il *Piccolo della Sera* il 27 giugno 1922 riportato un articolo dell'*Idea Nazionale* che contiene affermazioni inesatte riguardo a questo Capitolo deducendone apprezzamenti offensivi contro il Preposito dello stesso, si prega di voler prendere a conoscenza e cortesemente pubblicare le seguenti constatazioni di fatto:

Il Preposito Capitolare di Gorizia mons. dott. Luigi Faidutti, essendo cittadino di Gorizia, ha ottenuto di pieno diritto la cittadinanza italiana; egli non ha optato per altra cittadinanza. Mons. Faidutti non ha mai cessato di essere Preposito del Capitolo Metropolitano di Gorizia; la sua temporanea assenza è giustificata dalla dispensa dall'obbligo di residenza concessagli dalla Santa Sede per la durata di tre anni.

Con piena osservanza, in nome del Capitolo Metropolitano di Gorizia, mons. Leon Sion, can. decano.»

Non è, a rigor di logica, molto facile comprendere a che tenda questa comunicazione che mons. Sion ci invia a nome del Capitolo metropolitano di Gorizia.

Che mons. Faidutti abbia riacquistato per la forza uniforme della legge quella cittadinanza italiana, cui egli spontaneamente aveva rinunciato per meglio servire il padrone austriaco nel Friuli, e che egli «in astratto» — perchè non si è provveduto ancora ufficialmente alla sua sostituzione — non abbia mai cessato di essere il Preposito capitolare di Gorizia sono affari che riguardano lui solo. Riesce inspiegabile quindi lo zelo di mons. Sion di voler rendere note al pubblico codeste «constatazioni di fatto».

Ma se con questa comunicazione il Capitolo metropolitano di Gorizia tendesse a ricostituire per don Faidutti, dopo il male ch'egli ha fatto al nostro Paese e la vergogna che egli ha inflitto a tutto il Friuli, un diritto alla sua reintegrazione negli uffici ecclesiastici prima della guerra da esso Faidutti coperti, o anche semplicemente al suo ritorno nella nostra regione, siamo certi che questo tentativo, finchè duri negli italiani di queste terre il ricordo di quanto abbiamo sofferto, è destinato non solo a fallire, ma a ritorcersi in danno di colui, col quale non possiamo credere il Capitolo di Gorizia voglia neppure per un momento solidarizzare.

Don Faidutti resti pure a Vienna o dovunque si trovi. E' l'unico consiglio utile che possono dargli gli amici, se egli ancora ne ha, magari fra i canonici di Gorizia.

Il ritorno del sen. Mosconi. Ci telefonano da Roma che domani sera partirà alla volta di Trieste il senatore Mosconi.

Il Consiglio nazionale delle donne italiane - Sezione di Trieste, nei giorni di giovedì 13, venerdì 14 e sabato 15, dalle 17 alle 20, metterà in vendita nella propria sede di via Mazzini 6-I, biancheria semplice personale e da casa, nonchè biancheria e vestiti da bambini, a prezzi modici.

Laurea. Il concittadino tenente Oreste Sillich, ha conseguito la laurea di giurisprudenza all'Università di Roma.

L'assemblea della sezione triestina ferrovieri fascisti

Lunedì, alle 20.30, nella sala «Dante», si tenne l'annunciata assemblea generale dei soci e simpatizzanti della sezione triestina dell'Associazione ferrovieri fascisti, che riuscì affollatissima.

La costituzione di nuove sezioni

Eletto a presidente il signor Angelo Berutti, gli vien fatta dall'assemblea una simpatica dimostrazione per la sua recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Il capostazione Lanzavecchia, delegato compartimentale, riferisce a lungo sui problemi trattati dal Comitato centrale il 18 giugno a Bologna.

Comunica che il segretario generale Angelo Chiarini ha ottenuto, in seguito a vivissime insistenze, la promozione con decorrenza 1.o gennaio 1920 di quei macchinisti e fuochisti che prestarono servizio durante lo sciopero del gennaio 1920. Assicura che, mentre il decreto sulle competenze accessorie per il personale di macchina e dei treni trovasi al Tesoro, e fra pochi giorni verrà emanato; quello riguardante le altre categorie del personale, già approvato dalla Direzione generale, è ora allo studio presso il Ministero dei Lavori Pubblici e verrà approvato ed emanato a breve scadenza. Per tutti, a decorrere dal 1.o gennaio 1922. Proclama la neutralità dell'Associazione di fronte alla agitazione dei diplomati.

Informa l'assemblea sull'opera svolta dal Comitato centrale e dal gruppo parlamentare fascista in favore degli avventizi ex combattenti. Chiude, fra gli applausi generali degli intervenuti, la relazione e cede la parola al segretario sezionale rag. Cesare Perfumo, il quale constata con piacere il crescente sviluppo della sezione e annuncia la prossima costituzione in sezioni indipendenti amministrativamente dalla nostra dei nuclei di Opicina, Erpelle, Buie, Monfalcone, Postumia, S. Pietro del Carso e Nabresina.

Riafferma che politicamente l'Associazione è parte integrante del partito nazionale fascista, e informa l'assemblea della partecipazione ufficiale dei ferrovieri fascisti alle onoranze tributate al Re in occasione della sua venuta a Trieste.

Espone brillantemente l'opera svolta dalla sezione nel breve tempo di sua vita; opera che ha portato notevoli frutti.

L'attività dell'Associazione

L'Associazione ferrovieri fascisti propose ed ottenne che il caroviveri, cessante col 30 giugno corrente., venisse prorogato a tutto il 30 giugno 1923, con riserva di provocare nuove proroghe, qualora le condizioni di vita non dovessero migliorare a tal punto da giustificare la sua soppressione o comunque riduzione.

La sezione di Trieste, per mezzo del delegato compartimentale, interessò il Comitato centrale e il gruppo parlamentare fascista per riottenere la già soppressa indennità di disagiata residenza, che qui a Trieste si impone. Per l'interessamento dell'Associazione, l'Amministrazione ferroviaria dovette desistere dal licenziamento degli avventizi ultimi assunti; licenziamenti che avrebbero danneggiato soltanto gli ex combattenti in quanto essi non possedevano, per il servizio militare compiuto, il periodo di servizio voluto dai decreti per la loro sistemazione. E non solo si ottenne la sospensione dei licenziamenti di tutti gli ex combattenti, ma anche la sistemazione definitiva di tutti i mutilati e invalidi.

Il segretario sezionale ricorda il deputato fascista Edoardo Torre e lo addita alla riconoscenza di tutti i combattenti; accenna all'ordine del giorno di solidarietà con i ferrovieri avventizi ex combattenti, votato dal direttorio della sezione in occasione dell'intensificazione della lotta per la rivendicazione dei loro diritti, e a quello votato contro l'ammissione dell'elemento femminile nelle commissioni per la sburocratizzazione; comunica che in seguito all'interessamento del Comitato centrale, tutti i ferrovieri congedati dal servizio militare verranno riammessi in servizio. Chiude la sua efficace relazione incitando tutti a continuare nell'opera iniziata.

Chiesero ed ottennero la parola vari oratori e, dopo una calorosa dimostrazione di affetto al ferroviere fascista carcerato, Giuseppe Caporali, l'assemblea, su proposta del signor Mario Toga, approvò il seguente ordine del giorno: «La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, riunita in assemblea la sera del 10 luglio 1922, udita la relazione del delegato compartimentale e del segretario sezionale, stabilisce di invitare il Comitato centrale di Bologna a intensificare l'azione in corso presso il Governo, affinchè senza ulteriori tergiversazioni, siano finalmente soddisfatte le richieste dgeli ex combattenti.»

L'arrivo della salma del generale Ferigo. All'alba arrivò in porto il piroscafo lloydiano «Celio», proveniente dal Levante, con a bordo la salma del generale Ferigo, già illustre comandante in guerra della Brigata Sassari. Dopo la libera pratica, il «Celio» si ormeggiò al molo IV del Punto franco vecchio, al posto dei piroscafi della linea di Alessandria, ove il Lloyd mise pure a disposizione delle autorità la sala d'aspetto, che si trova nell'hangar del molo stesso.

Alle 10 la salma verrà sbarcata e dal molo sarà trasportata in corteo alla caserma Oberdan e di qui a Udine con automezzo.

Gli ufficiali in congedo che interverranno alla cerimonia, dovranno trovarsi, alle 9.45, al molo IV, in grande uniforme grigioverde con decorazioni, sciarpa e guanti bianchi.

Simpatico convegno. L'11 luglio del 1892, il geom. Giulio Ballek, il prof. Giulio Baschiera, il sig. Alfredo Cusin, l'ing. Angelo Forti, il dir. Eugenio Garzolini, l'ing. Giuseppe Ianovitz, il cons. Cesare Ortolani, l'ing. Ugo Russi, il sig. Vittorio Russi e l'ing. Pio Sauli, dato l'esame di licenza nella civica scuola reale superiore all'Acquedotto, l'attuale Istituto tecnico «Galileo Galilei», e riunitisi come vuole la consuetudine antica, a fraterno convegno, decisero, dopo avere devoluti i loro risparmi alla Lega Nazionale, di ritrovarsi 25 anni dopo, lo stesso giorno, alla stessa ora, per celebrare il primo quarto di secolo del lieto avvenimento; ma la grande guerra impedì tale riunione, ch'ebbe luogo invece ieri l'altro tra la più simpatica cordialità. Come trent'anni fa, anche questa volta fu ricordata la Lega Nazionale, alla quale essi largirono lire 100, per onorare la memoria dei compagni Achtschin e Werner, nel frattempo defunti.

Riapertura di un ufficio postale a Pola. La direzione delle Poste comunica: Col giorno 16 corr. verrà riattivato l'ufficio postale Pola 2. Questo ufficio provvederà al servizio di posta-lettere, colli, gruppi e vaglia, nonchè al servizio telegrafico (accettazione e trasmissione telegrammi).

Nuovo farmacista. Il sig. Mario Tommasi, di Ettore, ha conseguito il diploma di chimico farmacista all'Università di Padova.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

I raggiri di un disoccupato

Il marittimo disoccupato Gino Tianich, abitante in via Madonna del mare, giorni fa, sostando dinanzi al palazzo del Governo marittimo, tra una folla di colleghi che attendevano il turno d'imbarco, mise in pratica un suo progetto per carpire denaro ai suoi compagni, sperando in tal modo di sbarcare il lunario. Avvicinatosi con maniere insinuanti ad un gruppo di tre giovani che discutevano tra loro, si offerse come un ottimo mediatore per farli imbarcare in due o tre giorni.

I giovani, credendo di aver trovato la loro fortuna, l'un dopo l'altro dettero i nomi con le relative generalità. Difatti il Tianich segnò sul taccuino i nomi di Simeone Bilan, di 23 anni, di Nicolò Scorlich ventenne e di Nicolò Volarovich, abitanti in via Malcanton N. 19. Poi soggiunse:

— Attendetemi qui. Vado a farvi rilasciare la matricola... però, sapete, non fate parola di questa storia, perchè andrebbero compromesse delle persone che solo a me fanno questi favori.

I giovani diedero la loro parola ed attesero. Poco dopo il Tianich ritornò, portando l'immatricolazione dei suoi clienti.

— Qua xe la vostra fortuna! — disse. E si fece consegnare trecento lire che avrebbero pagato l'incomodo suo e quello di qualche altro. Promise infine che entro ventiquattro ore sarebbero imbarcati.

Ma intanto ieri, dopo una settimana, i tre amici, delusi, furono costretti a recarsi presso i carabinieri di via dell'Orologio, a denunziare il fatto.

Un appartamento visitato dai ladri

Servendosi di chiavi false, i soliti ignoti fecero iersera una capatina nell'appartamento di Antonia Mahorsich, in via Petronio N. 22. Entrati nell'abitazione, i ladri, conoscitori dell'ambiente, andarono difilati nella stanza da pranzo e, dopo averne forzato le serrature, rubarono dal cassetto di un armadio un portafoglio contenente un biglietto da mille lire e degli oggetti d'oro valutati circa 1500 lire.

Quando la signora Mahorsich, al suo rincasare, scoprì il furto, si recò alla Questura ove presentò denuncia. Furono avviate indagini.

NOTE DI CRONACA

Nel paradiso delle Signore

Per le signore eleganti, che conoscono le raffinatezze del buon gusto ed amano la bellezza estetica della linea, l'armonia delle tinte, è aperta, nella sala in via Roma N. 12, primo, un'esposizione dei lavori eseguiti dalle allieve della maestra di taglio signora Lullich, esposizione di lussuosi vestiti, di capricciosi cappellini, veri modelli; di magnifici fiori artificiali in seta, velluto ed «organdis», piccoli capolavori usciti da abili mani di giovani signore. La direttrice e maestra di sì brave allieve apprese l'eleganza del taglio e la squisita finezza del gusto, del disporre e creare guarnizioni e modelli della capitale di tutte le raffinatezze: Parigi, la lussuosissima. Ed ora, con grande amore e pazienza, trasfonde a signore, signorine e persino a ragazzine di appena 13 anni questa sua valentia, questo suo gran senso di bellezza che rende poi ogni donna più graziosa, più fine, più ricercata. Nella vasta sala, sotto la luce diffusa delle lampade, modelli di vestiti di ogni foggia, di ogni sorta di stoffe e di colori, infilati su rigidi «manequins» di legno, mostrano tutti l'eleganza e l'impeccabilità del taglio, l'esecuzione fine, paziente del cucito, il buon gusto speciale e personale che ogni allieva volle porre nel suo abito.

La dea Moda si sbizzarrisce nelle più svariate forme. E la seta morbida e flessuosa sta accanto al rigido «organdis», tanto usato; il velluto austero e pesante frammisto al panno cadente e lucido, alla greve lana opaca, ed abiti da sera, da strada, «tailleurs» e mantelli, gareggiano nella originalità e nell'eleganza del taglio, nella sobrietà delle tinte, nell'arte dei drappeggi. Guarnizioni magnifiche di perle, lungo lavoro di pazienza, posano con scintillii e barbagli sulla opaca pesantezza del velluto e sulla flessuosità della seta; abili mani hanno ricamato in tinte armoniche su panno, crepe, «georgette», «organdis» e, infine, semplici vestiti, quasi sguarniti, risaltano per la loro purezza di linea severa ed elegante.

Tutte le allieve sanno dimostrare la capacità acquisita, qualche abito spicca però per buon gusto ed è generalmente più ammirato. Un cupo vestito da sera in velluto caffè-viola, con una larga fibbia in perline d'acciaio, si stacca dagli altri: la gonna liscia scende in pieghe maestose, la «blouse» leggermente scollata e drappeggiata porta nel mezzo del fondo la fibbia che finisce in una breve frangia: è veramente un modello questo, eseguito con valentia, amore e pazienza dalle mani di una dilettante, la signorina Argia Urban. Virginia Grillo presenta un abito rosa in seta ricamata a perline e in filo di seta; un capolavoro di pazienza! Un mantello invernale in panno bleu, mostra una bellezza di taglio che eccelle veramente dall'usuale, è di fattura della signorina Marabut, che si distingue per il suo buon gusto ancora con un vestito nero guarnito in perle, elegantissimo nella sua severità; si capisce dalla finezza del cucito che la signorina si può ormai annoverare tra le professioniste che si distinguono, come pure le signorine Gleria e Oblak che presentano dei modelli che risaltano per stranezza e capriccio di guarnizioni armonicamente fuse al colore della «toilette». Ammirabile, data l'età della ragazzina che lo eseguì — ha appena 13 anni, Santina Cocevar — è un vestito bleu lavorato con ricami in colori; con ciò ancora una volta è dimostrato quanto e come seppe, con amore e profondo senso d'insegnamento, trasfondere la signora Lullich anche nella giovanissima mente della bimba, la sua bellezza artistica, la sua abilità di cucitrice.

Una novità della moda della stagione attuale, volle insegnare alle sue allieve la signora Lullich: l'esecuzione difficile, ardua e che richiede un profondo senso d'arte e una larga armonia nella scelta delle tinte, l'esecuzione di fiori artificiali. Fasci di rose in «organdis», margherite in seta, tenere violette, superbi garofani, grossi cinque-petali in velluto, mesti crisantemi sparsi qua e là nella sala, sorridono ai visitatori, senza lasciarvi scorgere i loro petali asciutti che di altro non mancano se non del profumo per essere creduti allora allora tolti da una serra. Un fascio di crisantemi rosa, lillà e rossi suscita veramente un senso d'ammirazione per bellezza di tinte, per perfettissima esecuzione: ogni crisantemo ha novanta sottili petali; la signorina che ebbe la pazienza ed abilità di comporre quei fiori è Ida Salvadori.

Altre artiste del genere, si fanno notare: le signorine Gisella Nardis e Argia Urban hanno eseguito altre bellezze che nel fascio comune accrescono lo spendore.

In un angolo, sotto lo sguardo incantato di tre grandi bambole elegantemente abbigliate, vari magnifici modelli di cappelli fanno degna corona di lusso ed eleganza all'esposizione riuscitissima delle allieve della signora Lullich.

Le espositrici sono una falange: Lucia Gropaiz, Pina Bertok, Virginia Grillo, Celestina Gleria, Anna Malardi, Elisa Salmona che si presenta con un abito dipinto a mano, Gisella Nardin, Paola Ginati, Giustina Caiselli, Lena Serapapia, Maria Blaschich, Lucia Sverzut, Lucia Zaro, Lucia Massaro, Tina Migliorani, Argia Milan, Mercede Davanzo, Celestina Gleria, Anita Glessich, Mercede Malusà, Santina Cocevar, Ernesta Davide, Milly Katnik, Anita Sottler, Irma Marussich, Palmira Natlacen, Filomena Treleani.

Ma fra tutte queste, in quel piccolo paradiso per le signore, eccellono, per sobrietà di linea e felice scelta di tinte, portandosi sul confine dell'arte, le signorine Marabut-Curti, Emilia Pavazza, Oblak e Gleria.

Una partita a carte

che si risolve in un'aggressione notturna

Alberto Saletschewsky, falegname, abitante in via della Cereria n. 18, appena entrò l'altra notte, alle 23, in una osteria di cittavecchia, fu accolto da tre suoi compagni d'occasione con un invito al gioco:

— Saleceski, ne manca el quarto, vien qua.

— Se no volè altro!

E prese posto di contro a Carlo Budda, di 32 anni, bracciante, abitante in via Luciani 5, mentre Cristoforo Gistiz, di 37 anni, cameriere, abitante in via Capitelli n. 4, gli stava alla destra e il disoccupato Michele Fonda, di 35 anni, a sinistra. Fra un bicchiere e l'altro, i giocatori s'infervorarono nel giuoco, ma il nuovo compagno, che era in vena e vinceva, non si lasciava sorprendere dai fumi del vino. Era entrato alle 23 e dopo mezz'ora disse, rivolgendosi agli altri:

— Me dispiasi, ma devo andar....

— Perchè te ga vinto!

— Mi? Ve go avertì che dovevo andar a casa prima del solito.

Le insistenze dei compagni furono vane e fu in quel punto che i tre si scambiarono uno sguardo d'intelligenza, con la rispettiva strizzatina d'occhi. Lo lasciarono andare, ma, uscito appena, lo seguirono a discreta distanza. Allorchè il Saletschewsky scantonò per una via stretta e buia di cittavecchia, essi gli furono sopra:

— Cussì no se fa tra amizi, fora i bori!

E incominciò una tempesta di pugni. L'aggredito si difese e respinse con un manrovescio bene assestato uno dei tre, riuscendo a darsi alla fuga; se non che fu rincorso dai due altri e, questa volta, ebbe la peggio. Buon per lui che capitarono, alle sue grida, tre guardie regie, le quali liberarono il poco fortunato falegname e arrestarono gli aggressori, i quali furono scortati al Commissariato di via della Sanità e, dopo assunti a verbale, passati alle carceri inquisizionali del Coroneo.

Una zuffa fra due "Pepine,,

finisce con un colpo di baionetta

Un duello femminile si svolse nel pomeriggio di ieri nel cortile della casa N. 916 in Valle di Rozzol, duello a forze disuguali, perchè una sola delle duellanti era armata.

Nel cortile di quella casa, per ragioni ancora sconosciute, due donne, entrambe di nome Giuseppina, l'una Ferluga di 25 anni e l'altra Filippich, di 21 anni, vennero fra loro a un diverbio che in breve degenerò in rissa feroce. La Filippich ad un certo punto, credendo di dover cedere dinanzi alla superiorità fisica dell'avversaria, dato di piglio ad una vecchia baionetta austriaca, si slanciò sulla Ferluga, riuscendo a colpirla al braccio sinistro.

La ferita non grave fu curata alla Guardia medica, ove la Ferluga ricorse; la feritrice fu deferita all'autorità competente.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Sucai. Si avvertono tutti i sucaini, e specialmente quelli che intendono partecipare alla Tendopoli fra le Dolomiti, che per godere della riduzione ferroviaria concessa alla Sucai, bisogna che la tessera sociale sia munita di fotografia timbrata dal locale consiglio o gruppo e provvista del tagliando dell'anno in corso.

Le iscrizioni per la Tendopoli si accettano tutti i giorni sino il 20 corr. dalle 12 alle 20, in sede sociale (Portici di Chiozza 1, II), dove si forniscono anche tutte le necessarie informazioni e si può prendere visione del programma generale.

Associazione combattenti. Tutti gli associati poveri o disoccupati bisognosi di assistenza sanitaria, sono invitati a rivolgersi in segreteria, dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per sè e famiglia. Le prestazioni sono fatte dal medico sociale dott. Giuseppe Rosato.

Associazione Ex Allievi. Tutti i componenti il consiglio direttivo dell'A. E. A., sono invitati in sede sociale sabato 15 alle 20.30.

Partito fascista. Il direttorio al completo e il direttorio del gruppo consigliare fascista sono convocati questa sera alle 21 in sede sociale.

L'«Unione Operaia Escursionisti Italiani» (U. O. E. I.) avverte i soci e simpatizzanti che intendono prender parte alla cerimonia di domenica sul Monte Nero, che questa sera si chiudono le inscrizioni.

Avanguardia giovanile fascista. Il direttorio è convocato oggi 13 alle 17.

Tutti gli squadristi sono comandati di trovarsi oggi alle 19 in sala Dante.

La locale sezione dell'Avanguardia giovanile fascista indice per il 17, 18 e 19 corrente, una gita sui campi di battaglia con attendamento sull'Hermada. Le iscrizioni, la cui tassa è di lire 8, si ricevono nella segreteria dell'Avanguardia, ogni giorno dalle 18 alle 19.30.

Il termine per la chiusura di dette iscrizioni è fissato improrogabilmente per il 14 corrente.

Circolo giovanile repubblicano «G. Vidali». Questa sera alle 20.30 assemblea straordinaria. Particolarmente invitati sono coloro che devono partire per il servizio militare.

Notiziario Sportivo

L'attività sucaina nelle Giulie. Nella prima decade di questo mese, sono stati saliti da sucaini i seguenti monti delle Giulie: Montasio, m. 2752; Prestrelenik, m. 2503; Tricorno, m. 2864 e Mangart, m. 2678. Inoltre i sucaini Ascoli e Bozza, salivano con guida, il 4 corr., il Montasio da Val Dogna, in parte per via nuova, compiendo con ciò una delle più emozionanti salite delle Giulie. Sul Mangart i sucaini piantarono il grande tricolore che domenica scorsa salutò gli escursionisti dell'Alpina delle Giulie, al loro arrivo sulla bella vetta, che dai sucaini era stata salita anche il giorno precedente.

Regate a remi ed a vela a Parenzo. La «Società delle regate» di Trieste, comunica ai propri soci, al «R. Yacht Club Adriaco» ed a tutte le Società aggregate residenti a Trieste («Società Ginnastica Triestina», «Rowing Club», «Società canottieri Nettuno», «Società canottieri Adria»), di aver messo a disposizione loro e delle loro famiglie, il piroscafo «Nettuno» del Lloyd Triestino. Il prezzo di passaggio Trieste-Parenzo e ritorno, è fissato a lire 8. I biglietti relativi si possono acquistare presso le singole Società ed a bordo. La partenza da Trieste seguirà dal molo Audace alle 7 antimeridiane di domenica 16 corr., ed il ritorno alla sera dello stesso giorno.

Corsa ciclistica per corridori di III e IV categoria. Il Circolo Sportivo Olimpia indice ed organizza per domenica 23 corr. una corsa ciclistica per corridori di III e IV categoria. La gara si svolgerà sul percorso: Cacciatore, Corgnale, Marcoz, S. Pietro del Carso, Postumia, Prevallo, Sattoriano, Opicina, Cave Faccanoni, Cacciatore, km. 105. A Postumia vi sarà un controllo a firma. La corsa verrà effettuata con qualsiasi tempo. La partenza seguirà alle 15 dalla località Cacciatore, mentre i corridori dovranno presentarsi nella suddetta località alle 13.30, per la punzonatura delle biciclette e il ritiro dei numeri.

Sono severamente vietati gli allenatori, il rifornimento di gomme, accessori e il cambio di macchina o ruote lungo il persorso. Dopo l'arrivo ogni corridore dovrà firmare il foglio d'arrivo e presentare la sua macchina per la verifica della punzonatura. Il tempo massimo scadrà un'ora dopo il 1.o arrivato. Vige il regolamento corse dell'U. V. I.. Le iscrizioni, fissate in lire 3 per i corridori di III categoria e in lire 2 per quelli di IV, si ricevono giornalmente nella sede sociale, caffè Edison, dalle 20 alle 22.

Ecco l'elenco dei premi, suscettibile di aumento: I premio, grande medaglia d'oro con contorno d'argento; II, medaglia d'oro media con contorno d'argento; III, grandissima medaglia d'argento dorato con contorno d'argento; IV, grande medaglia d'argento dorato con contorno d'argento; V, VI e VII, medaglia d'argento dorato; VIII, IX e X, d'argento. I corridori di IV categoria concorreranno anche ai seguenti premi: I, grande medaglia d'argento dorato; II e III, medaglia d'argento. Al più giovane arrivato del C. S. Olimpia, medaglia d'argento dorato con contorno d'argento. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento.

TRIBUNALI

Il mistero del "Persia„ insoluto: Assoluzione

Il fatto è noto: Il piroscafo lloydiano «Persia» nel marzo a. c., in viaggio di ritorno dall'Oriente, aveva a bordo, fra altre merci, casse di fucili e biancheria, ch'erano depositate nel boccaporto n. 6. La mattina del 9 marzo il nostromo di macchina, Giuseppe Di Mauro, di Venanzio, di 34 anni, da Acireale (Catania), aveva trovato in un ripostiglio dove teneva utensili di macchina, due casse contenenti 20 fucili e alcuni pezzi di biancheria. Del fatto rese avvertito il comando di bordo. Indubbiamente le merci erano passate dal boccaporto al ripostiglio del Di Mauro; ma chi erano stati gli autori del furto?

Il console italiano a Porto Said, fatta una breve inchiesta, ordinò lo sbarco di 25 marittimi del reparto macchine e allora si presentarono ad esso i fuochisti Emilio Della Vedova, di 29 anni, e Ferruccio Tellian fu Giovanni, di 24 anni, entrambi da Trieste, i quali dissero: Siamo stati noi ad asportare i fucili!

Il console dubitò di questa affermazione e volle interrogare sui particolari del fatto i due fuochisti, separatamente l'uno dall'altro e con sorpresa constatò che mentre il Della Vedova raccontava il caso in un modo, il Tellian lo riferiva in senso affatto opposto.

— Evidentemente voi vi accusate per salvare gli altri! — concluse il console, e mantenne ferma la propria decisione.

Però, in linea penale, l'affermazione dei due fuochisti richiedeva l'assunzione di un processo nel quale rimase coinvolto anche il nostromo Di Mauro, perchè si sospettò che avesse dato agio agli altri di nascondere la refurtiva nel ripostiglio. Arrestati il 10 marzo, i tre imputati vennero rilasciati il 7 aprile in libertà provvisoria e ieri mattina il Della Vedova e il Tellian furono chiamati a rispondere di furto e il Di Mauro di ricettazione.

Dicono, il Della Vedova e il Tellian, concordi: E' realmente vero che di fronte al console ci siamo accusati spontaneamente, benchè innocenti, con la speranza di convincerlo a desistere dal proposito di far sbarcare gli altri. Si trattava di 23 nostri compagni di lavoro che noi riteniamo innocenti e tutti ammogliati e padri di numerosa prole. Noi due siamo celibi e abbiamo pensato che pur sacrificandoci, saremmo poscia riusciti a convincere i giudici della nostra innocenza.

Il nostromo Di Mauro si protesta assolutamente innocente e rileva qualmente fu esso a riferire sul fatto dopo scoperte le armi nel ripostiglio. Aveva, purtroppo, l'abitudine di lasciare la chiave del ripostiglio appesa all'esterno della cabina e ciò perchè nel ripostiglio si andava ad ogni istante.

Questa circostanza della chiave viene anche confermata dal cap. Ragusin. In complesso anche le deposizioni dei testi Visantonio Cobella, Giovanni Marega, Vincenzo Demilcato e Giuseppe Robek sono favorevoli agl'imputati o non vengono a stabilire la loro responsabilità.

Il dott. Robba per il Della Vedova e il Tellian e l'avv. Zennaro per il nostromo Di Mauro sostengono l'innocenza dei loro difesi e il Tribunale, presieduto dal cons. cav. Quartapelle, manda assolti il Di Mauro per inesistenza di reato e gli altri due per insufficienza di prove.

Forse che sì, forse che no

La questura aveva appreso a mezzo di confidente — probabilmente femmina — che Giuseppina Tiepolo-Miloch, di 39 anni, da Muggia, si sarebbe procurato un aborto. Citata a comparire dinanzi il cav. Adorni, la Tiepolo confessò che, qualche mese prima l'aborto era avvenuto e sostenne di essere stata aiutata nella manovra dalla levatrice Florinda Festa di Giuseppe, di 28 anni. Disse la Tiepolo che, essendo vedova e povera, madre di un fanciullo undicenne, accortasi del suo stato anormale per causa di uno che l'aveva traviata e abbandonata, era ricorsa a speciali prestazioni della levatrice.. La Festa, mentre ammise di aver praticato delle iniezioni ricostituenti alla Tiepolo, molto esile e anemica, negò recisamente l'attività attribuitagli dalla Tiepolo.

Ieri, al dibattimento, la Festa mantenne le sue antecedenti affermazioni e la Tiepolo modificò alquanto la prima confessione, affermando fra altro di non sapere se si fosse trattato veramente di un aborto.

E' su questo tema che l'avv. Vincenzo Bologna, difensore della Tiepolo e il dott. Robba, che difende la levatrice, tessono le loro arringhe: Non è provato che si tratti di aborto e, se questo ci fu, che i mezzi adoperati fossero stati idonei ed avessero realmente causato il fatto. Manca una perizia medica in proposito e può essere che il reato non sia stato commesso.

Il Tribunale, composto dal Presidente cons. Quartapelle, giudici i cons. dott. Savo e Comel, nel dubbio, non accoglie la domanda di condanna del P. M. dott. Rochelli e manda le due imputate assolte per insufficienza di prove.

CORRISPONDENZA APERTA

Professore. Vero e proprio fondatore del dramma russo è considerato da moltissimi Fon-Visin, autore drommatico di notevole valore, il quale, secondo Dostojewsky, fu il primo ad introdurre nella letteratura russa le tendenze realistiche che divennero così potenti in Puskin. Gogol e negli altri minori. La sua commedia «Nedorosl» («Il minorenne») si rappresentava fino a pochi anni fa. Non esistono edizioni italiane della sua opera: una traduzione della commedia suddetta venne compiuta da Verdinois, ma non è stata pubblicata. — *Per la storia.* Le famose rivelazioni del principe Lichnowsky, ultimo ambasciatore tedesco a Londra, furono da lui composte nel 1916, ma non erano destinate a vedere la luce; furono distribuite in copie riservate a pochi amici. Si sapeva dell'esistenza del documento che contribuiva a svelare il tessuto di menzogne con cui la Germania voleva velare i propri intendimenti aggressivi, ma soltanto nel marzo 1918 apparvero alcuni estratti sul giornale svedese «Politiken», riportate in seguito da periodici inglesi e finalmente uscirono in seguito traduzioni integrali delle «Rivelazioni» in molte lingue.

Norma. I ragazzi minori ai 15 anni, non hanno bisogno di passaporto proprio; vengono registrati in quello di chi li accompagna. La richiesta deve essere fatta, però, dal padre o dal tutore. — *Sposa.* Notizie sulla Sua amata guardia regia che non scrive più, Ella potrà ottenerle dall'Ufficio matricola del Comando di legione della R. Guardia. — *Fiume d'Italia.* Sua figlia per frequentare un conservatorio musicale, non potendo abitare presso famiglie private, dovrebbe entrare in un collegio privato, cui da questa rubrica è impossibile fare reclame. Ella pertanto scriva alla direzione del conservatorio cui vuole iscriverla.

Marinaio. Corsi per commissari di bordo sono organizzati da scuole private di cui Ella può avere notizie nella pubblicità del nostro giornale. Militari possono frequentare tali lezioni nelle ore libere del servizio, purchè, si capisce, paghino gli importi fissati e sieno idonei. — *Capitan Pippo.* Non Le abbiamo risposto con la usuale sollecitudine quando è l'onomastico di Licia, perchè aspettavamo che qualche Licia venisse santificata o almeno beatificata. Fino a questo momento, purtroppo, niente. Le raccomandiamo vivamente di non beatificare la Sua.

Lida infelice. Ha Ella la convinzione che l'amore o la simpatia per il «secondo», dopo il fidanzamento con il «primo», possa portarLa a buon porto, così come Ella desidera? Tronchi la relazione con il primo e si «sistemi» con il secondo. Ella ha voluto giuocare con il fuoco, e si è abbruciata un po'. I bambini non devono giuocare con i fiammiferi (oggi si dovrebbe dire con le bombe), i ragazzi non debbono giuocare con i temperini (oggi sarebbe meglio dire con le rivoltelle) e le fidanzate non debbono giuocare con i giovanotti simpatici. Le scottature del suo cuore e conseguente tristezza ecc., si guariscono con il matrimonio soltanto, con l'uno o l'altro; fa lo stesso, creda pure: non c'è gran differenza sostanziale. Ella vedrà schiudersi, grazie al marito, una nuova vita sposandosi. Non perda tempo!

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Città sono e *primo* e *intero.*
Suoni siamo e *terzo* ed *altro.*
Non t'è d'uopo d'esser scaltro
Per svelar questo mistero.

Soluzione del giuoco precedente:
PAN — E — TON

MARINA E NAVIGAZIONE

La Federazione marinara e le trattative in corso

La Federazione italiana dei lavoratori del mare pubblica un comunicato dal quale stralciamo i seguenti brani più importanti:

«Fino ad ora la Federazione italiana dei lavoratori del mare ha avuto il suo statuto e continuerà ad averlo e ad agire in base ad esso, fino a quando i marittimi, nelle assemblee generali che si tengono a Genova, lo vorranno.

E che cosa sia lo statuto della Federazione marinara ogni marittimo lo sa, perchè nelle varie sezioni non se n'è fatto mai mistero, in quanto è stato esposto, oltre che spiegato, anche negli albi delle sezioni stesse.

La Federazione marinara funziona in maniera particolare e speciale in confronto alle altre organizzazioni, proprio in virtù del suo Statuto.

La Sezione di Trieste, come del resto tutte le altre, si deve uniformare allo Statuto della Federazione marinara, conservarne le linee e mantenerne inalterata la caratteristica, fino a quando dalla centrale non verranno ordini contrari.

In base allo statuto, il segretario generale responsabile della Federazione marinara riceve da ogni marinaio, all'atto della sua assunzione a socio, carta bianca per il disbrigo delle questioni sindacali. Di questo il segretario responsabile non ne ha mai fatto abuso, perchè ogni volta ha convocato delle assemblee alla centrale, le quali assemblee gli hanno confermato il mandato che per statuto egli aveva già avuto. E tale mandato era confermato in nome di tutta la marineria italiana, per conto della quale avrebbe dovuto agire.

Così stando le cose, il 20 giugno 1922 il segretario generale convocava un'assemblea, la quale gli dava mandato di trattare e di risolvere la vertenza da oltre un anno in corso. Il segretario dava il mandato di trattare con l'armamento alla Confederazione generale del lavoro, nominando, quale suo esperto, il comandante Rizzo.

In base a queste trattative si stabilì un accordo generale nazionale per i piroscafi misti e transatlantici, che è quello che è stato annunziato. Tale accordo non riguarda i pirosoafi da carico.

Pertanto la Federazione marinara sta provvedendo a che tale contratto venga esteso a tutte le compagnie, comprese quelle da carico e, in questi giorni, avvengono a Trieste delle riunioni con tali società, per vedere di risolvere la questione. Non appena saremo in grado di comunicare i risultati ai marinai, essi conosceranno quanto i fiduciari della Federazione marinara, delegati dal segretario, hanno eseguito».

Stallie e casi di forza maggiore

Nel novembre 1919 un armatore inglese noleggiò un piroscafo ad una ditta inglese, per un viaggio al Madagascar, per caricare merce per Amsterdam o Rotterdam. Il carico doveva essere imbarcato e sbarcato in quattordici giorni lavorativi reversibili. Se la nave fosse stata trattenuta per cause fuori della volontà dei noleggiatori: come quarantene, ghiacci, blocchi ecc. non potevano conteggiarsi le controstallie.

Il piroscafo arrivò a Rotterdam, ove venne trattenuto da uno sciopero dei lavoratori del porto. La questione venne deferita ad un collegio di arbitri, i quali riconobbero 20 giorni di controstallie causate dallo sciopero. Il giudice Merbardiè aveva deciso in favore dell'armatore, ma la Corte d'appello inglese, il 10 aprile 1922, riformò la sentenza in quanto lo sciopero doveva ritenersi compreso in quegli avvenimenti eccezionali e fuori della volontà dei noleggiatori, per i quali esisteva la clausola esonerativa in polizza. Nè il ragionamento del giudice Mebardiè — non essere lo sciopero un avvenimento della stessa natura degli accidenti enumerati nella clausola d'esonero — poteva essere ammesso in quanto l'enumerazione dei casi stessi veniva dopo la dicitura «cause sopra le quali i noleggiatori non avevano il controllo».

Un nuovo tipo di timone

Un nuovo ingegnosissimo tipo di timone è stato recentemente esposto dall'inventore Anton Flettner, direttore di un cantiere tedesco. Trattasi di un timone ordinario, sprovvisto però dell'usuale costoso e pesante impianto motore per la relativa sua manovra; ha invece alla sua estremità poppiera un piccolo timone ausiliario che può essere operato a mano, essendo di ridottissime dimensioni e compensato, cioè colla sua superficie quasi egualmente distribuita rispetto al suo asse di rotazione. Questo piccolo timone ausiliario agisce da «timone del timone» obbligando il timone principale a brandeggiare nella voluta direzione, guidando per tal modo la nave senza bisogno dell'impianto motore del tipo comune. Una sistemazione di prova verrà quanto prima costruita sulla nuova moto-nave di 8000 tonnellate che i cantieri Deutsch Werft hanno in ordinazione per l' Hamburg-America Line. La soluzione è davvero ingegnosissima e potrebbe trovare generale applicazione con notevole economia.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Liguria

Porto di Genova - Cambiamento delle caratteristiche della boa luminosa. La boa luminosa ancorata sul limite foraneo del prolungamento in corso del molo Duca di Galliera, a sinistra entrando nel porto di Genova, ha preso le seguenti caratteristiche: luce intermittente rossa, periodo 1s (luce 0s,3, eclisse 0s,7).

Mediterraneo - Italia - Sicilia

Paraggi Nord di Catania - Scafo affondato presso Capo Molini rimosso. Con riferimento all'avviso N. 31/110, del 1922, si informa che lo scafo del veliero «Riminin», che era affondato all'entrata dell'insenatura di Capo Molini, è stato completamente rimosso.

Porto di Licata - Caratteristiche di fanali. Con riferimento all'avviso N. 31/109 del 1922, s'informa che il fanale intermittente verde, situato sulla testata del molo Est e quello intermittente rosso, situato sulla testata Est della diga curvilinea, funzionano con la nuova caratteristica di periodo 10s (luce 2s, eclisse 8s).

Porto di Termini Imerese - Fanale e boa luminosa temporaneamente spenti. Finchè detta boa luminosa non riprenderà il normale funzionamento rimarrà sospesa l'accensione del fanale situato sul molo.

Palermo - Segnalamento della costruenda diga fuori del porto. Al di fuori del porto di Palermo sono stati collocati, a circa m. 600 l'uno dall'altro, due gavitelli tipo marionetta, per indicare i punti delle estremità della costituenda diga foranea.

Notiziario marittimo

Movimento nel porto di Amburgo

Nel mese di giugno u. s., sono giunte ad Amburgo 1092 navi, per un tonnellaggio di 1.286.942 tonnellate, contro 612 navi per un tonnellaggio di 588.444 nel giugno 1921, vale a dire un aumento di 480 navi e 698.498 tonnellate per il mese di giugno u. s.

Nel primo semestre dell'anno in corso, sono entrate 5266 navi, per un tonnellaggio di 6.202.926 tonnellate.

Movimento nel porto di Anversa

Durante il mese di giugno u. s., sono giunte nel porto di Anversa 673 navi, della stazza complessiva di 1.221.623 tonnellate (650 vapori per 1.218.239 tonnellate e 23 velieri di 3384 tonnellate).

Ecco le cifre, per il primo semestre dell'anno in corso, sempre per le navi all'entrata: 3963 bastimenti con 7.053.802 tonnellate di stazza (3862 vapori di 7.039.528 tonnellate e 101 velieri di 13.774 tonnellate), contro 4046 navi con 6.349.665 tonnellate (3893 vapori e 6.324.956 tonnellate e 153 velieri di 24.709 tonnellate), durante il primo semestre 1921.

Vi ha dunque, nel primo semestre di quest'anno, una diminuzione, negli arrivi, di 83 vapori, di fronte al semestre 1921, ma il tonnellaggio è cresciuto di 703.637 tonnellate nel corso di detto periodo.

Il movimento nei porti germanici

Nel mese di aprile, il movimento navale è aumentato per numero di bastimenti arrivati, dell'8.50 per cento e di tonnellaggio del 13,9 per cento. I vapori di bandiera germanica, furono complessivamente 1562, dei quali 972 ad Amburgo, 294 a Brema e Bremerhaven, 282 a Stettino, 268 a Flensburg, 184 a Lubecca, 144 a Emden, 111 a Kiel, 91 ad Altona, 771 a Koenigsberg e 20 a Warnemuende.

La portata per Amburgo, corrisponde a 1.111.748 tonnellate di registro, per Brema e Bremerhaven 344.361, per Emden 11.635, per Stettino 99.088, per Cuxhaven 55.494, per Lubecca 36.831, per Koenigsberg 33.244, per Altona 23.235, per Kiel 17.897, per Flensburg 15.089, per Warnemuende 6991.

Il rapporto nel movimento, in numero delle navi di bandiera germanica, fu il seguente: per Amburgo il 56,2%, per Cuxhaven 75%, Altona 65%, Brema e Bremerhaven 69,4%, Geestemuende 73,8%, Emden 78,9%, Flensburg 51,5%, Kiel 8,6%, Lubecca 65,1%, Warnemuende 72,5%, Stettino 68,1%, Koenigsberg 81,8%.

Movimento nel porto di Rotterdam

Nel primo semestre del corrente anno, sono arrivate a Rotterdam: Nieuwe-Waterweg: 4489 navi per un tonnellaggio di 6.352.618 tonnellate, Rotterdam, propriamente detto: 4632 navi per un tonnellaggio di 5.389.671 tonnellate.

I diritti di porto ad Anversa

In virtù del decreto reale del 27 giugno 1922, una nuova tariffa, per diritti portuari, sarà applicata nel porto di Anversa, a partire dal 1.o luglio 1922, seguendo le disposizioni sottosegnate:

Art. 1) Le navi che entreranno in bacino, pagheranno alla città, per ciascun viaggio, un diritto unico di 94 centesimi, compresa l'addizionale, per tonnellata netta Moorsom (stazza belga), qualunque sia il numero dei viaggi effettuati nel corso dell'anno.

Art. 2) Mediante il pagamento dei diritti previsti qui sopra, i galleggianti potranno sostare in bacino un mese. Scaduto questo termine, essi pagheranno 10 centesimi per tonnellata e per mese. Ogni mese frazionato sarà dovuto per intero.

Art. 3) I galleggianti che caricheranno o scaricheranno in rada o ad una banchina del fiume, pagheranno per tonnellata netta: per ognuno dei primi dieci viaggi, 30 centesimi, per ciascuno dei dieci viaggi seguenti 20 centesimi, per ogni viaggio ulteriore 14 centesimi, il tutto addizionali comprese.

I bastimenti di linee regolari, ammessi nei bacini, pagheranno per tonnellata netta: per ciascuno dei primi dieci viaggi 75 centesimi, per ognuno dei dieci viaggi seguenti 60 centesimi, il tutto addizionali comprese.

Affinchè questa riduzione sia applicabile, i viaggi debbono essere effettuati entro i 12 mesi, a partire dalla data del primo arrivo.

Avarie e sinistri

LAS PALMAS. Il piroscafo italiano «Atlanta», da Trieste, è arrivato qui il 22 giugno con danno alle caldaie. Furono eseguite le riparazioni e il piroscafo procedette per Buenos Aires il giorno seguente.

FILADELFIA. Il piroscafo italiano «Aster» da Hampton Roads si arrenò per due ore al largo di Gloucester (Mass) e si rimise a galla coll'aiuto di rimorchiatori.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 12 per il 13 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 52. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 255. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 127. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 100. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 37. Fuochisti 149. Carbonai 92. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 11.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 66. Mozzi di coperta 47. Capi fuochisti 12. Fuochisti 250. Carbonai 109. Elettricisti 6. Mozzi di macch. 6. Calderai 2. Maestri casa 5, 1 carico. I.i camerieri 12, prima classe. II.i camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 18 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 744, 694, 735, 758, 770, 736, 737 (Gen.). Mozzi cop.: 223, 243, 255, 241, 253, 233, 218 (Gen.). Fuochisti: 1724, 1744, 1733, 1753, 1738, 1803, 1804, 1746 (Gen.). Carbonai: 812, 820, 800, 796, 818, 817 (Gen.). Marinai Cosulich: 156, 80, 135, 177, 128, 181, 140. Giov. cop. I.a: 416 e 79. Giov. cop. II.a: 221, 246, 243, 245, 258, 241. Operai mecc.: 33. Elettricisti: 11. Carbonai Lloyd: 90. Fuochisti Lloyd: 130.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Jason», da Venezia; «Veniero», da Calcutta, con 500 tonn. di merce varia; «Ravenna», da Ravenna, con 101 tonn. di merce e 7 pass.; «Friuli II», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Brioni», per Santa Maura; «Carpano», per Arsa; «Lepanto», per Ancona; «Ardito II», per Venezia; «Ancona» per Sebenico; «Mara B.», per Metcovich; «Lovrjenac», per Gravosa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Celio», scar.; Molo IV: «Semiramis», car.; Hangar 3: «Sofia», car.; Molo III (Lloyd) a: «Trento», car.; Molo III (Lloyd) d: «Palacky», car.; Hangar 6: «Galicia»; Hang. 9: «Belvedere», scar.; Molo 1: «Alga», car.; Hangar 24: «Donizetti», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», in disarmo; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Clutha», «Issoria», «Principessa Cristiana», in disarmo; Molo Sanità: «Ravenna», «Clis» e «Roma», scar.; «Cracovia», inop.; Molo V: «Immacolata», «Numidia», «Contessa Adelma», scar.; «Rosandra», «Ellenia» inop.; Riva V: «Cap Viola»; Hangar 55: «Carlo», car.; Hangar 55-58: «Tortona», car.; Hang. 58: «Veniero», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Tebe» e «Jason», carico.

BORSA DI TRIESTE

12 luglio 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	289
Consolidato 5 p. o.	77.60	Oceania	175
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	368
Commerc. ital.	855	Soc. Tramway	159
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	220
Banca ital. sconto	...	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	167
Banco di Roma	104	Ansaldo	16
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	310
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	169
Zivnostenska	214	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	15500	» Isonzo	97
Grand. Merid.	252	» Spalato	244
Riun. Adriatica	2400	Edison	419
Nav. Adria	235	Eridania	358
» T. Cossovich	109	Kerka	302
» Cosulich	290	Gas Roma	532
» Dalmatia	295	Ilva	12
» Gerolimich	1530	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	504	Montecatini	138
» Libera Tr.	458	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	215	Pastificio triest.	224
» Lloyd Tr.	1225	Pilatura riso	515
» Lussino	635	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	138	Terni	418
Strade ferr. med.	145	Tergesteo	37000

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 870; su Belgio da 168 a 170; su Francia da 178.25 a 179; su Londra da 98.85 a 99.25; su Nuova York da 22.25 a 22.46; su Svizzera da 428 a 432; su Berlino da 4.60 a 4.70; su Bucarest da 12.75 a 13.60; su Praga da 53.50 a 54.25; su Ungheria da 1.65 a 1.75; su Vienna da 0.08½ a 0.09½; su Zagabria da 26.10 a 26.30.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.11 a 0.13; dinari da 26.50 a 27; dollari da 22.15 a 22.35; pezzi da 20 franchi (dogana), da 86.50 a 87.60; lire sterline b. n. da 98.50 a 99.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 7.45, 8.45, 10, 12.05, 14.30, 15.45, 17.30 tocc. S. Marco, 19.10 tocc. S. Rocco, 20.30.
da **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 6, 7.05, 8, 9, 11.10, 13.45, 14.30, 16.15 tocc. S. Rocco, S. Marco, 18.15 tocc. S. Rocco, 20.
p. **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 8.05, 9.45, 12.05, 15, 16.30, 20.30.
da **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 7.10, 8.45, 10.15, 13.45, 15.30, 20.
da e per i **CANTIERI,** da S. Marco 6.35 tocc. S. Rocco, 6.45, 11.30 per S. Rocco, 12.50, 13.10, 15.45, 17.50; da Muggia alle ore 6.05, 6.15, 11, 12.30 da S. Rocco, 12.45, 15.15, 16.15 tocc. S. Rocco.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** coi piroscafi della Muggesana nei giorni feriali alle ore 9, 10.30, 12.15, 13.35, 15.05, 16.15, 18.45.
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni feriali alle ore 9.30, 11.30, 12.45, 14.10, 15.35, 18.10, 19.30.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05.
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30, 21.
p. **CAPODISTRIA,** coi piroscafi della Capodistriana Giorni feriali: ore 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 O., 16 B., 18.15 L. O., 20 B. e 21.30 B.
Giorni festivi: 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 O., 16 B., 19 B., 21 B.
da **CAPODISTRIA.** Giorni feriali: ore 5, 6 L., 7 O., 9.05 B., 12 B., 13.30 O., 17 B. O. e 20 B.
Giorni festivi: 5.—, 6. - L., 7.— O., 9.05 B., 12.— B., 13.30 O., 18 O. e 20 B.
Toccate: (O) Ospizio — (B) **Nuovo Bagno S. Nicolò** — (L) Lazzaretto S. Bartolomeo.
p. **BAGNO S. NICOLO'** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.20, 15.—, 16.—, 20.— e 21.30.
Giorni festivi: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.20, 16.—, 16.—, 19.— e 20.—.
dal **BAGNO S. NICOLO'.** Giorni feriali: 9.15, 9.45, 12.10, 14.—, 17.10 e 20.10.
Giorni festivi: 9.15, 9.50, 12.10, 14.—, 17.—, 19.— e 22.—.
p. **GRIGNANO** (bagno Riviera). Col piroscafo «Quinto», nei giorni feriali ore 9.—, 10.30, 15, e 16.30.
Giorni festivi: ore 9.—, 10.30, 11.45, 15.—, 16.30, 17.45, 19.— e 20.15.
da **GRIGNANO** col piroscafo «Quinto». Giorni feriali: 9.30, 12.30, 15.30 e 19.—.
Giorni festivi: 9.30, 11.15, 12.30, 15.30, 17.—, 18.30, 19.45 e 22.30.
p. **GRIGNANO** (bagni) coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 8.45, 10.15, 14.45, e 16.15.
Giorni festivi: 8.45, 10.15, 12.15, 14.45, 16.15 e 18.—.
da **GRIGNANO** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 9.15, 12.—, 15.15 e 18.45.
Giorni festivi: ore 9.15, 11.—, 13.—, 15.15, 17.30 e 19.30.
p. **MIRAMAR-GRIGNANO** col piroscafo «Miramar». Partenza dalla radice del molo Audace alle 9, 10.15, 14.30 e 16; da Grignano alle 9.30, 12, 15 e 18.15.
p. **GRIGNANO, SISTIANA e MONFALCONE,** con la motonave «Sesto», partenza dal molo Audace alle ore 8.45 e alle 15; arrivo a Grignano alle 9.15 e 15.30, a Sistiana alle 10 e 16.15, a Monfalcone alle 10.30 e 16.45.
Partenze da **Monfalcone** alle 11 e 17, da **Sistiana** alle 12.30 e 19, da **Grignano** alle 13.45 e 20.
p. **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.
da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.
p. **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 9 e 15.30
da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali alle ore 5.30 e 18.
p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, nei giorni feriali alle ore 18.15; festivi alle ore 21.30.
da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 6.—.
p. **PORTOROSE,** dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali, alle ore 11.—.
da **PORTOROSE,** alle ore 14.—.
p. **PARENZO,** dal molo Pescheria, toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Cittanova, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 15.15; arrivo a Parenzo alle 19.45.
da **PARENZO,** toccando Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, ogni giorno alle ore 5.—, arrivo a Trieste alle 8.45.
p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.
da **POLA,** toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.
p. **ZARA,** ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.
da **ZARA,** ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.
p. **VENEZIA,** dal molo Audace, ogni martedì, venerdì e domenica, alle ore 9.
da **VENEZIA,** ogni lunedì, giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste, (molo Audace) alle ore 14.—.

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.40 **S.O.** per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— **A.** per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.35 **D.** per Venezia, via Cervignano.
6.10 **O.** per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine
6.40 **A.** per Venezia, via Cervignano.
7.— **D.** per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga.
9.— **D.** per S. Pietro, Lubiana.
10.— **T.P.** per Venezia, via Cervignano (Parigi).
10.55 **A.** per Monfalcone, Gorizia, Udine*).
12.— **A.** per Portogruaro, via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 **A.** per Fiume e Postumia.
13.— **A.** per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.50 **A.** per Venezia, via Cervignano.
16.25 **D.** per Udine e Venezia.
16.40 **A.** per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
18.— **D.D.** per Venezia, via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 **O.** per Monfalcone, Gorizia, Udine.
18.40 **A.** per Fiume, Postumia.
19.45 **D.D.** per Vienna, via Lubiana.
23.40 **O.S.** per Venezia, Milano, Losanna, Parigi (Londra).
23.55 **A.** per Venezia, via Cervignano.

ARRIVI

0.40 **O.** da Venezia.
5.10 **D.** da Bucarest, Vienna, Postumia.
6.03 **A.** da Venezia, via Cervignano.
7.31 **O.** da Postumia.
8.35 **O.** da Monfalcone, Udine.
9.35 **D.D.** da Vienna, via Lubiana.
10.25 **A.** da Venezia, via Cervignano.
10.55 **A.** da Udine, Gorizia, Monfalcone.
11.25 **D.** da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.22 **A.** da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.10 **D.** da Udine, Gorizia, Monfalcone.
15.— **D.D.** da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.25 **P.T.** da Parigi, Domodossola, Venezia.
16.45 **D.** da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
17.15 **A.** da Udine, Gorizia, Monfalcone.
18.30 **O.** da Monfalcone.
19.32 **A.** da Fiume, S. Pietro del Carso.
20.20 **A.** da Venezia, via Cervignano.
20.45 **O.S.** da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.20 **D.D.** da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro del Carso.
22.55 **A.** da Cervignano, Venezia, Udine*).
23.40 **A.** da Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro.
23.55 **S.O.** da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.
*) Soltanto la domenica.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.15 **O.** per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 **D.** per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.35 **M.** per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
6.10 **O.** per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle
6.55 **M.** per Buie.
11.05 **A.** per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.55 **D.** per Erpelle, Canfanaro, Pola*).
13.— **M.** per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
16.02 **D.** per Gorizia, Piedicolle, Vienna.
17.25 **O.** per Piedicolle.
18.— **A.** per Pola.
19.25 **M.** per Buie*).

ARRIVI

7.30 **M.** da Erpelle e stazioni intermedie.
7.44 **O.** da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28 **M.** da Buie.
10.— **O.** da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.34 **M.** da Parenzo, Buie, Portorose, Capodistria
12.40 **D.** da Gorizia Nord, Piedicolle, Vienna.
15.45 **A.** da Gorizia Nord, Piedicolle.
15.52 **D.** da Pola, Canfanaro, Erpelle.
16.58 **M.** da Buie, Portorose, Capodistria.
21.30 **O.** da Gorizia Nord, Piedicolle.
21.35 **M.** da Parenzo, Buie, Portorose.
22.05 **A.** da Pola, Canfanaro, Erpelle.
23.50 **D.** da Gorizia Nord, Piedicolle, Monaco.

Orario della Elettrovia Trieste-Opicina

valevole dal 15 giugno 1922 fino a revoca
Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:

7.30, 8.—, 8.30, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.—, 21.30, 22.—, 23.—, 24.—.

Partenze da Opicina:

7.—, 7.30, 8.—, 8.30, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 11.54, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.44, 21.24, 22.24, 23.24.

Per le domeniche, in giorni di bel tempo, le partenze da Trieste e da Opicina si susseguiranno ogni 30 minuti dalle 7.— fino le ore 17.— ed ogni 24 minuti dalle 17.24 alla mezzanotte.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.30 Postumia e paesi intermedi
15.— Pisino e paesi intermedi
16.— Postumia e paesi intermedi
16.— Comeno e paesi intermedi.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE ottimi attestati, per privati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 61406 A

A. CAMERIERE per restaurants, hotels, scelto personale bars, buffets Trieste fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 61406 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, prestaservizi, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 61406 A

CAMERIERA pratica albergo, cerca posto. Offerte «Cameriera» a Piccolo. 69023 A

CUOCA tedesca cerca posto. Scrivere sub «Cuoca» al Piccolo. 69019 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori, possibilmente famiglia piccola. Offerte sub «Capace 23» al Piccolo. 61474 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CERCASI ragazza onesta con attestati. Lazzaretto 48-I. 13373 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 61406 B

CAMERIERI terzi diversi, qui, fuori, ragazza per piccola buona famiglia, cameriera privata tedesca, macellaio per ristorante, domestiche, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 13379 B

DOMESTICA dai 20-25 anni cercasi. XX Settembre 16-III, sinistra. 61408 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA con certificati cerca piccola famiglia. Boccaccio 3, porta 6. 68993 B

DOMESTICA capace cercasi. Piazza Ponterosso 5-II, dalle 14-16. 69195 B

DOMESTICA pratica tutti i lavori di casa, cercasi da famiglia 3 persone. Presentarsi ore 8.30-10, magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1472 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale XX Settembre 45-III, porta 11. Presentarsi dalle 10 alle 12. 69129 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta giornata Corso Garibaldi 28-II, porta 8. 69085 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Raffineria 3, porta 15. 61448 B

PRESTASERVIZI cucina, pomeriggio, cercasi. Rivolgersi villino Tigor 17, ore pomeridiane. 68529 B

RAGAZZA brava, volonterosa, cercasi immediatamente. Via Benedetto Marcello 4-III, sinistra 61372 B

RAGAZZA per bambino, durante il giorno, cercasi. S. Nicolò 27-II. 61390 B

RAGAZZA con buoni attestati, brava, onesta, cerco prontamente. Via Ruggero Timeus 4-II, destra. 69013 B

RAGAZZA stabile oppure ragazza di servizio, sappia cucinare, cercasi presso piccola famiglia. Via Machiavelli 19, I piano, destra. 68515 B

RAGAZZETTA cercano coniugi con bambino. Presentarsi 10-11. Corso Garibaldi 26, macelleria. 61452 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ANZIANO, ragioniere contabile, corrispondente bancario 4 lingue mondiali, dispone mezza giornata, eseguirebbe impianti, bilanci, traduzioni corrispondenza. Eventualmente forte cauzione, interessenza. Scrivere Casella postale 130, centro. 61333 C

BANCA. Primanotista, saldacontista, pratico arbitraggio cambi, occupato presentemente banca, offresi per banca città o agenzia. Offerte «Primanota» al Piccolo. 68969 C

CAMERIERA albergo capacissima, conosce italiano, francese, ottimi certificati, offresi pronta entrata. Informazioni: Pubblicità Molesini, Gorizia. 1470 C

CHAUFFEUR meccanico serio, offresi anche in provincia oppure garage. Indirizzo al Piccolo. 60848 C

CONTABILE provetto, assume bilanci, revisioni, riordinamenti, impianti e tenitura libri alcune ore giorno. Offerte: Valentinis, via Tarabochia 3. 69017 C

CONTABILE pratico, indipendente, miti pretese, offresi. Chiozza 49, porta 1. 69139 C

DONNA cinquantenne sola, brava cucinare e altri lavori, miti pretese, offresi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 61348 C

GIOVANE occuperebbe qualsiasi posto purchè onesto. Offerte «Volontà» al Piccolo. 61464 C

GIOVANE per drogheria, capace, belle maniere, offresi. Offerte «Bravo» Piccolo. 60820 C

GIOVANE capacissimo cerca posto disponibile per buffet, praticissimo per banco e taglio, ottime referenze. Offerte «Onestà» al Piccolo. 68697 C

PERSONA seria, con lunga pratica commerciale, parla italiano, tedesco e slavo, già viaggiatore primarie ditte, cerca posto. Offerte «Serietà» al Piccolo. 61326 C

QUARANTENNE serie, energico, conoscitore profondo cucina, già proprietario, assumerebbe direzione o posto fiducia hotel, restaurant, caffè, bar, ecc.. Gentili offerte «Fiducia» al Piccolo. 69075 C

SIGNORA vedova, giovane, cerca posto quale impiegata presso primaria ditta, conosce italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, nonchè tutti i lavori di ufficio. Offerte con indicazione stipendio sub «Vedova 30» Piccolo. 60138 C

SIGNORA indipendente, conoscenza perfetta italiano, tedesco, accompagnerebbe signora, signorine villeggiatura, per solo vitto. Referenze inecepibili. Indirizzo al Piccolo. 61450 C

SIGNORINA offresi quale cassiera tutta o mezza giornata. Offferte «Onestà» Piccolo. 61534 C

SIGNORINA sedicenne di buona famiglia, orfana, onestissima, offresi pomeriggio condurre passeggio bambini o sorvegliarli bagno. Gentili offerte «Orfana di padre» al Piccolo. 61400 C

SIGNORINA sedicenne di buona famiglia, con cognizione dattilografia, bella calligrafia, offresi praticante ufficio. Indirizzare offerte «Speranza» al Piccolo. 61402 C

SIGNORINA distinta offresi vice-madre, donna chiavi, disposta viaggiare. Offerte «Indipendente» Piccolo. 68853 C

SIGNORINA ventunenne, assolta IV cittadina, parla italiano, tedesco, alquanto francese, dattilografia, cerca impiego. Offerte «Volonterosa» al Piccolo. 68535 C

SIGNORINA conosce tedesco, italiano, stenografia tedesca, dattilografa, saldacontista, diplomata, cerca posto prontamente. Offerte sub «Boccaccio» Piccolo 61290 C

SIGNORINE bella presenza, una pratica commestibili e cassiera, conoscenza diverse lingue e una cameriera, pratica cucito, cercano impiego. Via Canova 11, terzo piano, porta 15. 68809 C

SUONATORI violino, chitarra, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 69135 C

VEDOVA 37enne con bambina 10enne, cerca qualunque lavoro: stirare biancheria a casa, venditrice botteghino o altro. Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 61426 C

VENTITREENNE assolto commerciali, intelligente, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi qualsiasi lavoro anche se provvisorio. Scrivere sub «Fidatissimo» al Piccolo. 69137 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente, su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 61378 C C

CALZE macchina assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1-III, per piazza Sansovino. 60506 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro telaio. Via G. Boccaccio 3, porta 4. 60846 C C

FALEGNAME offresi a domicilio, per la pulizia dei letti, distruggendo radicalmente gli insetti. Bosco 17, barbiere. 69051 C C

FALEGNAME e parchettista, eseguisce qualunque lavoro. Recapito: via Valdirivo 7, pianoterra, magazzino. 61436 C C

FALEGNAME offresi lucidare mobili, riparazioni, pittura. Recapito Battisti 13. 61518 C C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 140 CC

MODISTA abilissima eseguisce qualsiasi lavoro modisteria, prezzi reclame. Piccolomini 8, I. 110 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 59112 C C

RICAMATRICE eseguisce monogrammi. Mazzini 51-II, sinistra, dalle 12-9. 69181 C C

SARTA primaria diplomata, eseguisce toilettes ultima novità prezzi ridotti. Ginnastica 7-I. 13324 C C

SARTA concessionata assume lavoro, confezione casi urgenti 24 ore. Valcini. Ireneo Croce 10. 61098 C C

SARTA capacissima, ottimo taglio, eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialista tailleur inglesi, prezzi miti. Scala Belvedere 4-V, porta 24. 13287 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti; pagamento anche rateale, prezzi miti. Corso 45, terzo 59200 CC

SARTA brava offresi a giornata. Via Ginnastica 26-III, sinistra. 61438 CC

SARTA fiorentina, gusto finissimo, eseguisce lavori massima sollecitudine, esattezza. Prezzi miti. Bolognesi, Paduina 11, pt.. 69021 C C

SARTA capace, offresi a giornata. Domenico Rossetti 45, porta 17. 61344 C C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro anche a domicilio: come pure tende. Madonnina 8-III, interno. 61350 C C

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 60594 C C

UOMO offresi lucidare e raschiare parchetti. Piazza S. Giovanni 6. 61332 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAIO, lavorante capace per tutti lavori, cercasi. Corso V. E. III 43-II, Chiras. 69099 D

CAMERIERI terzi cercansi: presentarsi dalle 10 11, caffè XXX Ottobre. 69071 D

CORRISPONDENTI regionali retribuiti, cercansi per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda», Milano. 6693 D

CUCITRICE per macchina Singer cercasi. Presentarsi 8-6, via Udine 4-I, destra. 69049 D

IMPIEGATO serio, 30-40 anni, pratico ramo sacchi juta, cercasi. Offerte dettagliate con referenze, sub «Buone condizioni» al Piccolo. 69117 D

LAVORANTI sarte aiutanti abili, cercansi. Presentarsi «La Premiere», via S. Nicolò 34. 61522 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via S. Francesco 9-II. 60483 D

PRATICANTE giovane, con conoscenza del tedesco, per magazzino e scrittoio, cerca studio tecnico. Boccaccio 25. 68993 D

PRATICANTE di buona famiglia, cercasi per ditta speditrice. Offerte dettagliate, scritte: Casella posta 272. 69151 D

SALDACONTISTA pratico, bella calligrafia, trova pronto impiego. Offerte con referenze e pretese: Casella 282, Posta centrale. 61340 D

SIGNORINA distinta, per visitare clientela femminile, cercasi. Offerte: Casella 18, Trieste 7. 69185 D

SIGNORINA dattilografa, pratica tenitura libri commerciali, cercasi. Offerte con pretese: Impresa costruzioni «Isonzo», Corso Verdi 45, Gorizia. 1469 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, cerca prontamente studio tecnico. Via Boccaccio 25. 69109 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA modestamente ammobiliata, cercasi da modesta famiglia israelita. Offerte «Israelita» al Piccolo. 122502 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, paraggi Stazione centrale, cerca distinto signore. Gentili offerte «Nettezza» Piccolo. 61324 E

CAMERA, camerino vuoti, comodo cucina, cerca piccola famiglia in subaffitto. Offerte «Camera» Piccolo. 69165 E

CAMERA, camerino, vuoti, cercano madre figlio, presso piccola famiglia. Offerte «Chiaro» Piccolo. 61342 E

CAMERETTA ingresso libero, modestamente ammobiliata, posizione indifferente, cercasi. Indicare prezzo. Offerte sub «Viaggiatore» Piccolo. 69001 E

CAMERINO vuoto o semiammobiliato cercasi. Offerte sub «Preme» al Piccolo. 69003 E

SIGNORA buona, con neonato, cerca stanza vuota, comodo cucina, presso piccola famiglia paraggi Giardino pubblico oppure Ospedale civico. Androna S. Tecla N. 4, terzo piano. 61364 E

STANZA vuota, grande, ingresso libero, cercasi per società. Offerte sub «Consorzio Elettrotecnici» al Piccolo. 61156 E

STANZE tre vuote, luce elettrica, possibilmente centro, cerca professionista. Offerte Kunard Edoardo, Aidussina. 69183 E

STANZE vuote una o due con comodo cucina cercansi. Rivolgersi va Antonio Canova 13, V. 68979 E

STANZETTA centrica, massima pulizia, cerca giovane. Offerte con prezzo sub «Subito» al Piccolo. 61391 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA elegante affittasi a distinto signore Francesco Rismondo 2, I, (ex via Fontana). 61528 F

A DISTINTO signore affittasi bellissima stanza ammobiliata presso famiglia distintissima. Indirizzo Piccolo. 61476 F

A SIGNORA sola affitterebbe stanza grande, compagnia signora, signorina, proprio letto. Rismondo (Fontana) 9, II, Sivilotti. 68983 F

CAMERA matrimoniale, mobilio nuovissimo, comodo cucina, affittasi paraggi Pescheria. Indirizzo Piccolo. 13374 F

CAMERA affittasi prontamente persona stabile. Rittmeyer 13, I, sinistra. 69175 F

CAMERA grande, matrimoniale, con cucina, affittasi. Genova 17, latteria. 200 F

CAMERA letto e salotto elegantemente ammobiliati, affittansi soltanto a signore molto distinto presso piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 69053 F

CAMERA bella, ammobiliata, pulitissima, affittasi Via Tarabochia (Tintore) 8, secondo. 69015 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, oppure vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61404 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici operai. Carducci 36, terzo. 68963 F

CAMERA, cucina, ammobiliate, affittansi pronta abitazione, Scarpa, Vasari 14, I. 61424 F

CAMERA due letti affittasi. Via Madonna mare 5, terzo, destra. 13375 F

CAMERA ammobiliata due letti affittasi prezzo mite. Via Fornace 1, terzo, porta 10 (per Piazza Sansovino). 60502 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Felice Venezian 8, terzo. 69041 F

CAMERETTA due letti, pulitissima, affittasi a uno, due amici. Gatteri 35, V. 68987 F

CAMERINO vitto famigliare affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 61500 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 68981 F

CAMERINO affittasi 40 mensili, famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 68995 F

LETTI due affittansi, ingresso libero. Via Tesa 7, primo, destra. 69191 F

LETTO, eventualmente vitto, affittasi a persona a modo. Via Giuseppe Vidali 13, IV, Busan. 61336 F

PER insegnante che desidera dar lezioni, affitto stanza grande, primo piano, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 300 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via S. Michele 17, secondo. 61326 F

STANZA ammobiliata, interna, luce, eventualmente vitto, affittasi solo persona distinta. Via Trenta Ottobre 5, porta 8. 61514 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affitta distinta famiglia, signore escluse. Largo Niccolini N. 2, I piano (fine Massimo d'Azeglio). 69007 F

STANZA con un letto o due affittasi. Scala al Belvedere 4. 69047 F

STANZA grande, bene ammobiliata, ingresso scale, pieno centro, affittasi signore distinto Via Ginnastica 9, II p., Herzl. 61434 F

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola, eventualmente due mesi, comodo cucina, soltanto persone distinte. Indirizzo Piccolo. 61422 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Udine 65, primo, porta 4. 61358 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a coniugi. Piazza Vico 9, porta 11. 61352 F

STANZA ammobiliata e camerino affittansi. Gatteri 41, porta 13. 61320 F

STANZA ammobiliata (donne escluse) affittasi. Via San Giovanni 8, quarto. 13377 F

STANZA bellissima vicina Posta centrale, con tre letti, vitto casalingo, abbondante, pulizia, corredo rigorosissimo, prezzi mitissimi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61363 F

STANZA d'insuperabile pulizia, cura guardaroba, offresi da distinta famiglia senza bambini. Unico subinquilino. Vasari 19, porta 10. 69105 F

STANZA ammobiliata scrupolosa pulizia, affittasi. Via Piccardi 8, porta 10. 13330 F

STANZA ammobiliata, vitto, due signori, Stazione centrale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69107 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi. Rapicio 5, porta 19 60486 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tarabochia 1, porta 8. 60498 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio. Giulia 32, I, sinistra. 6113 F

STANZA ammobiliata, bella, chiara, affittasi, donne escluse. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 6911 F

STANZA due letti affittasi; ingresso libero. Più compagno stanza; 3 minuti Stazione centrale. Vicolo Fortunato 2. Gretta, Gregorich. 69103 F

STANZA ammobiliata affittasi, 1-2 persone distinte. Piccolomini 8, I, destra. 200 F

STANZA ammobiliata semplicemente, affittasi. Ferriera 5, III, porta 28. Visitare dalle 10 in poi. 69097 F

STANZA ammobiliata affittasi per due persone. Corso Garibaldi 23, II 69031 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 67, II piano. 69079 F

STANZA bella, ammobiliata affitta prontamente piccolissima famiglia, volendo vitto. Corso Garibaldi 23, terzo, destra. 69077 F

STANZA grande, una, due persone, comodità cucina oppure vitto, affittasi. Tiziano 16, II, porta 7. 60482 F

STANZA ammobiliata 1 o 2 letti, luce elettrica, affittasi, escluso militari. Corso 17, quarto. 68975 F

VITTO abbondante, pranzo e cena, lire 6.50. Via Artisti N. 1, trattoria. 68931 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA 15 corr., corso allievi commissari. Scuola Moderna Corso V. E. 45 122487 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 69095 G

FRANCESE apprendesi da praticissima diplomata. Ripetizioni scolari. Rismondo (Fontana) 11, secondo. 69043 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini N. 21, III piano. 68209 G

LATINO, greco classico, inglese insegna persona capacissima, anche per esami riparazione. Rivolgersi via Trento 1, IV, presso Carrara, ore pomeridiane. 69031 G

PROFESSORESSA lingue dà lezioni. Venti Settembre 46, porta 7 61386 G

PROFESSEUR Vaudoon, via Rossetti 11, p.t., prepara esami riparazione francese. 61412 G

RIPETIZIONI a scolari scuole inferiori, medie da studentessa universitaria. Via S. Giacomo in monte 20, II, destra. 13376 G

SIGNORA francese impartisce lezioni. Corso Garibaldi 17, I, 5. 68679 G

STRANIERA desidera fare conoscenza con signorina colta, preferibilmente italiana, per scambio conversazione. Scrivere «Francese» Piccolo. 13127 G

STUDENTE Istituto tecnico, preparerebbe esami studenti scuola tecnica, cittadine. Offerte «Studente» Piccolo. 61376 G

STUDENTE Liceo istruisce. Indirizzo Piccolo 69033 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ASINO fuggito stallaggio, Roiano, Piazza tra i Rivi 2. Rinvenitore riceverà generosa mancia conducendolo indirizzo suindicato oppure indicando ove trovasi, per mandarlo prendere. 69089 H

BRACCIALETTO d'oro, smarrito martedì sera, Via Tigor, via Franca. Mancia portandolo al Piccolo. 61436 H

CANE lupo, risponde nome «Luxi», smarrito lunedì sera, pressi S. Giacomo. Onesto rinvenitore lo porti Via S. Nicolò 24, verso mancia. 69115 H

CIONDOLO catena, rinvenuto a Sistiana. Rivolgersi: Nino Sagmeister, sezione imposte, Monfalcone, 812. 122556 H

LA persona che ha rinvenuto un mazzo chiavi con annessa cinghia, è pregata gentilmente di portarlo, verso mancia, in Via U. Foscolo N. 16, II p., Borovatz. 61432 H

PACCHETTO ordigni e un pezzo ferro, smarrito. All'onesto rinvenitore verrà pagato l'intero valore, portandolo Via Montecucco 11, Malusa. 69121 H

PEZZO anello, con tre brillantini, smarrito lungo la via Miramar. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 61466 H

PORTAFOGLIO camoscio grigio, perduto paraggi Piazza Goldoni - Piazza Ospedale. Generosa mancia portandolo Piazza Ospedale 3, II, Petris. 61460 H

PORTAFOGLIO smarrito lunedì, pressi Foscolo. Onesto rinvenitore trattengasi denaro, pregato portare: fotografia e chiave, portiere Piccolo. 69167 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato signorilmente, 3 stanze, accessori, Venti Settembre, primo, disponibile. Serie offerte «Partenza» Piccolo. 13384 I

APPARTAMENTO centrale, dieci ambienti confort, pigione 3000, affittasi; esclusi mediatori. Offerte «Spese trasloco» Piccolo. 60510 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, finemente ammobiliato, posizione Caffè Fabris, Stazione, disponibili, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61346 I

CANTINA asciutta, 37 metri quadrati, affittasi. Portinaia, Via Udine 32. 69171 I

CASOTTO in portone affittasi a calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 69123 I

MAGAZZINO vasto, pressi Tribunale; altri magazzini, magazzinetti vuoti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61512 I

MAGAZZINO rimesso nuovo, adatto industria, negozio od altro, affittasi. Via Ferriera 3. Rivolgersi Officina Cervellini, Vasari 17. 59930 I

MAGAZZINO, posizione centro, acqua, closet, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61202 I

NEGOZIO adatto barbiere od altro, affittasi, rione popolatissimo. Indirizzo Piccolo. 13331 I

OPICINA: affittasi elegante quartierino due camere, cucina, giardino, stagione estiva. Rivolgersi: barbiere Merzek, Opicina. 13371 I

QUARTIERE di stanza, camerino, cucina, disponibile. Roico, Gretta sotto 141. 69133 I

QUARTIERE grande scambiasi con piccolo. Bonifacio, Piazza Goldoni, banco formaggio. 69143 I

QUARTIERE camera, cucina, affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 69157 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, in villetta, 7 minuti dal tram Scussa, scambiasi con quartiere più grande o più piccolo, in centro; esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 60434 I

QUARTIERE di due camere e cucina, grande, scambiasi con camera, cucina, possibilmente camerino. Vicolo S. Chiara N. 5 (Berger). 69145 I

STALLA tre cavalli, rimessa, fienile, acqua, corte per carri, affittasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 61394 I

STANZE 4, camerino, cucina, splendido, scambiasi per due piccoli. Galilei 16, porta 18. 68439 I

STANZE tre, camerino, cucina, accessori, scambiasi con altro di quattro stanze, accessori. Offerte «Urgente» Piccolo. 13370 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, 3 4 camere, accessori, comfort, cercasi paraggi Battisti. Prendonsi considerazione solo serie offerte. Offerte «Vuoto» al Piccolo. 68781 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-4 stanze, cucina, cercasi. Offerte «Dante» Piccolo. 61384 L

APPARTAMENTO due camere, stanzetta, possibilmente giardino, poco lontano centro, cercasi. Offerte «Appartamento» Piccolo. 61396 L

CAMERA, cucina, vuote, cercasi, paraggi Fabio Severo, Cologna. Offerte «Giovanni» Piccolo. 68991 L

QUARTIERINO vuoto, ammobiliato, oppure stanza ammobiliata, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Scrivere sub «Agosto» Piccolo. 68985 L

MEDIATORE procurami un quartiere di due camere cucina prenderà una generosa mancia. Trattoria Transvaal, Scoglietto 155. 68997 L

QUARTIERE 2 camere, cameretta e cucina, cercasi. Sub «Nilo» Piccolo. 60490 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 camere, camerino, cucina, cercano due signore sole. Offerte «Signore» al Piccolo. 69087 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, possibilmente luce elettrica, bagno, cercasi quanto prima. Offerte «Urge» Piccolo. 61472 L

QUARTIERE 2 o 4 stanze, vuoto, cercasi verso adeguato compenso. Offerte «Condizioni» Piccolo. 61146 L

REGALO forte compenso a mediatore, procurandomi due stanze, cucina, confort. Trattative: Richetti, Via Fonderia 2, I, dalle 13 alle 18. 68971 L

REGALO lire 1000 a mediatore che procurami quartiere vuoto. Presentarsi caposarto 151, Sole, Caserma Oberdan. 68955 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale faggio cotto, 3 specchi grandi, 2 sedie, lire 1300; altra rovere Slavonia 1350, altra massiccia chiara, lucidatissima 1600; Türk, via Rossini 20. 122498 M

A. A. GUARNITURA club, vera pelle, grandissima, comoda, lire 1900; altra campagna, 6 pezzi, 240; grande assortimento. Türk, Rossini 20. 122498 M

A PREZZI straordinariamente bassi vendonsi camere matrimoniali in frassino, mogano, ciliegio, faggio (lire 1400 in poi), da pranzo in noce, quercia, palissandro (lire 2700 in poi), studi con guarnitura a medesimo buon prezzo. Tutto provenienza viennese. Deposito, via Milano 7-I. 69193 M

A. AL magazzino mobili via Geppa 17 vendonsi a prezzi senza concorrenza, di diretta importazione, camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie lire 1000; camere matrimoniali di grande lusso con specchi grandi, da lire 2000 in poi, stanze da pranzo con sedie vera pelle, da lire 3000 in poi, guarniture anticamera, mobili per campagna e giardino, cucine complete e singoli pezzi, mobili per uffici, grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportazione merce in transito. 69153 M

BANCO grande falegname, solidissimo, anteguerra, vendesi metà prezzo. Solitario 25-III, destra. 61442 M

BICICLETTA perfetto stato, straoccasione vendo lire 360. Manzoni 18, noleggio. 61520 M

BICICLETTA Durckopp, usata, vendesi prezzo da convenire. Visitare pomeriggio. Via Rossetti 15, primo. 69037 M

BICICLETTA corsa, seminuova, vendesi, 530; altra ragazzo, 200. Bosco 60, III, destra. 360 M

BICICLETTA buonissima, leggera, vendesi lire 280. Luigi Ricci 5-IV. 61332 M

BICICLETTA buonissima vendesi occasione. Via Maurizio 2-II, Gianni. 61999 M

BICICLETTA «Trieste», corsa, quasi nuova, vendesi. Tiziano 6, p. 13. 69131 M

GRANDE nuove a lire 65, diversi tavoli da giardino, carro a 4 ruote, diversi letti in ferro con e senza rete, a prezzi di stralcio. Madaloso, Riborgo 35. 61432 M

CAMERA pranzo lussuosa, moderna, tappeti persiani, vendo buonissimo prezzo. Lacci, Ventisettembre 13. 69073 M

CAMERA letto mogano, altra pranzo, letti, suste, materassi, vendo. Tiziano 18. 69149 M

CAMERA matrimoniale noce chiara, lavamano, vendo occasione. Negozio, Arcata 14. 69063 M

CAMERA matrimoniale nuova, faggio, con pesche, farmacie, solamente lire 900; altra quercia lucidata 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi ancora ribassati. Impossibile temere concorrenza. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1287 M

CAMERA 1 persona, laccata bianco, prezzo irrisorio; 2 letti ottone, vendo, Scalinata 10 (casa propria). 61430 M

CAMERA matrimoniale sole lire 960, straoccasione, vendesi. Chiozza 51, pt. 61428 M

CAMERA matrimoniale e cucina, tutto completo, occasione sposi, vendesi causa partenza. 61416 M

CAMERA matrimoniale faggio vendesi causa partenza, esclusi rivenditori. Via Armeni 7-18. 61430 M

CAMERA matrimoniale modernissima, stagionata, suste, materassi, 1700 vendo, rarissima occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6 69173 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, vendesi con garanzia. Via Ferriera 5, magazzino. 69184 M

CANAPE' quasi nuovo e 2 poltrone, lavamano, vendo per 200 lire. Gretta Serbatoio 121. 61354 M

CANE lupo, mesi 6, bellissimo esemplare, vendesi. Molino vapore 6, porta 17. 360 M

CANE lupo splendido, età 8 mesi, vendesi. Restaurant Union, Opicina. 69029 M

CARRO, tenda, decreto pollame, trippe, selvaggina, causa partenza vendo occasione. Rivolgersi Torricelli 7, porta 6, dalle 2 in poi. 61414 M

CARROZZELLA gemelli, nuova, vendo. Machiavelli 9, p. IV, porta 15. 69069 M

CARROZZELLA bambino, bellissima, vendesi occasione. Ferrante, Giulia 35, sartoria. 122497 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi vera occasione bisogno. S. Nicolò 30, portineria. 69197 M

CASSE vuote 22, Puntofranco, buonissimo stato, vendonsi. Zennaro, Mazzini 40. 61012 M

CATENA doppia oro, pendenti diamanti, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 13383 M

COLLETTI bianchi, nuovi, di piquet, n. 44, vendonsi. Cecilia Rittmeyer 7, porta 13, II p. 68977 M

CREDENZA, tavolo, sei sedie, canapè, vendo. Indirizzo al Piccolo. 69025 M

CUCINA moderna, laccata bianco, armadione sciolto, vendonsi. Guardia 11, Falegname. 61446 M

CUCINA lussuosa, lavoro garantito, laccata perfettamente, vendesi. Foscolo 1, pt. 69163 M

CUCINA modernissima, di rara bellezza, finemente lavorata, altra più semplice, pure bellissima, vendonsi buon prezzo. Via Ferriera 5, magazzino. 69187 M

CUCINA laccata, prezzo bassissimo, bene lavorata, vendesi. Chiozza 51, pt. 61428 M

CUCINA grande lusso, ultimo modello, tutto marmi, ed altra più semplice, vendonsi rarissima occasione. Molino vapore 13. 69169 M

ETAGERE indiano vendesi. Indirizzo al Piccolo. 122555 M

GHIACCIAIA per tutti gli usi, costruzione speciale, vendesi. S. Francesco 48. 61470 M

GRAMMOFONO splendido, 29 dischi doppi, tromba ottone; carrozzella passeggio giovanetto ammalato, vendo. Girolamo Muzio 1, scala A, piano IV. 61388 M

LAMPADA gas, saliscendi tre fiamme, e una di ottone a una fiamma vendonsi. Gretta Serbatoio 95. 61334 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 45, lanetta 90 ed altri mobili singoli vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 68681 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100, suste solidissime 55, materassi 30, altri mobili vendo. Fonderia 12, primo, destra. 61532 M

LETTO, armadio 4 cassetti, bagno zinco, vendo, Alfieri 7, Contento. 61374 M

LETTO completo da una persona, moderno, vendesi prezzo mitissimo. S. Francesco 53-I. 61370 M

LETTO, susta, materasso crine, tavolo colapiatti, armadietto, sgabello, sparherd lire 50, trumeau specchio 150, vendonsi causa partenza. Torre Bianca 21-III, destra. 61366 M

LUPO giovane vendesi Offerte sub «Lupo» Piccolo 13368 M

MACCHINA da scrivere «Star» vendesi occasionissima 400. Via Settefontane 13, p. terreno, interno. 69057 M

MACCHINA cucire Singer, famigliare, vendesi occasione. Giuliani 14-I, pomeriggio. 61530 M

MACCHINA Singer per famiglia vendesi lire 180. Via Giulia n. 31, pt. 61398 M

MACCHINA cucire garantita, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Magazzino via Giulia 4. 1243 M

MACCHINA cucire Singer, usata, vendesi. Via Torre bianca 10. 300 M

MACCHINE a-jour, metà prezzo nuove, vendonsi. Paduina 11-II p. 61478 M

MOBILI per studio, nuovi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68889 M

MOBILI ufficio bellissimi, legno duro, lavorazione anteguerra, vendonsi. Tel. 40-43. 68779 M

MOBILI due stanze cucina, stazione centrale, causa partenza vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61468 M

OCCASIONE: vendo scarpe arabe, due parrucche bionde, forma trasformazione. Rossetti 35, pt. 360 M

OTTOMANA nuova vendesi. Via S. Sergio 2, II, Colautti. 61410 M

PALMA finta, 6 foglie grandi, con vaso, vendesi, lire 60. Indirizzo Piccolo. 69059 M

PIANINO mondiale, splendido, perfettissimo, vendesi, occasione. Acquedotto 23, porta 11. 300 M

PIANINO nero, germanico, lire 3400; pianoforte mezzacoda, «Ilich», Vienna, metallica, lire 2200, vendesi. Sanità 16, I, sinistra. 60926 M

PRESSA da lettere nuova vendo lire 50. Palestrina 5, II, destra 330 M

SACCHI vecchi, 1500, vendonsi, Punto franco. Offerte Favuzzi, Casella 139, Trieste. 61586 M

SALOTTO mogano finissimo, tappezzeria straordinaria, vendesi. S. Nicolò 13, II, porta 7. 69159 M

SCALA legno duro, lunga metri 6, più ascensore per cibo, modico prezzo, entro giornata, occasione. Indirizzo Piccolo. 61444 M

SCRIVANIA bellissima, tappeto pelliccia, due preziosi quadri, una poltroncina, vendo tutto lire 240. Palestrina 5, II, destra; visitare possibilmente mattino. 600 M

SCRIVANIE nuovissime faggio lucido, liquidazione partita, vendo lire 280 ognuna. Punzo, Fabio Filzi 15. 1284 M

SEDIE (sei) stanza pranzo, nuove, vendonsi, occasione. Ferrante, Giulia 35, sartoria. 122498 M

SPECCHIO, attaccapanni, canapè, tavolino, obbiettivo, vendesi. Mazzini 51, II, sinistra, dalle ore 12-15. 69177 M

STANZA da pranzo, in noce americana, con marmi e specchi molati, vendesi, lire 2200. Magazzino, Via Udine 25. 69125 M

STANZA da letto, in faggio lucido, massiccia, lire 1300; altra tinta mogano lire 1400, vendonsi. Magazzino, Via Udine 25. 69127 M

TAPPETO persiano, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61464 M

TAVOLI, sedie, pieghevoli, in ferro, per bars, caffè, latterie, giardini. Via Bosco 40, Lodeserto. 61524 M

TAVOLO crociera, 4 sedie pelle, armadio 4 cassetti e diversi altri mobili, vendo Sanità 14, porta 19. 68787 M

TENDA, cassaforte, mobili negozio, vendonsi, vera occasione. Via Roma 24. 69035 M

TENDE (due) grandi, da campo, inglesi, metri 11×15, doppio telo, armatura ferro, legno, vendonsi, prezzo assoluta convenienza. Via Mazzini N. 30, portiere. 67853 M

VALIGIA cuoio nuovo e lampada nuova, da vendere. Settefontane 2, II, porta 5. 61458 M

VALIGETTA pelle con necessaire, quasi nuova, vendesi. Corso 3, V. 13378 M

VIOLINO intero, bellissima voce, adatto studi, con busta, vendesi. Rossetti 13, I. 65055 M

VIOLINO, autore (Dolenz), esemplare straordinario, voce stupenda, vendesi. Rivolgersi: Marcatti, Via Cesare Battisti 10, IV, porta 23. 61540 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CALZOLAIO cerca diverse paia di forme usate da uomo, donna e fanciulli. Via Nicolò Cigotti N. 100, Pettaros. 13382 N

CASSEFORTI due per libri nonchè fornitura in pelle per stanza direzione cerco. Offerte «F. S. A.» Piccolo. 68549 N

Iersera, alle 21.30, cessava di vivere dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede

Ermenegilda ved. Mraz-Cavedoni

La dolente figlia **MARIA IRMA**, le sorelle **MARIA PIZZARELLO, LUDMILLA PETTARIN, ANNA VARETON** e **ERMINIA PRACHTL**, in unione ai cognati e nipoti, partecipano con dolore tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno addì 13 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 75 del Viale XX Settembre.

La S. Messa in suffragio della defunta verrà celebrata il giorno 17 luglio a. c., alle ore 8, nella chiesa del Sacro Cuore (Via del Ronco).

Trieste, 12 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

PIETRO BOLONIC

d'anni 59 - Maestro superiore delle scuole popolari in S. Pietro in Selve

cessava di vivere nella notte dall'11 al 12 corrente.

I desolati figli **DANILO** e **MARIA**, in unione agli altri cari parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti tutti.

I funerali dell'amato padre avranno luogo domani giovedì 13 corr., alle 16.30, partendo il convoglio dalla Via Tommaso Grossi N. 4.

Trieste, 12 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare sentitamente la **Direzione** ed i signori **impiegati** della spett. **Banca della Venezia Giulia**, la distinta **Famiglia Malabotich**, i M.M. R.R. Sacerdoti **Don Antonio Malabotich** e **Don Guido dott. Glavan**, le **Associazioni giovanili cattoliche** e tutte quelle gentili ed amorose persone che in varia guisa vollero rendere onore al suo caro

Estinto

Trieste, 12 luglio 1922. **Famiglia ARTUSI**

CILINDRI per orefice cerco. Via Olmo 1, II, Roitz. 69009 N

FILO rame nudo 3 millim. diametro cerca Padoani, S. Francesco 2. 69119 N

LIBRERIA buono stato acquistasi. Offerte con prezzo sub «Libreria» al Piccolo. 13356 N

MOBILI usati stanze complete acquistansi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 69161 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 60924 N

PIANOFORTE (possibilmente pianino) acquisterebbesi subito, pagamento rateale. Offerte «Garanzia solida». 60492 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

PRESSA copialettere cercasi d'occasione. Offerte con prezzo «Bari» Piccolo. 61538 N

VITTORIA (panier) per un cavallo, moderna, ottimo stato, acquisto. Offerte con prezzo «Vittoria» al Piccolo. 69083 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, rottami qualsiasi, compero prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 66849 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 122239 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. La fonte degli acquisti. Modelli ultime creazioni 35, Tagal 17, Picot Liseret 27, Organdis 25, Tulle malines 3.50. 61440 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) telefono 967. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista; eseguisce lavori oreficeria; vende preziosi: Licher, Lazzaro 11, primo. 122481 O

ARGENTO corone pago prezzi altissimi. Mazzini 27, IV. 13263 O

CURA del sangue «Roob Lafetesteure» (estratto Salsapariglia concentrato). Il più potente depurativo iodurato e semplice. Non produce disturbi gastrici, perciò tollerato d'estate. Solamente nell'antica farmacia Rondolini (Codermatz), Riborgo 17 12813 O

DEPOSITO macchine ed attrezzi agricoli bene avviato, consistente soltanto di merce corrente, vendesi causa scioglimento della ditta. Condizioni favorevoli. Per informazioni scrivere Gorizia, Casella postale 22. 1446 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

L'ARTERIOSCLEROSI è una malattia dei vasi sanguigni, colpisce quasi tutti gli individui che abbiano trascorso l'età media, dà molestie continue con cefalee, stordimenti, debolezze di mente ecc. Un rimedio efficace contro questa malattia è la «Jodoparillina», che viene preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie 324 O

MAGAZZINO Fortunato accetta mobili in conto commissione. Offerte «Enciclopedico» Piccolo. 69179 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon. Padova. 10756 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (France). 6691 O

PREZZI fortemente ribassati di tutte le merci: negozio mode Scrosoppi, Corso 39. 63967 O

ROMANZI in fascicoli completi comperansi. Libreria via Istria 2. 67039 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

TOSSI; catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenza, asma, enfisema e grippe migliorano e si combattono col «Guaiatim», antispasmodico sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

VASCHE da bagno ghisa smaltata, primissima, vende ed installa a prezzi eccezionali Giuseppe Rupnik, via Udine 11. 68789 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA attivissimo, molto introdotto, con ottime referenze e garanzie, offresi preferibilmente ramo saponi. Offerte «Pratico» Piccolo. 122549 P

PIAZZISTA introdotto drogherie cercasi con stipendio e provvigione. Daquino, Boccaccio 4 68965 P

PIAZZISTA bene introdotto bar, pasticcerie, cercasi prontamente primaria ditta. Offerte «Attivo 13» Piccolo. 61330 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO Fiat tipo due, vendo occasione, completamente rimessa a nuovo. Vera occasione, escluso mediatori. Offerte «Fiat» al Piccolo. 69045 Q

AUTOMOBILE Waf, Vienna, 6 posti, gran lusso, 34 HP, si accetta cambio anche con case. Per trattative rivolgersi subito Grande Garage via S. Giovanni, Trieste. 61356 Q

BARCA di diporto nuova, velocissima, con grande vela tipo sloop, vendesi. Rivolgersi Yacht Club Adriaco. 13369 Q

CUTTER «Lou-Lou» nuovissimo, di 9 metri in coperta, così pure diverse imbarcazioni da corsa, vincitrici le coppe degli armatori di Trieste, vendo. Per schiarimenti scrivere allo Stabilimento lancie Scopinich, Lussinpiccolo. 122546 Q

INDIAN con carrozzella, ottimo stato, vendesi. Marko, Opicina N. 420. 69027 Q

IMBARCAZIONE a vela, chiglia mobile, per 4-6 persone, armamento completo, vendesi 2500, vera occasione. Custode Club Adriaco, Molo Sartorio. 13372 Q

LOGHER di diporto con motore petrolio, 12 HP completamente lussuosamente arredato vendesi tutto completo o motore separatamente prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1458 Q

MOTOCICLETTA Neckarsulmer in buonissimo stato vendo, lire 2300. Rivolgersi dalle 11-12, garage angolo via Ugo Foscolo, via Iacopo Cavalli. 68813 Q

MOTOSCAFO lungo 7 metri, motore Daimler 18 HP, velocità 10 nodi, vendesi prezzo modicissimo, Garage via Pietà 11. 60508 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, affittasi. Scalinata 12. 61456 R

BURRIFICIO piena attività, exstra occasione vendo causa partenza, trasformabile eventualmente in pastificio. Indirizzo Piccolo. 68899 R

CONTRATTO affittanza due anni trattoria con magnifico giardino, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61516 R

DENARO prime intavolazioni disponibile. Indirizzo al Piccolo. 69061 R

ERRATA CORRIGE

Nel mortuario e successivamente nel ringraziamento **MICHELE BERANECH,** dobbiamo leggere **Famiglia BERANECH** e non BERAMECH come erroneamente venne pubblicato.

FABBRICA cioccolatini vendo. Rivolgersi Capello 12, porta 12, 12.30-13.30. 61226 R

FORNO pasticceria vendo 23.000; trattoria centrica, forte lavoro. Indirizzo Piccolo. 61424 R

LATTERIA forte lavoro vendo causa partenza 7000 tratabili. Indirizzo Piccolo. 61424 R

MACELLERIA vendo. Ind. al Piccolo. 61193 R

NEGOZI due, con mobilio e senza, affittansi Monfalcone. Via IX Giugno 513. 61418 R

NEGOZIO frutta erbaggi, con vendita latte, vendesi. Rivolgersi via S. Anastasio 14. 61420 R

OFFICINA meccanica, centrica posizione, vendo 3.600. Dreos, Vasari 14, Agenzia. 61424 R

OFFICINA meccanica, forza motrice propria, vendesi. Prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 61158 R

OSTERIA vicinissima stazione vendesi buone condizioni pagamento. Carducci 28, Kremser. 69141 R

OTTIMO affare cedesi negozio commestibili, posizione centrale, avviatissimo. Per informazioni rivolgersi Mori, via Madonna Mare 12. 69101 R

PASTICCERIA con forno, posizione centrale, esclusi mediatori, comperasi. Offerte «Centrale» al Piccolo. 61360 R

PERSONA con 4-5000 lire cercasi per entrare quale socio trattoria centralissima. Capitale ed utile assicurati. Offerte «Trattoria» Piccolo. 69155 R

PERSONA disponga 10-15 mila cercasi per consegna lucrosa azienda. Offerte sub «Lucrosa» al Piccolo. 69066 R

SOCIA o socio cercasi per azienda lucrosa, richiedesi 15-20.000, garanzia solidissima, guadagno sicuro. Informazioni: Tommaso Luciani 24, angolo Settefontane, bandaio. 1000 R

SOCIO cercasi con 15-20 mila per lucrosa azienda rateale. Offerte sub «Rateale» al Piccolo. 69067 R

SPACCIO vini vendesi. Rozzol Molin a vento 4. 61120 R

UOMO onesto con cauzione prenderebbe in consegna osteria, spaccio vini, oppure entrerebbe come cantiniere: parla tre lingue, buon conoscitore di vini. Indirizzo Piccolo. 61362 R

5000 lire cercansi verso forte interesse, garanzia sicura. Offerte sub «Sicurissimo» al Piccolo. 650 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAPODISTRIA: Casa con grande orto, appartamenti signorili, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67689 S

PORTOROSE: Villa 8 stanze, completamente ammobiliate, splendida posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67687 S

STABILE redditivo città vendesi saldo prezzo 200.000. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1457 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ALBERGO ristorante Venezia, Semedella presso Capodistria. Camere ammobiliate, appartamenti con e senza cucina. Propri bagni di spiaggia. 122561 T

PORTOROSE, stanze ammobiliate, compreso pensione, bagno, 17 lire giornaliere in più. Anche stanze ammobiliate con cucina. Rivolgersi Brovedani, Albergo S. Lucia. 68669 T

SAN Marcello Pistoiese, m. 700, Hotel «La Posta» e Hotel «Villa Vittoria», uniche, splendide posizioni, boschi annessi, ogni comfort, facilitazioni famiglie. 122503 T

STANZE (due) affittansi per villeggiatura a Muggia. Indirizzo al Piccolo. 60803 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la Pozione di Bismuto aromatizzata per adulti e bambini preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DUE sorelle forestiere desiderano conoscenza, scopo matrimonio, con due signori tedeschi od ungheresi. Offerte al Piccolo, sub «F. F. 800». 61454 U

FOTOGRAFIA Wulz, speciale pel ritratto femminile. Corso Vitt. Em. 19. 69005 U

G. Z. Si faccia vedere o scriva mia abitazione. Nella. 61328 U

GERMANIA. Negoziante recantesi domani in Germania accetta commissioni. Telefonare 36-96. 68963 U

GIOVANE seria, onestissima, ottima massaia, scopo matrimonio conoscerebbe uomo maturo, serio, con buona posizione. Offerte «Rarissima» al Piccolo. 69011 U

GIOVANE vedova, priva conoscenze, desidera conoscere signore scopo matrimonio. Offerte al Piccolo «Viale». 61264 U

IRRIGATORI smalto laccato in bleu, completi, a lire 7.50 al pezzo, occasione, presso Cillia, Via Roma 20. 1389 U

LA FORFORA che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra Filotrix ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MAGDALENA, assicuroti immutabile; attendo fiducioso 16, telegrafa promessa, vieni. Ricordoti. Tantissimi tuo. 61462 U

MOLTE forme eruttive della faccia, come l'acne, foruncoli, comedoni, macchie del viso, efelidi si devono curare con l'Acqua Antifelidica, la cute riacquista la primiera morbidità, la notevole freschezza e voi vi liberate da tutte le cause che deturpano le vostre sembianze. L'Acqua Antifelidica si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

OPERAIO onesto, quarantacinquenne, cerca vedova di cuore, onesta, con proprio quartiere, scopo matrimonio. Offerte «Onestà» al Piccolo. 69091 U

PERTOSSE (Tosse pagana). Infuria un'epidemia di pertosse. I vostri bimbi sono minacciati da questa malattia ribelle che se non curata energicamente può durare anche molti mesi. Un preparato che calma l'accesso convulsivo, che lo rende breve e meno tormentoso, che a poco a poco lo fa scomparire è il «Guaiatin» composto nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

RETTITUDINE. Non pubblichiamo. Importo a vostra disposizione. Uff. Annunzi Piccolo. 222 U

RONDINELLA. Fà cuor, guarisci presto. Verranno giorni migliori. Saluti ed auguri. 69013 U

SCARAFAGGI (bacolli) si distruggono con l'efficacissima polvere di crisantemo in vendita presso Cillia, via Roma 20. 1389 U